



Beschluss der Landesregierung

Deliberazione della Giunta Provinciale

Sitzung vom Nr. 70
 Seduta del
 02/02/2021

ANWESEND SIND

Landeshauptmann
Landeshauptmannstellvertr.
Landeshauptmannstellvertr.
Landeshauptmannstellvertr.
Landesräte

Generalsekretär

Arno Kompatscher
Waltraud Deeg
Giuliano Vettorato
Daniel Alfreider
Philipp Achammer
Massimo Bessone
Maria Hochgruber Kuenzer
Arnold Schuler
Thomas Widmann

Eros Magnago

SONO PRESENTI

Presidente
Vicepresidente
Vicepresidente
Vicepresidente
Assessori

Segretario Generale

Betreff:

Dreijahresplan der autonomen Schulen zur
Vorbeugung der Korruption für den
Zeitraum 2021-2023

Oggetto:

Piano triennale di prevenzione della
corruzione delle istituzioni scolastiche
autonome per il periodo 2021-2023

Vorschlag vorbereitet von
Abteilung / Amt Nr.

16.1

Proposta elaborata dalla
Ripartizione / Ufficio n.

Die Landesregierung hat Folgendes zur Kenntnis genommen:

Das Gesetz vom 6. November 2012, Nr. 190, in geltender Fassung, enthält „Bestimmungen zur Verhütung und Ahndung der Korruption und der Illegalität in der öffentlichen Verwaltung“.

Gemäß Artikel 1 Absatz 7 des Gesetzes Nr. 190/2012 ist in jeder öffentlichen Verwaltung vom politischen Leitungsorgan eine Verantwortliche/ein Verantwortlicher für die Korruptionsvorbeugung zu ernennen, der u.a. den Entwurf eines Dreijahresplans zur Korruptionsvorbeugung (PTPC) auszuarbeiten hat.

Wie vom Gesetz Nr. 190/2012 vorgesehen, muss der Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung jährlich aktualisiert werden. Was die Dreijahrespläne der Schulen betrifft, hat die ANAC mit Beschluss Nr. 430/2016 bestimmt, dass diese, um die vollständige Umsetzung der Maßnahmen gewährleisten zu können, ab 2018 jährlich zu aktualisieren sind.

Laut Artikel 1 Absatz 8 des oben genannten Gesetzes, wird der Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung der einzelnen öffentlichen Verwaltungen jedes Jahr innerhalb 31. Januar auf Vorschlag des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung vom jeweiligen politischen Leitungsorgan genehmigt.

Gemäß Artikel 1/bis des Landesgesetzes vom 12. November 1992, Nr. 40, eingefügt mit Landesgesetz vom 25. September 2015, Nr. 11, (Art. 7), wurde den Berufsschulen der Autonomen Provinz Bozen ab 01. Jänner 2017 Rechtspersönlichkeit des öffentlichen Rechts zuerkannt. Dies hat zur Folge, dass die Berufsschulen nicht mehr im Organigramm der Autonomen Provinz Bozen eingegliedert sind und daher auch nicht mehr in den Anwendungsbereich des Dreijahresplans für die Autonome Provinz Bozen fallen. Als autonome öffentliche Verwaltungen mit Rechtspersönlichkeit sind sie dazu angehalten, die Pflichten, die sich aus den Antikorruptionsvorschriften für sie ergeben, eigenständig zu erfüllen.

Was den Dreijahresplan betrifft, ist es, in Anbetracht der Tatsache, dass sowohl die autonomen Schulen staatlicher Art als auch die autonomen Berufsschulen juristische Personen des öffentlichen Rechts sind und sich - bezogen auf ihre Organisation und auf das bestehende Korruptionsrisiko - in einer vergleichbaren Situation befinden, angemessen und zweckmäßig, die

La Giunta Provinciale ha preso atto di quanto segue:

La legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modifiche ed integrazioni, reca “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

Ai sensi dell’art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 in ogni pubblica amministrazione l’organo di indirizzo politico nomina un Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale, tra l’altro, elabora la proposta di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

In base a quanto prevede la legge n. 190/2012 il Piano triennale di prevenzione della corruzione è da aggiornarsi annualmente; per quanto riguarda i piani triennali per le istituzioni scolastiche l’ANAC ha stabilito con delibera n. 430/2016 che gli stessi, al fine di consentire la piena applicazione delle misure, siano da aggiornarsi a partire dal 2018.

In base a quanto disposto dall’articolo 1, comma 8, della legge sopra citata, il rispettivo organo di indirizzo politico all’interno delle pubbliche amministrazioni procede, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, ad adottare entro il 31 gennaio di ogni anno il predetto Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Ai sensi dell’articolo 1/bis della legge provinciale 12 novembre 1992, n. 40, inserita con legge provinciale 25 settembre 2015, n. 11 (art. 7), a decorrere dal 1° gennaio 2017, alle scuole professionali della Provincia Autonoma di Bolzano è attribuita la personalità giuridica di diritto pubblico. Ciò comporta che le scuole professionali non sono più ricomprese nell’organigramma della Provincia Autonoma di Bolzano; pertanto il Piano triennale della Provincia di Bolzano non è più applicabile a tali scuole. In quanto pubbliche amministrazioni autonome dotate di personalità giuridica, le stesse sono tenute ad adempiere autonomamente agli obblighi sanciti dalla normativa anticorruzione.

Per quanto riguarda il Piano triennale di prevenzione della corruzione, in considerazione del fatto che sia le scuole autonome a carattere statale che le scuole autonome professionali hanno personalità giuridica di diritto pubblico e vertono in situazioni organizzative assimilabili quanto a rischio corruttivo, risulta opportuno e funzionale applicare anche alle scuole

Anwendungsrichtlinien der ANAC im Sinne des Beschlusses vom 13. April 2016, Nr. 430, auch auf die autonomen Berufsschulen anzuwenden, und insbesondere einen einheitlichen Dreijahresplan für die Schulen staatlicher Art und für die Berufsschulen vorzusehen.

Dies berücksichtigt, hat die Landesregierung mit Beschluss vom 5. Juni 2018, Nr. 529, den Dreijahresplan für die Schulen für den Zeitraum 2018-2020 genehmigt.

Mit demselben Beschluss wurden die jeweiligen Direktoren und Direktorinnen der Deutschen Bildungsdirektion, der Italienischen Bildungsdirektion und der Ladinischen Bildungs- und Kulturdirektion als Verantwortliche für die Korruptionsvorbeugung und Transparenz für die Schulen staatlicher Art und für die Berufsschulen ernannt. Die Direktorinnen und Direktoren der Abteilungen, die für die Schulverwaltung zuständig sind, wurden als Beauftragte für die Korruptionsvorbeugung ernannt.

Der Dreijahresplan zur Vorbeugung der Korruption für den Zeitraum 2021 - 2023 enthält die aktualisierte Bestandsaufnahme der korruptionsgefährdeten Tätigkeiten, die auch mögliche spezifische Vorbeugungsmaßnahmen umfasst. Diese Maßnahmen können nach einer Bewertung der Risikoexposition anhand der in diesem Plan dargestellten Indikatoren und der entsprechenden qualitativen Messung schrittweise verbessert werden.

Dies vorausgeschickt,

beschließt

die Landesregierung

einstimmig in gesetzlicher Form:

1. Den Dreijahresplan der autonomen Schulen staatlicher Art und der autonomen Berufsschulen zur Vorbeugung der Korruption für den Zeitraum 2021-2023 zu genehmigen, welcher einen wesentlichen Bestandteil dieses Beschlusses darstellt.

DER LANDESHAUPTMANN

autonome professionali le Linee guida ANAC di cui alla Delibera n. 430 del 13 aprile 2016, in particolare prevedendo un unico PTPC per le scuole a carattere statale e per le scuole professionali.

Ciò considerato, con deliberazione del 5 giugno 2018, n. 529, la Giunta provinciale ha approvato il PTPC per le istituzioni scolastiche per il periodo 2018 – 2020.

Con la stessa deliberazione, le rispettive direttrici e i rispettivi direttori della Direzione istruzione e formazione tedesca, della Direzione istruzione e formazione italiana e della Direzione istruzione, formazione e cultura ladina sono stati nominati Responsabili della prevenzione della corruzione e Responsabili della trasparenza per le scuole autonome a carattere statale e per le scuole professionali di propria competenza. Le direttrici e i direttori delle ripartizioni competenti per l'amministrazione delle scuole sono nominati Referenti della prevenzione della corruzione.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il periodo 2021 - 2023 contiene la mappatura delle attività a rischio corruttivo, aggiornata e comprensiva delle possibili misure di prevenzione di carattere specifico. Dette misure potranno essere perfezionate gradualmente sulla base di una valutazione del livello di esposizione al rischio, effettuata utilizzando gli indicatori e la misurazione qualitativa di cui al presente Piano.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Provinciale

delibera

a voti unanimi legalmente espressi:

- 1) di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione delle scuole autonome a carattere statale e delle scuole autonome professionali per il periodo 2021-2023, il quale forma parte integrante della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

DER GENERALSEKRETÄR DER L.R.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA G.P.

**Dreijahresplan der autonomen
Schulen zur Vorbeugung der Kor-
ruption für den Zeitraum 2021-2023**

**Piano triennale di prevenzione della
corruzione delle istituzioni scolasti-
che autonome per il periodo 2021-
2023**

Inhaltsverzeichnis / Indice:

1. Prämisse	4
1. Premessa	4
1.1 Rechtsgrundlagen	4
1.1 Contesto normativo	4
1.2 Die Pläne zur Vorbeugung der Korruption	6
1.2 I piani anticorruzione	6
1.2.1 Der staatliche Antikorruptionsplan (PNA)	6
1.2.1 Il Piano nazionale anticorruzione (PNA)	6
1.2.2 Der Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung (PTPC)	6
1.2.2 Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)	6
1.3 Die Situation auf Schulebene	7
1.3 La situazione in ambito scolastico	7
2. Der PTPC für die autonomen Schulen	8
2. Il PTPC per le scuole autonome	8
2.1 Methodischer Ansatz und Phasen der Umsetzung	8
2.1 Approccio metodologico e fasi di attuazione	8
2.2 Ermittlung der korruptionsgefährdeten Prozesse im Schulbereich und Bestandsaufnahme	11
2.2 Individuazione e mappatura dei processi a rischio di corruzione in ambito scolastico	11
2.2.1 Ermittlung der gefährdeten Prozesse	11
2.2.1 Individuazione dei processi a rischio	11
2.2.2 Bestandsaufnahme der korruptionsgefährdeten Prozesse an den autonomen Schulen staatlicher Art und an den autonomen Schulen der Berufsbildung der Autonomen Provinz Bozen	13
2.2.2 Mappatura dei processi a rischio di corruzione nelle scuole autonome a carattere statale e professionali della Provincia autonoma di Bolzano	13
2.2.2.1 Schulen staatlicher Art	13
2.2.2.1 Scuole a carattere statale	22
2.2.2.2 Schulen der Berufsbildung	29
2.2.2.2 Scuole professionali	37
3. Risikomanagement	44
3. Gestione del rischio	44
3.1 Methodologischer Ansatz	44
3.1. Approccio metodologico	44
3.1.1 Analyse und Bestimmung des Kontexts	44
3.1.1 Analisi e definizione del contesto	44
3.1.2 Ermittlung des Risikos	45
3.1.2 Identificazione del rischio	45
3.1.3 Valutazione del livello di esposizione al rischio	46
3.1.4 Die Behandlung des Risikos	53
3.1.4 Trattamento del rischio	53
3.2 Umsetzung der Risikoanalyse	54
3.2 Attuazione dell'analisi del rischio	54
4.1 Das politische Leitungsorgan – die Landesregierung	54
4.1 L'organo di indirizzo politico – la Giunta provinciale	54
4.2 Die Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung an den autonomen Schulen (RPC) – die Bildungsdirektoren	55
4.2 I responsabili della prevenzione della corruzione nelle scuole autonome (RPC) – i Direttori Istruzione e Formazione	55
4.3 Die Beauftragten für die Vorbeugung der Korruption – die Abteilungsdirektoren der Bildungsdirektionen	57
4.3 I Referenti della prevenzione della corruzione – i Direttori di ripartizione delle Direzioni Istruzione e Formazione	57
4.4 Die Schulführungskräfte	57
4.4 I dirigenti scolastici	57
4.5 Die Bediensteten der autonomen Schulen	58
4.5 I dipendenti delle istituzioni scolastiche autonome	58
4.6 Jegliche Mitarbeiter und Berater der Schule	60
4.6 I collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo dell'istituzione scolastica	60
5. Verschiedene Maßnahmen zur Vorbeugung der Korruption	61

5. Diverse misure riguardanti la prevenzione della corruzione.....	61
5.1 Trasparenz	61
5.1 Trasparenza	61
5.1.1 Definition und Ziel	61
5.1.1 Definizione e obiettivo.....	61
5.1.2 Änderungen aufgrund des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 97/2016	62
5.1.2 Modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016.....	62
5.1.3 Der Verantwortliche für die Transparenz und seine Aufgaben.....	62
5.1.3 Il Responsabile della trasparenza e i suoi compiti.....	62
5.2 Überwachung der Einhaltung der Fristen und Ersatzbefugnis.....	63
5.2 Monitoraggio del rispetto dei termini e titolare del potere sostitutivo	63
5.3 Der Schutz des „Whistleblower“	63
5.3 La tutela del “whistleblower”	63
5.4 Fortbildung im Bereich Antikorruption	65
5.4 Formazione in materia di anticorruzione	65
5.5 Die Rotation des Personals.....	65
5.5 La rotazione del personale	65
5.6 Verhaltenskodizes	66
5.6 Codici di comportamento.....	66
5.7 Enthaltungspflicht im Fall von Interessenskonflikt	67
5.7 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	67
5.8 Nicherteilbarkeit und Unvereinbarkeit von Führungsaufträgen.....	68
5.8 Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali	68

1. Prämisse

1.1 Rechtsgrundlagen

Das Gesetz vom 6. November 2012, Nr. 190, enthält „Bestimmungen zur Vorbeugung und Bekämpfung der Korruption und der Illegalität in der öffentlichen Verwaltung“. Auf Anregung der im Bereich internationale Korruptionsbekämpfung bedeutendsten internationalen Organisationen – Organisationen, welche Studien durchgeführt haben, die den Zusammenhang zwischen Grad der Korruption und Grad der gesellschaftlich-sozialen Entwicklung eines Gebietes aufzeigen – wurden zwei internationale Übereinkommen abgeschlossen:

- die UN-Konvention aus dem Jahr 2003 gegen die Korruption,
- das Strafrechtsübereinkommen über Korruption - Straßburg 1999.

Diese Übereinkommen verfolgen mehrere Zwecke: die Reduzierung von Korruptionsfällen, eine effizientere Aufdeckung solcher Fälle und die Schaffung eines für Korruption ungünstigen Umfelds. Zur Umsetzung dieser Übereinkommen wurde das Gesetz Nr. 190/2012 erlassen.

Mit seinem Inkrafttreten wurde in der italienischen Rechtsordnung eine neue Herangehensweise in Sachen Präventionspolitik und Begegnung mit Illegalität eingeführt, welche das Phänomen der Korruption in den öffentlichen Verwaltungen hauptsächlich präventiv durch die Erteilung von strengen Auflagen angeht. Die Verbreitung dieses Phänomens, die direkten (wirtschaftlichen) und indirekten Kosten (in Zusammenhang mit verspätet abgeschlossenen Verwaltungsakten und dem schlechten Funktionieren der öffentlichen Verwaltung), die schwerwiegenden Auswirkungen auf das Wachstum des Landes – durch die Förderung von Situationen, die den freien Wettbewerb verzerren – die Verletzung der Verfassungsprinzipien der guten Verwaltung sowie der Unparteilichkeit haben zwecks Vorbeugung zur Ausarbeitung von Maßnahmen nicht strafrechtlicher Natur veranlasst, die hauptsächlich im Bereich der Verwaltung angesetzt sind.

Der im Gesetz Nr. 190/2012 vorgegebene Gesetzesrahmen in Sachen Korruptionsvorbeugung wurde anschließend durch die entsprechenden Umsetzungsdekrete vervollständigt, und zwar insbesondere durch das:

- Gv.D. Nr. 235/2012 – Einheitstext der Bestimmungen in Sachen Nichtaufstellbarkeit als Kandidat und Verbot der Bekleidung von Wahl- und Regierungsämtern infolge endgültiger Verurteilung wegen nicht fahrlässiger Verbrechen (im Sinne des Art.

1. Premessa

1.1 Contesto normativo

La legge 6 novembre 2012, n. 190, contiene “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”. Sullo stimolo delle organizzazioni internazionali di maggior rilievo per la strategia internazionale anticorruzione – organizzazioni che hanno condotto studi che evidenziano il legame esistente tra livello di corruzione e livello di sviluppo socioeconomico di un determinato territorio – sono state stipulate due Convenzioni internazionali:

- Convenzione ONU del 2003 contro la corruzione;
- Convenzione penale sulla corruzione - Strasburgo 1999.

Gli obiettivi perseguiti dalle citate convenzioni sono: la riduzione dei casi di corruzione, l’incremento dell’efficienza nell’individuazione degli stessi e la creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione. In attuazione di queste convenzioni, è stata emanata la legge n. 190/2012.

Con la sua entrata in vigore è stato introdotto, nell’ordinamento giuridico italiano, un nuovo approccio alle politiche di prevenzione e contrasto dell’illegalità, che pone a carico delle amministrazioni pubbliche una serie di rigorosi adempimenti, principalmente di natura preventiva del fenomeno corruttivo. La diffusione assunta da tale fenomeno, i costi diretti (economici) e indiretti (connessi ai ritardi nella definizione delle pratiche amministrative e al cattivo funzionamento degli apparati pubblici) che ne derivano, l’impatto particolarmente gravoso sulla crescita del Paese – produttivo di situazioni di alterazione della libera concorrenza – unitamente alla violazione dei precetti costituzionali di buon andamento e imparzialità dell’amministrazione, hanno suggerito l’elaborazione di misure di natura extrapenale, finalizzate a svolgere una funzione di prevenzione operando sul terreno prevalentemente amministrativo.

L’assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione impostato dalla legge n. 190/2012 è poi stato completato grazie ai suoi decreti attuativi. I c.d. strumenti attuativi della legge n. 190/2012 sono il:

- d.lgs. n. 235/2012 – Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi (ai sensi dell’art. 1, comma 63, della legge n.

- 1 Absatz 63 des Gesetzes Nr. 190/2012),
- Gv.D. Nr. 33/2013 – Neuregelung der Bestimmungen zum Bürgerzugang und zu den Pflichten zur Veröffentlichung, Transparenz und Verbreitung von Informationen seitens der öffentlichen Verwaltungen (im Sinne des Art. 1 Absätze 35 und 36 des Gesetzes Nr. 190/2012),
- Gv.D. Nr. 39/2013 – Bestimmungen über die Nichterteilbarkeit und Unvereinbarkeit von Aufträgen bei öffentlichen Verwaltungen und bei den der öffentlichen Kontrolle unterliegenden Körperschaften des privaten Rechts (im Sinne des Art. 1 Absätze 49 und 50 des Gesetzes Nr. 190/2012),
- DPR Nr. 62/2013 – Verhaltenskodex für die Bediensteten der öffentlichen Verwaltungen (genehmigt in Umsetzung des Art. 54 des Gv.D. Nr. 165/2001, ersetzt durch das Gesetz Nr. 190/2012).

Laut Gesetz Nr. 190/2012 und dem staatlichen Antikorruptionsplan (PNA) ist der Begriff „Korruption“ besonders weitläufig. Er umfasst eine Reihe verschiedener Situationen, bei denen Personen im Zuge der Verwaltungstätigkeit ihr Amt missbrauchen können, um sich einen privaten Vorteil zu verschaffen. Demnach gehen die relevanten Situationen über die strafrechtlich vorgesehenen Fälle hinaus, die in den Artikeln 318, 319 und 319-ter des Strafgesetzbuchs geregelt werden, und umfassen nicht nur die Gesamtheit der Verbrechen gegen die öffentliche Verwaltung, die im 2. Titel 1. Abschnitt des Strafgesetzbuchs geregelt werden (z.B. Amtsunterschlagung, Erpressung im Amt, Amtsmissbrauch), sondern auch jene Fälle, die unabhängig von ihrer strafrechtlichen Relevanz Verwaltungsmisstände infolge der Nutzung der anvertrauten Aufgaben zu privaten Zwecken oder eine versuchte oder tatsächliche Verzerrung der Verwaltungstätigkeit seitens Außenstehender nach sich ziehen. Ganz allgemein hat der Begriff „Korruption in der öffentlichen Verwaltung“ jedoch laut den neuen Gesetzesbestimmungen nicht nur eine umfassendere Bedeutung als im Strafrecht, sondern steht dort für sämtliche Verhaltensweisen, die sich negativ auf die gute Führung, die Effizienz und die korrekten Beziehungen zwischen Verwaltung und Bürgerschaft auswirken und letztendlich zu Mängeln in der Verwaltung führen.

Im staatlichen Antikorruptionsplan 2019 ist eine Begriffsbestimmung eingefügt, die festlegt, dass Korruption vorliegt, wenn eine Amtsperson, um ein eigenes Interesse oder ein Interesse Dritter zu wahren, unangemessene subjektive Verhaltensweisen an den Tag legt, d.h. wenn sie eine öffentliche Entscheidung trifft (oder beim Erlass derselben mitwirkt) und dabei, um einen wirtschaftlichen oder anderweitigen Vorteil zur erlangen, von ihren Dienst-

- 190/2012);
- d.lgs. n. 33/2013 – Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (ai sensi dell'art. 1, commi 35 e 36, della legge n. 190/2012);
- d.lgs. n. 39/2013 – Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge n. 190/2012);
- DPR n. 62/2013 – Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni (approvato in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, come sostituito dalla legge n. 190/2012).

Nell'ottica della legge n. 190/2012 e del Piano nazionale anticorruzione (PNA) il concetto di “corruzione” ha un’accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nello svolgimento dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere collegato alle funzioni affidategli al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter, c.p., e sono tali da abbracciare non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale (ad es., il peculato, la concussione, l’abuso d’ufficio), ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si evidenzino un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite o un inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Più in generale, però, dalle nuove disposizioni legislative si evince una nozione di “corruzione nella pubblica amministrazione” che, oltre ad essere ben più ampia di quella penalistica, stigmatizza tutte quelle condotte che, possono incidere negativamente sul buon andamento, sull’efficienza e sulla correttezza dell’amministrazione nei rapporti con i cittadini e generare, in senso lato, un malfunzionamento dell’amministrazione stessa.

Nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 è inserita una definizione, in base alla quale vi è corruzione in presenza di “comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all’adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d’ufficio, cioè dalla cura imparziale

pflichten, insbesondere von der unparteiischen Wahrnehmung des ihr anvertrauten öffentlichen Interesses, abweicht“. Die korrupten Verhaltensweisen von Amtspersonen können im Zusammenhang mit Entscheidungen im politisch-rechtlichen Bereich, im Gerichtswesen und im verwaltungsrechtlichen Bereich vorkommen; auch wenn es sich um unterschiedliche Bereiche handelt, bleibt das Wesen des Begriffs Korruption unverändert.

Das System zur Vorbeugung der Korruption in der öffentlichen Verwaltung gliedert sich in eine **staatliche** und in eine **dezentralisierte Ebene**:

1) Auf staatlicher Ebene: Die staatliche Antikorruptionsbehörde (ANAC) erarbeitet und genehmigt den staatlichen Antikorruptionsplan. Der derzeit geltende staatliche Antikorruptionsplan 2019 wurde mit Beschluss der ANAC vom 13. November 2019, Nr. 1064, genehmigt.

2) Auf dezentralisierter Ebene: Jede Verwaltung genehmigt einen eigenen Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung (PTPC), der gemäß der im staatlichen Antikorruptionsplan enthaltenen Anweisungen erarbeitet wird.

1.2 Die Pläne zur Vorbeugung der Korruption

1.2.1 Der staatliche Antikorruptionsplan (PNA)

Der staatliche Antikorruptionsplan soll vor allem eine koordinierte Umsetzung der auf nationaler und internationaler Ebene erarbeiteten Vorbeugungsstrategien gewährleisten. Diese Strategien können nach und nach geändert und verbessert werden. Demzufolge kann auch der staatliche Antikorruptionsplan Korrekturen erfahren. Im staatlichen Antikorruptionsplan werden den Verwaltungen Richtlinien zur Ausarbeitung ihres eigenen Dreijahresplans zur Korruptionsvorbeugung erteilt, welcher deren interne Vorbeugungsstrategie enthält. Diese besteht in erster Linie aus der Umsetzung aller Vorbeugungsmaßnahmen, die direkt im Gesetz geregelt werden (die sogenannten obligatorischen Maßnahmen) und genauestens im staatlichen Antikorruptionsplan behandelt werden. Darüber hinaus ist vorgesehen, dass jede Verwaltung weitere Maßnahmen zu erarbeiten hat, welche im Zusammenhang mit den eigenen spezifischen Aufgaben sein müssen.

1.2.2 Der Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung (PTPC)

Der Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung laut Art. 1 Absatz 5 des Gesetzes Nr. 190/2012 ist im Sinne des Art. 1 Absatz 8 des Gesetzes

dell'interesse pubblico affidatogli“. I comportamenti di tipo corruttivo da parte di pubblici funzionari possono verificarsi in occasione di scelte e decisioni in ambito politico-legislativo, giudiziario, amministrativo; variano gli ambiti, l'essenza del concetto di corruzione rimane invariata.

Il sistema di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione si articola in un **livello nazionale** e in un livello **decentrato**.

1) A livello nazionale: l'Autorità nazionale anticorruzione (di seguito ANAC) predispone e adotta il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA). Il vigente PNA 2019 è stato approvato con delibera dell'ANAC 13 novembre 2019, n. 1064.

2) A livello decentrato: ciascuna pubblica amministrazione adotta un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC), sulla base delle indicazioni presenti nel PNA.

1.2 I piani anticorruzione

1.2.1 Il Piano nazionale anticorruzione (PNA)

La funzione principale del PNA è quella di assicurare un'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione elaborate a livello nazionale e internazionale, strategie che, via via, possono essere modificate e affinate; per questo il PNA è suscettibile di correzioni. Esso fornisce alle amministrazioni direttive per l'elaborazione del proprio PTPC, che a sua volta riassume la strategia di prevenzione nell'ambito dell'amministrazione di riferimento. Questa consiste, innanzitutto, nell'applicazione di tutte le misure di prevenzione previste direttamente dalla legge (sono le c.d. misure obbligatorie) e disciplinate specificamente nel PNA. Oltre a introdurre queste misure obbligatorie, è previsto che ciascun ente sviluppi misure ulteriori, che vanno individuate in relazione alle specifiche funzioni svolte dalla singola amministrazione.

1.2.2 Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)

Il PTPC di cui all'art. 1, comma 5, della legge n. 190/2012, dev'essere adottato ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012

Nr. 190/2012 vom politischen Leitungsorgan zu genehmigen; er enthält die Vorbeugungsstrategie der Verwaltung. Es handelt sich um ein programmatisches Dokument, das die Vorbeugungsmaßnahmen umfasst, die in Bezug auf die spezifische Situation der einzelnen Verwaltung vorgesehen werden - und das mit allen anderen bestehenden Planungsinstrumenten abgestimmt wird. Als Planungsinstrument muss er folgende Punkte enthalten: Ziele, Indikatoren, Maßnahmen, Verantwortliche, Fristen und Ressourcen. Im Plan werden – ausgehend von der Wahrscheinlichkeitsbewertung des Risikos bei den verschiedenen Prozessen und Einsatzbereichen - die nötigen Maßnahmen ermittelt und geplant, die dazu dienen, dem Risiko der Korruption vorzubeugen und dieses erheblich zu senken. Die bereits vorgesehenen oder angewandten Instrumente zur Vorbeugung der Illegalität müssen aufgewertet und mit den neuen im Gesetz, im staatlichen Antikorruptionsplan oder im Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung vorgesehenen Maßnahmen abgestimmt und systematisch umgesetzt werden.

Der Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung ist somit eine Planung von Tätigkeiten mit Angabe:

- der gefährdeten Bereiche und spezifischen Risiken;
- der - je nach Grad des spezifischen Risikos - umzusetzenden Vorbeugungsmaßnahmen;
- der Verantwortlichen für die Umsetzung der Maßnahme;
- der Fristen für deren Umsetzung;
- der Mittel, die für die Umsetzung der Maßnahmen erforderlich sind;
- der Überwachung der Maßnahmen, sei es unter dem Aspekt der Einhaltung, aber auch der Wirksamkeit und auch in Hinblick auf Änderungsvorschläge, die von allen Interessensgruppen kommen.

1.3 Die Situation auf Schulebene

Alle Schulstufen der Schulen staatlicher Art sowie die Bildungseinrichtungen sind ausdrücklich Teil der öffentlichen Verwaltungen laut Art. 1, Abs. 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165 und somit Adressaten der Bestimmungen im Bereich der Vorbeugung der Korruption und der Transparenz, die vom Gesetz Nr. 190/2012, den Durchführungsbestimmungen und der von der ANAC genehmigten Antikorruptionsplänen vorgesehen sind.

Mit Beschluss der ANAC vom 13. April 2016, Nr. 430 „*Richtlinien zur Anwendung der Be-*

dall'organo di indirizzo, e sintetizza la strategia di prevenzione dell'amministrazione. Si tratta di un documento di natura programmatica che, in relazione alle specifiche funzioni svolte dall'amministrazione comprende le misure di prevenzione e viene coordinato con tutti gli altri strumenti di programmazione presenti. In quanto documento di programmazione, esso deve indicare: obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse. Sulla base della valutazione della probabilità del rischio nei vari processi e ambiti operativi, nel Piano sono individuate e pianificate le misure necessarie a prevenire e a ridurre significativamente il rischio di corruzione.

Gli strumenti già previsti o già in uso per finalità di prevenzione dell'illegalità devono essere valorizzati, coordinati e sistematizzati rispetto alle nuove misure previste dalla legge, dal PNA o dal PTPC.

Il PTPC quindi è una pianificazione di attività, con indicazione:

- delle aree di rischio e dei rischi specifici;
- delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici;
- dei responsabili per l'applicazione delle misure;
- della tempistica per la loro applicazione;
- delle risorse da impiegare per l'applicazione delle misure;
- del sistema di monitoraggio sia sul rispetto delle misure, che sulla loro efficacia, anche in considerazione dei suggerimenti di modifica provenienti dai diversi stakeholders.

1.3 La situazione in ambito scolastico

Le scuole statali di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, in quanto espressamente ricomprese tra le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono destinatarie delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste dalla Legge 190/2012, dai decreti attuativi e dai PNA approvati dall'ANAC.

Con la delibera ANAC n. 430 del 13 aprile 2016, „*Linee guida sull'applicazione alle istitu-*

stimmungen des Gesetzes vom 6. November 2012, Nr. 190 und des gesetzesvertretenden Dekrets vom 14. März 2013, Nr. 33 auf die Schulen“, wurden Hinweise erteilt, um die Schulen bei der Anwendung der Bestimmungen zur Korruptionsvorbeugung und der Transparenz zu unterstützen; dies erfolgt unter Berücksichtigung der organisatorischen Eigenheiten und der Größenordnung des Bildungssystems und der einzelnen Schulen, der Eigenheit und Besonderheit des Aufgabenbereichs sowie der einschlägigen Bestimmungen, die diese Verwaltungen kennzeichnen. Es wird hauptsächlich darauf eingegangen, wem die Funktionen als Verantwortlicher für die Korruptionsvorbeugung und als Verantwortlicher für die Transparenz obliegen. In Anbetracht der Rolle und der Aufgabenbereiche der Schulführungskraft, die zuständig ist, alle Maßnahmen und mit der Schulleitung verbundenen Akte jener Schule zu setzen, für die sie verantwortlich ist, und aufgrund des besonderen Verhältnisses zwischen Schulen und Landesverwaltung werden die jeweiligen Bildungsdirektorinnen und Bildungsdirektoren als Verantwortliche für die Korruptionsvorbeugung und Transparenz für die Schulen staatlicher Art und für die Schulen der Berufsbildung eingesetzt.

2. Der PTPC für die autonomen Schulen

2.1 Methodischer Ansatz und Phasen der Umsetzung

Mit dem Dreijahresplan 2021 - 2023 für die autonomen Schulen setzen die deutsche, italienische und ladinische Bildungsdirektion ihr Bestreben fort, ein System zur Vorbeugung der Korruption einzuführen und umzusetzen, das einerseits klar verständlich und einfach umzusetzen ist, andererseits aber auch einer geordneten Struktur mit festgelegten Abläufen und Tätigkeiten folgt. Teile dieses Systems, das der Verankerung der Präventionskultur und der Verbesserung des Risikomanagements dient, sind die Bestandsaufnahme der korruptionsgefährdeten Prozesse/Bereiche, die Risikobewertung, die Festlegung geeigneter Maßnahmen zur Risikominderung und die Bewertung der Wirksamkeit der umgesetzten Maßnahmen.

Ein Aspekt, der schon bei der Einführung des Systems zur Vorbeugung der Korruption bemerkt wurde, ist, dass es eine gewisse Schwierigkeit gibt, die Schule als einen Ort zu betrachten, an dem Korruption auftreten kann: Wenn man aussagt, dass es notwendig ist, Korruption in den Schulen zu verhindern, sagt man da nicht auch indirekt aus, dass man kor-

zioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33“, sono state, fornite indicazioni volte a orientare le istituzioni scolastiche nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore dell'istruzione scolastica e delle singole istituzioni, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste amministrazioni. In particolare viene affrontato il tema dell'individuazione delle figure a cui affidare gli incarichi di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza. Considerato il ruolo e le funzioni del dirigente scolastico, che è competente ad adottare tutti i provvedimenti ed atti gestionali per la scuola di cui è responsabile, e dato il particolare rapporto esistente tra le scuole e l'Amministrazione provinciale, il Responsabile della prevenzione e trasparenza per le istituzioni scolastiche a carattere statale e per le scuole professionali è individuato nelle rispettive Diretrici e nei rispettivi Direttori per l'Istruzione e la Formazione.

2. Il PTPC per le scuole autonome

2.1 Approccio metodologico e fasi di attuazione

Con il PTPCT 2021 - 2023 per le scuole autonome le Direzioni Istruzione e Formazione tedesca, italiana e ladina proseguono l'opera di impostazione e messa a regime di un sistema di prevenzione della corruzione che sia intuitivo e semplice nella sua applicazione, ma allo stesso tempo strutturato e coordinato, e che comprenda la rilevazione e mappatura delle aree a rischio, la valutazione del rischio, la definizione di idonee misure di prevenzione e indicazioni per la valutazione dell'efficacia delle misure in chiave di radicamento della cultura preventiva e di miglioramento della gestione del rischio corruttivo in tutte le sue possibili manifestazioni.

Uno degli aspetti che è stato colto sin dall'inizio nell'introdurre il sistema di prevenzione della corruzione è che vi è un certa difficoltà a considerare la scuola come un luogo dove possa esserci corruzione: dire che è necessario prevenire i fenomeni corruttivi nelle scuola non significa forse anche affermare implicitamente che si è corruttibili? Ma la scuola è luogo di

rumpierbar ist? Aber Schulen sind ja Orte der Erziehung, der Ausbildung, des Wachstums und des Vorbilds. Und auch die Schulsekretariate unterstützen mit ihren Diensten in den Bereichen Verwaltung und Organisation Schüler, Lehrer, Familien und alle am Bildungsauftrag Beteiligten mit Professionalität. Wo kann denn da ein Korruptionsrisiko lauern? Dieser Gedanke ist einerseits ein lobenswerter Ausdruck des Bewusstseins für die Rolle der Schule und des Willens, diese Rolle mit Berufung und Ernsthaftigkeit wahrzunehmen; und andererseits ist er genau der Ausgangspunkt für die Bewusstseinsbildung und für die Verankerung der Kultur der Prävention. Was jeden Ansatz zur Korruptionsprävention und damit auch jeden Plan als operatives Instrument kennzeichnet, ist die Ermittlung des Risikos. Erst nach der Ermittlung des Risikos und der Zusammenhänge mit bestimmten Prozessen und Tätigkeitsbereichen ist es möglich, die Wahrscheinlichkeit und die Auswirkungen des Risikos zu bewerten.

Mit der Erstellung eines operativen Plans, dessen Kern die Bestandsaufnahme und Analyse von korruptionsgefährdeten Prozessen und Bereichen ist, verfolgen die Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung an den autonomen Schulen, die mit Unterstützung einer Arbeitsgruppe direktionsübergreifend zusammenarbeiten, ein zweifaches Ziel: Der Plan muss zum einen mit den anderen von den einzelnen Schulen eingesetzten Bewertungs- und Messinstrumenten, abgestimmt und integriert werden (z. B. in den Bereichen Datenschutz, Prozess- und Qualitätsmanagement); weiters soll er ein Instrument für alle Schulen der Autonomen Provinz Bozen sein, das von allen am Prozess beteiligten Akteuren - unter Berücksichtigung des Umfelds, der lokalen Besonderheiten und der unterschiedlichen Verwurzelung der Präventionskultur - konzipiert, akzeptiert und übernommen wird.

Die Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung an den autonomen Schulen der Autonomen Provinz Bozen haben den PTPC von Anfang an als einen einzigen Plan konzipiert, der für alle Schulen der Provinz gilt. Dieser Ansatz wird durch die Definition von Korruption bestätigt, die im nationalen PTPC 2019 enthalten ist und für alle Bereiche und Organisationseinheiten der öffentlichen Verwaltung gilt. Die auf die drei Bildungsdirektionen aufgeteilte Zuständigkeit für die Schulen staatlicher Art und Schulen der Berufsbildung bedingt eine komplexe Arbeit der Informationsbeschaffung, der Einbeziehung, des Austauschs, der Koordination und der Beratung.

Die in diesem PTPC enthaltene Bestandsaufnahme ist das Ergebnis eines bewusst pragmatischen Ansatzes: Eine solide Grundlage (wesentlich, verständlich und leicht hand-

educazione, di formazione, di crescita, di esempio. E anche il servizio organizzativo e amministrativo nelle Segreterie è finalizzato a supportare con professionalità gli alunni, gli insegnanti, le famiglie e tutte le persone coinvolte nella missione educativa. Dove mai può annidarsi un rischio di corruzione? Questo pensiero, da un lato è lodevole espressione della consapevolezza del ruolo della scuola e della volontà di rivestire questo ruolo con vocazione e serietà; e dall'altro è proprio il punto di partenza per il radicamento della conoscenza e della cultura della prevenzione. Ciò che caratterizza ogni approccio alla prevenzione della corruzione e che, quindi, caratterizza anche ogni Piano come strumento operativo, è l'identificazione del rischio. Solo dopo aver definito il rischio, collegato a determinati processi e ambiti di attività, sarà infatti possibile valutare la probabilità e l'impatto.

Nel predisporre un Piano operativo, il cui fulcro è costituito dalla mappatura e dall'analisi dei processi e delle aree a rischio di corruzione, i Responsabili per la prevenzione della corruzione nelle scuole autonome, che cooperano supportati anche da un gruppo di lavoro trasversale alle tre Direzioni Istruzione e Formazione, perseguono un duplice intento: da un lato il Piano deve coordinarsi e integrarsi con gli altri strumenti di valutazione e misurazione in uso presso le singole scuole (per esempio in materia di tutela dei dati personali, di gestione dei processi e della qualità); dall'altro intende essere uno strumento per tutte le scuole della Provincia autonoma di Bolzano, che sia concepito, recepito e fatto proprio da tutti gli attori coinvolti nel processo, tenendo conto del contesto, delle peculiarità locali e dei diversi gradi di radicamento della cultura della prevenzione.

I Responsabili per la prevenzione della corruzione nelle scuole autonome della Provincia autonoma di Bolzano hanno concepito sin dall'inizio il PTPC come un Piano unico, valido per tutte le scuole della provincia. Questo approccio trova conferma nella definizione di corruzione contenuta nel PTPC nazionale 2019, applicabile a tutti i contesti e tutte le unità organizzative della pubblica amministrazione. L'attribuzione delle competenze per le scuole a carattere statale e professionali alle tre Direzioni Istruzione e Formazione comporta un lavoro di informazione e raccolta di informazioni, di coinvolgimento, confronto, coordinamento e concertazione complesso.

La mappatura inserita nel presente PTPC è il risultato di un'impostazione volutamente pragmatica, che vede in una base solida (essenziale, comprensibile e agevolmente gestibile), il

habbar) bildet den Ausgangspunkt für den Aufbau, die schrittweise Verbesserung und die Verankerung eines funktionierenden Systems der Korruptionsvorbeugung und des Kampfes gegen korruptive Phänomene.

Wichtig ist, dass die Schulen den PTPC und die Bestandsaufnahme der Risikobereiche tatsächlich nutzen können, um eine konkrete Analyse der Risiken durchzuführen und geeignete und wirksame Maßnahmen umsetzen zu können.

Damit die Analyse der korruptionsgefährdeten Prozesse an den Schulen Teil eines integrieren und koordinierten Prozessmanagement-Systems wird, ist ab dem Dreijahreszeitraum 2021-2023 die Erstellung einer Übersicht der Arbeitsprozesse in den Schulen staatlicher Art und den Schulen der Berufsbildung geplant. Eine kurze Beschreibung der einzelnen Prozesse und ihrer Abläufe sowie die Angabe der beteiligten Akteure auf den verschiedenen Ebenen, der rechtlichen Grundlagen und der Bewertungskriterien ergeben ein Gesamtbild der Prozesse, innerhalb dessen die Maßnahmen zur Korruptionsvorbeugung nicht aus dem Kontext herausgelöst werden, sondern Elemente einer breit integrierten Strategie darstellen.

Auf praktischer Ebene entwickelt die bildungsdirektionsübergreifende Arbeitsgruppe die Grundvorlage für die Beschreibung korruptionsgefährdeter Prozesse und Tätigkeiten und legt es den Bildungseinrichtungen vor, die diese Bestandsaufnahme mit den notwendigen Angaben zur Darstellung ihrer Besonderheiten verfeinern. Auf diese Weise werden die Schulen angemessen unterstützt, ihre Prozesse oder Teile davon zu analysieren: Sie werden in der Lage sein, sowohl die Stärken als auch das Verbesserungspotential zu erkennen, sich über die notwendigen Maßnahmen Gedanken zu machen und im Laufe der Zeit Verbesserungsmaßnahmen umzusetzen. Die Schulen werden nicht nur in der Anfangsphase von den Bildungsdirektionen dabei unterstützt, sich mit den Prozessen zu befassen, sondern es wird auch im weiteren Verlauf der Arbeit Momente des Austauschs und der gemeinsamen Evaluation geben.

Ebenfalls ab dem Dreijahreszeitraum 2021 - 2023 wird die Bewertung der Risikowahrscheinlichkeit auch Teil der Bestandsaufnahme der Prozesse der Schulen sein. Die Indikatoren, anhand derer ermittelt wird wie wahrscheinlich es ist, dass ein Risiko eintritt, sind in der Anlage 1 des staatlichen Antikorruptionsplans 2019 „Methodologische Hinweise für das Management der Korruptionsrisiken“, enthalten: Grad des externen Interesses, Grad des Ermessensspielraums des Entscheidungsträgers; im Verwaltungsverfahren bereits auf-

punto di partenza per costruire, perfezionare e radicare un sistema reale e funzionante di prevenzione della corruzione e di contrasto ai fenomeni corruttivi.

Ciò che rileva, è che le scuole possano effettivamente utilizzare il PTPC e la mappatura delle aree a rischio per effettuare un'analisi concreta dei rischi e per poter applicare misure idonee ed efficaci.

Per far sì che l'analisi dei processi a rischio di corruzione nelle scuole sia parte di un sistema integrato e coordinato di gestione dei processi, a partire dal triennio 2021-2023 è prevista la realizzazione di una panoramica dei processi lavorativi nelle scuole a carattere statale e professionali. Una breve descrizione dei singoli processi e del loro svolgimento unitamente all'indicazione degli attori coinvolti a vario livello, delle basi normative e dei criteri di valutazione, permetterà di avere un quadro d'insieme dei processi, all'interno del quale le misure e le azioni di prevenzione della corruzione non saranno avulse dal contesto, ma costituiranno elementi di una strategia integrata ad ampio spettro.

A livello pratico, il gruppo di lavoro trasversale alle Direzioni Istruzione e Formazione sviluppa il modello base per la descrizione dei processi e delle attività a rischio di corruzione e lo sottopone alle istituzioni scolastiche, che rifiniscono la mappatura con le indicazioni necessarie a rappresentare le proprie specificità. In questo modo le istituzioni scolastiche sono adeguatamente supportate e agevolate nel loro lavoro di analisi dei processi o di parti di essi: potranno identificare sia i punti di forza che le criticità, ragionare sulle misure necessarie e, nel tempo, implementare correttivi e azioni migliorative. Le istituzioni scolastiche saranno assistite dalle Direzioni Istruzione e Formazione non solo in fase di avvio del lavoro sui processi, ma anche in corso d'opera vi saranno momenti di confronto e di valutazione congiunta.

Sempre a partire dal triennio 2021-2023 sarà parte della mappatura dei processi delle istituzioni scolastiche anche la valutazione della probabilità del rischio. I riferimenti adottati per individuare la probabilità che il rischio si verifichi sono quelli indicati nell'Allegato 1 del Piano nazionale anticorruzione 2019, "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi": Livello di interesse esterno, Grado di discrezionalità del decisore, Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato, Opacità o Traspa-

getretene Korruptionssituationen, Undurchsichtigkeit oder Transparenz des Entscheidungsprozesses. Um den Schulen die Möglichkeit zu geben, sich mit der Risikobewertung vertraut zu machen und sie zu übernehmen, wurde beschlossen, schrittweise vorzugehen. Daher werden in diesem PTPC für die autonomen Schulen staatlicher Art und für die autonomen Schulen der Berufsbildung die Indikatoren eingeführt, die in Anhang 1 des staatlichen Antikorruptionsplans 2019 vorgegeben sind.

Auch bei der Erstellung dieses PTPC für die autonomen Schulen werden notwendigerweise sowohl die in den Schulsekretariaten verfügbaren Personalressourcen als auch die Zeiträume berücksichtigt, in denen die Tätigkeiten besonders intensiv sind und das oft nicht ausreichende Verwaltungspersonal bereits überlastet ist. Das realistisch anzustrebende Ziel ist es, mindestens einen festen Zeitpunkt im Jahr zu finden, an dem es ohne Überlastung des Verwaltungspersonals möglich ist, Informationen strukturiert, auch in telematischer Form, zu sammeln und auszutauschen. Dadurch wird es möglich sein, gezielter und operativer für die Aktualisierung des PTPC der autonomen Schulen zu sorgen.

2.2. Ermittlung der korruptionsgefährdeten Prozesse im Schulbereich und Bestandsaufnahme

2.2.1 Ermittlung der gefährdeten Prozesse

Gemäß der Hinweise für Schulen, die die ANAC mit Beschluss vom 13. April 2016, Nr. 430 erlassen hat, bezieht sich die Bestandsaufnahme für die autonomen Schulen staatlicher Art und die autonomen Schulen der Berufsbildung der Autonomen Provinz Bozen auf folgende Makrobereiche:

- 1) Verwaltung der Gebäude im Besitz der lokalen Körperschaften
(Verwaltungsmaßnahmen, die die Rechtsposition der Empfänger ohne direkte und unmittelbare finanzielle Auswirkung erweitern),
- 2) Personalbeschaffung und -Verwaltung,
- 3) Entwicklung und Aufwertung der Personalressourcen
(Aufträge und Ernennungen),
- 4) Planung des schulischen Dienstes (Verwaltung der Einnahmen, der Ausgaben und des Vermögens),
- 5) Organisation des schulischen Dienstes,
- 6) Bewertung der Schülerinnen und Schüler,
- 7) Rechtssachen und Streitfälle,
- 8) Verfahren zur Beschaffung von Gütern und Dienstleistungen,
- 9) Gewährung und Auszahlung von Beiträgen,

renza del processo decisionale Per permettere alle istituzioni scolastiche di recepire e far propria la valutazione del rischio si è optato per procedere con gradualità. Pertanto, nel presente PTPC per le scuole autonome a carattere statale e professionali vengono introdotti gli indicatori tratti dal citato Allegato 1 del PNA 2019.

Anche nella redazione di questo PTPC per le scuole autonome si tiene necessariamente conto sia delle risorse di personale a disposizione nelle Segreterie scolastiche che dei periodi e dei picchi di attività, in cui il personale amministrativo, spesso assai ridotto, è già oberato. L'obiettivo realistico da perseguire è l'individuazione di almeno un momento fisso in corso d'anno in cui, senza andare ad onerare oltremodo il personale amministrativo, sia possibile un raccogliere e scambiare informazioni in modo strutturato, anche in via telematica. Ciò consentirà di curare in modo più mirato e operativo l'aggiornamento del PTPC delle scuole autonome.

2.2. Individuazione e mappatura dei processi a rischio di corruzione in ambito scolastico

2.2.1 Individuazione dei processi a rischio

Seguendo le indicazioni per le istituzioni scolastiche, fornite dall'ANAC con la delibera 13 aprile 2016, n. 430, per le scuole autonome a carattere statale e professionali della Provincia autonoma di Bolzano sono state mappate le seguenti macroaree:

- 1) Gestione dei locali di proprietà degli enti locali
(provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario),
- 2) Acquisizione e gestione del personale,
- 3) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
(incarichi e nomine),
- 4) Progettazione del servizio scolastico
(Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio),
- 5) Organizzazione del servizio scolastico,
- 6) Valutazione degli studenti,
- 7) Affari legali e contenzioso,
- 8) Procedure di acquisizione di beni e servizi,
- 9) Concessione di pagamenti, contributi, sussidi e sostegni economici di ogni tipo.

Zuschüssen, und finanziellen Unterstützungen jeglicher Art.

Für jeden dieser Makrobereiche sind ein oder mehrere Arbeits- bzw. Entscheidungsprozesse, die Verantwortlichen, die Rechtsquellen, die Beschreibung des Risikos und mögliche Vorbeugungsmaßnahmen angegeben worden. Folgende Prozesse sind in die Bestandsaufnahme aufgenommen worden:

1. Ermächtigung zur Benutzung der Schulräumlichkeiten für außerschulische Tätigkeiten,
2. Erteilung von Supplenaufträgen – Ermittlung der Lehrkräfte mit befristetem Arbeitsvertrag,
3. Lehrpersonal - zusätzliche Beauftragungen,
4. Erteilung von Aufträgen über die Mitarbeit,
5. Finanz- und Vermögensplanung der Schule,
6. Einschreibung der Schülerinnen und Schüler und Bildung der Klassen,
7. Mitteilung an das Amt für Schulverwaltung des Bedarfs von weiteren Lehrpersonen, die der Schule zugewiesen werden,
8. Zuweisung des Lehrpersonals an die Klassen - Erstellung des Dienstplans der Lehrpersonen,
9. Konstituierung/Funktionsweise der Kollegialorgane,
10. Auswahl der Lehrbücher und des didaktischen Materials,
11. Prüfungen und Bewertungen der Lernergebnisse und der Aufholmaßnahmen - Periodische- und Jahresbewertung,
12. Staatsprüfungen und Diplomprüfungen,
13. Zuweisung von Heimplätzen,
14. Schüler und Schülerinnen - Verhängung von Disziplinarmaßnahmen,
15. Disziplinarverfahren des Lehrpersonals,
16. Beauftragungen von Selbständigen – Interessenskonflikt,
17. Auswahl des Vergabegegenstands,
18. Ermittlung des Vergabeverfahrens, um die Vertragspartei zu bestimmen,
19. Teilnahmevoraussetzungen und Zuschlagskriterien in der Phase der Ausarbeitung des Verfahrens,
20. Teilnahmevoraussetzungen und Zuschlagskriterien in der Phase des Zuschlags,
21. Bewertung der Angebote,
22. Veröffentlichung,
23. Überprüfung von ungewöhnlichen Angeboten,
24. Widerruf der Ausschreibung,
25. Varianten bei der Ausführung des Vertrags,
26. Untervergabe,
27. Gebrauch von Streitbeilegungsmöglichkeiten, die gegenüber den Klagemöglichkeiten alternativ in der Phase der Ausführung des Vertrages verwendet werden,

A ciascuna macroarea corrispondono uno o più processi lavorativi/decisionali, con riferimento ai quali sono stati indicati il responsabile, la fonte normativa, la descrizione del rischio e le possibili misure di prevenzione.

I processi mappati sono:

1. Autorizzazione all'uso dei locali scolastici per le attività extrascolastiche;
2. Conferimento incarichi di supplenza - identificazione di docenti destinatari di contratto a tempo determinato;
3. Incarichi aggiuntivi al personale docente;
4. Conferimento di incarichi di collaborazione;
5. Programmazione economico-patrimoniale della scuola;
6. Iscrizione delle alunne e degli alunni e formazione delle classi;
7. Comunicazione all'Ufficio amministrazione scolastica del fabbisogno di ulteriori docenti da assegnare alla scuola;
8. Assegnazione del personale docente alle classi - determinazione degli orari di servizio dei docenti;
9. Costituzione/funzionamento degli organi collegiali;
10. Adozione dei libri di testo e scelta dei materiali didattici;
11. Verifiche e valutazione degli apprendimenti e delle attività di recupero - scrutini intermedi e finali;
12. Esami di stato ed esami di diploma;
13. Assegnazione di posti in convitto;
14. Irrogazione sanzioni disciplinari alle alunne e agli alunni;
15. Procedimenti disciplinari nei confronti del personale docente;
16. Incarichi a lavoratori autonomi - conflitto di interesse;
17. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
18. Individuazione dello strumento/istituto ai fini della determinazione del contraente;
19. Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione in fase di elaborazione della procedura;
20. Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione in fase di aggiudicazione;
21. Valutazione delle offerte;
22. Pubblicazione;
23. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
24. Revoca del bando;
25. Varianti in corso di esecuzione del contratto;
26. Subappalto;
27. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto;
28. Procedure negoziate a mezzo SICIP;

- 28. Verhandlungsverfahren mittels ISOV,
- 29. Direkte Vergabe außerhalb des Systems ISOV,
- 30. Direkte Vergabe mittels MePAB; direkte Vergabe mittels des nationalen Portals (MePa),
- 31. Gewährung einer finanziellen Unterstützung für Praktikantinnen und Praktikanten im Sozialbereich.

- 29. Affidamenti diretti fuori sistema SICP;
- 30. Affidamenti diretti mediante utilizzo del MePAB; Affidamenti diretti a mezzo portale nazionale (MePa);
- 31. Concessione di un sostegno finanziario ai tirocinanti del settore sociale.

2.2.2 Bestandsaufnahme der korruptionsgefährdeten Prozesse an den autonomen Schulen staatlicher Art und an den autonomen Schulen der Berufsbildung der Autonomen Provinz Bozen

2.2.2 Mappatura dei processi a rischio di corruzione nelle scuole autonome a carattere statale e professionali della Provincia autonoma di Bolzano

2.2.2.1 Schulen staatlicher Art

Risikobereich	Entscheidungsprozess	Verantwortlicher des Verfahrens	Rechtsquelle	Beschreibung des Risikos	Mögliche Vorbeugungsmaßnahmen
<p><i>Verwaltung der Schulräumlichkeiten im Eigentum der lokalen Körperschaften</i></p> <p><i>Verwaltungsmaßnahmen, die die Rechtsposition der Empfänger ohne direkte und unmittelbare finanzielle Auswirkung erweitern</i></p>	Ermächtigung zur Benutzung der Schulräumlichkeiten für außerschulische Tätigkeiten	Schulführungskraft	Art. 13 Abs. 8 des L.G. Nr. 12/2000 DLH Nr. 2/2008	Ermächtigung erteilt auf der Grundlage willkürlicher Kriterien	<p>Bestimmung und Veröffentlichung der Kriterien für die Benutzung der Räumlichkeiten - Veröffentlichung der Liste der erteilten Ermächtigungen</p> <p>Einrichtung eines Bewertungskomitees zur Bearbeitung der Anträge Sitzungen im Vorfeld mit den Antragstellern</p>
<i>Personalbeschaffung und Personalverwaltung</i>	Erteilung von Supplenzaufträgen - Ermittlung der Lehrkräfte mit befristetem Arbeitsvertrag	Schulführungskraft	Art. 11 des L.G. Nr. 12/2000	Aufnahme von Personal erfolgt nicht auf der Grundlage von unparteilichen Kriterien	Veröffentlichung der Auswahlkriterien auf der Homepage der Schule; Abfrage der Anträge, mit denen sich Kandidatinnen und Kandidaten als Supplenten zur

					Verfügung stellen (MAD); Gespräch mit der Schulführungskraft; Kriterien: Bewertung der Studententitel; Arbeitserfahrung als Lehrperson; Nähe des Wohnortes (falls der Auftrag kurzfristig ist), Berufserfahrungen; persönliche Motivation und Neigung; Veröffentlichung des Dekrets der Schulführungskraft
<i>Aufträge und Ernennungen</i> <i>Entwicklung und Aufwertung der Personalressourcen</i>	Lehrpersonal - zusätzliche Beauftragungen	Schulführungskraft	L.G. Nr. 20/1995; Landeskollektivvertrag für das Lehrpersonal vom 23.04.2003	Nichtbeachtung von Verfahrensregeln, welche die Transparenz und Unparteilichkeit gewähren	Ausarbeitung von objektiven Kriterien, Transparenz der Auswahlkriterien, Veröffentlichung der Beauftragungen
<i>Aufträge und Ernennungen</i> <i>Entwicklung und Aufwertung der Personalressourcen</i>	Erteilung von Aufträgen über die Mitarbeit	Schulführungskraft	Gv.D. Nr. 165/2001	Festlegung von personalisierten Zugangsvoraussetzungen; Nichtbeachtung des Grundsatzes der Unparteilichkeit bei der Auswahl	Transparenz; Festlegung, auch in Abstimmung mit den Kollegialorganen, und Veröffentlichung auf der Homepage der Schule von objektiven Kriterien für die Erteilung von Aufträgen; Veröffentlichung und fristgerechte Mitteilung der erteilten Aufträge und der Personen, denen der Auftrag erteilt wurde
<i>Planung des schulischen Dienstes</i> <i>Verwaltung der Einnah-</i>	Finanz- und Vermögensplanung der Schule	Schulrat	Art. 12 des L.G. Nr. 12/2000; DLH Nr. 38/2017	Verzerrung der Planung für eine missbräuchliche Verwendung der finanziellen Ressourcen der Schule	Transparenz durch Veröffentlichung auf der Homepage der Schule; Kontrolle/Gutachten über die buchhalter-

<i>men, der Ausgaben und des Vermögens</i>					sche Ordnungsmäßigkeit durch die Kontrollorgane
<i>Organisation des schulischen Dienstes</i>	Einschreibung der Schülerinnen und Schüler und Bildung der Klassen	Schulführungskraft	Beschluss der Landesregierung Nr. 2026/2011 ; Beschluss der Landesregierung Nr. 637/2017	Bildung der Klassen, die nicht nach dem Grundsatz der gleichmäßigen Verteilung erfolgt; Zuweisung der Schülerinnen und Schüler an die Schulen/Klassen mit bestimmten didaktisch-pädagogischen Modellen oder Zeitmodellen (z.B. Montessoripädagogik, Vollzeitschule) auf der Grundlage von willkürlichen Kriterien	Ermittlung und Veröffentlichung auf der Homepage der Schule der Vorrangskriterien bei der Einschreibung, die logisch, nicht willkürlich, nicht widersprüchlich, nicht diskriminierend sind und die eine Einschreibung/die Klassenbildung in transparenter Art und Weise ermöglichen Veröffentlichung der Kriterien für die Bildung der Klassen Veröffentlichung der Kriterien für die Einschreibung in Klassen mit numerus clausus
<i>Personalbeschaffung und Personalverwaltung</i>	Mitteilung an das Amt für Schulverwaltung des Bedarfs von weiteren Lehrpersonen, die der Schule zugewiesen werden	Schulführungskraft	Art. 15 des DLH Nr. 45/2017; DLH Nr. 21/1996	Mitteilung nicht korrekter Informationen, um im Verhältnis zum effektiven Bedarf mehr Lehrpersonen zu erhalten	Die Ermittlung des Bedarfs erfolgt durch die Schulführungskraft mit Unterstützung ihrer Mitarbeiter
<i>Organisation des schulischen Dienstes</i>	Zuweisung des Lehrpersonals an die Klassen - Erstellung des Dienstplans der Lehrpersonen	Schulführungskraft	Art. 13 des LG Nr. 12/2000	Ungleichbehandlung und Anwendung von willkürlichen Kriterien durch die Schulführungskraft in der Erstellung des Dienstplans, um bestimmten Lehrpersonen einen Vorteil zu verschaffen	Veröffentlichung der Kriterien für die Erstellung des Dienstplans auf der Homepage der Schule
<i>Organisation des schulischen Dienstes</i>	Konstituierung/Funktionsweise der Kollegialorgane	Schulführungskraft	LG Nr. 20/1995; LG Nr. 17/1993	Nichtbeachtung der Verfahrensregeln, die die Transparenz und Unparteilichkeit gewähren	Spezifische Weiterbildung im Bereich der Funktionsweise der Kollegialorgane

<i>Organisation des schulischen Dienstes</i>	Auswahl der Lehrbücher und des didaktischen Materials	Lehrerkollegium	Art. 4 des LG Nr. 20/1995	Widerrechtliche Absprachen mit der Vertragspartei	Effektive kollegiale Auswahl der Lehrbücher und des didaktischen Materials
<i>Bewertung der Schülerinnen und Schüler</i>	Prüfungen und Bewertungen der Lernergebnisse und der Aufholmaßnahmen – Periodische- und Jahresbewertung	Einzelne Lehrperson - Klassenrat	Beschluss der Landesregierung Nr. 1068/2017 ; Beschluss der Landesregierung Nr. 1020/2011 ; DLH Nr. 63/1994	Unregelmäßigkeiten bei der Beurteilung des Lernerfolgs und des Verhaltens der Schüler und Schülerinnen, die darauf abzielen, einzelne Schüler oder Schülerinnen zu bevorteilen, um im Gegenzug einen Vorteil zu erhalten; Unregelmäßigkeiten die darauf abzielen, gewisse nicht verdienstvolle Schülerinnen und Schüler in die nächste Klasse zu versetzen	Ausarbeitung von Bewertungskriterien - Veröffentlichung auf der Homepage der Schule der Bewertungskriterien - begründete, fristgerechte und differenzierte Formulierung der Bewertung unter Berücksichtigung der im Vorfeld definierten Bewertungskriterien Einfügung der Kriterien auch im DJP des Bildungsgebots
<i>Bewertung der Schülerinnen und Schüler</i>	Staatsprüfungen	Prüfungskommission	Gv.D. Nr. 62/2017	Unregelmäßigkeiten, die darauf abzielen, dass gewisse nicht verdienstvolle Schülerinnen und Schüler die Abschlussprüfung bestehen, um im Gegenzug einen Vorteil zu erhalten	Ausführung der Bewertungskriterien durch die Prüfungskommission; begründete, rechtzeitige und differenzierte Formulierung der Bewertung unter Berücksichtigung der im Vorfeld definierten Bewertungskriterien
<i>Rechtssachen und Streitfälle</i> <i>Organisation des schulischen Dienstes</i>	Schüler und Schülerinnen - Verhängung von Disziplinarmaßnahmen	Die aufgrund der internen Schulordnungen zuständigen Organe	Beschluss der Landesregierung Nr. 2523/2003	Abwicklung der Disziplinarverfahren zu Gunsten oder Ungunsten der Betroffenen; Nichtbeachtung der Verfahrensregeln, welche die Transparenz, Unparteilichkeit und das Recht auf Verteidigung gewährleisten	Festlegung in der internen Schulordnung des Verhaltens, das einen disziplinarrechtlichen Verstoß darstellt, der relativen Erziehungsmaßnahmen, des Organs, welches dafür zuständig ist, Sanktionen zu verhängen und der Anwendung

					der Disziplinarmaßnahmen
<p><i>Rechtssachen und Streitfälle</i></p> <p><i>Organisation des schulischen Dienstes</i></p>	Disziplinarverfahren des Lehrpersonals	Schulführungskraft	Gv.D. Nr. 165/2001	Abwicklung der Disziplinarverfahren zu Gunsten oder Ungunsten der Betroffenen; Nichtbeachtung der Verfahrensregeln, welche die Transparenz, Unparteilichkeit und das Recht auf Verteidigung gewährleisten	Einhaltung der einschlägigen Bestimmungen in diesem Bereich; Erlass von spezifischen Verhaltenskodizes
<p><i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i></p>	Beauftragungen von Selbständigen - Interessenskonflikt	Schulführungskraft	Beschluss der Landesregierung Nr. 839/2018; LG Nr. 16/2015	Nichteinhaltung der Rechtsordnung und des Verhaltenskodex	Weiterbildungs- und Fortbildungskurse für das Personal
<p><i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i></p>	Auswahl des Vergabegegenstands	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	Gv.D. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Gezielte Beschreibung des Vergabegegenstands damit nur ein einziges Unternehmen bestimmt wird, welches über diesen bestimmten Gegenstand verfügt, ohne dass es dafür eine besondere und begründete Notwendigkeit gäbe	Eine stichhaltige Begründung für die Auswahl des Vergabeobjektes, des Dienstleistungs- oder Lieferungsobjektes (spezielle Anforderungen des Unterrichts); Besuch von Weiterbildungskursen des Personals des Schulsekretariats der betreffenden Schulen; Verwendung der Plattform SICO; Gegenkontrollen von Seiten mehrerer Angestellten in den verschiedenen Wettbewerbsphasen;

<p><i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i></p>	<p>Ermittlung des Vergabeverfahrens, um die Vertragspartei zu bestimmen</p>	<p>Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)</p>	<p>Gv. D. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993</p>	<p>Missbräuchlicher Gebrauch des Wettbewerbsverfahren und Missachtung der Kriterien und Schwellenwerte</p>	<p>Beachten der von der AOV bereitgestellten Formulare, der Weisungen der Bildungsdirektionen und Gebrauch des ISOV; Besuch der Fortbildungskurse durch das für den Ankauf zuständige Personal der einzelnen Schulen;</p>
<p><i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i></p>	<p>Teilnahmevoraussetzungen und Zuschlagskriterien in der Phase der Ausarbeitung des Verfahrens</p>	<p>Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)</p>	<p>Gv. D. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993</p>	<p>Lückenhafte bzw. ungenügende Bestimmung der Teilnahmevoraussetzungen</p>	<p>Vollständige und angemessene Hinweise auf die Teilnahmevoraussetzungen; das Personal, das von den Schulen für die Abwicklung der Wettbewerbsverfahren beauftragt wurde, muss die Kurse, die auch von der AOV abgehalten werden, besuchen</p>
<p><i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i></p>	<p>Teilnahmevoraussetzungen und Zuschlagskriterien in der Phase des Zuschlags</p>	<p>Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)</p>	<p>Gv. D. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993</p>	<p>Fehlende Kontrolle des Besitzes der Teilnahmevoraussetzungen des Wettbewerbsgewinners und des Zweiten in der Rangordnung</p>	<p>Durchführung der Kontrollen über den Besitz der Teilnahmevoraussetzungen; das Personal, das von den Schulen für die Abwicklung der Wettbewerbsverfahren beauftragt wurde, muss die Kurse, die auch von der AOV abgehalten werden, besuchen</p>

<p><i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i></p>	<p>Bewertung der Angebote</p>	<p>Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)</p>	<p>Gv. D. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993</p>	<p>Ausschluss von gültigen Angeboten oder des Gewinners aus nicht angeführten oder nicht gültigen Gründen oder aus Gründen, die geheilt werden könnten; fehlende Veröffentlichung in den vom Gesetz vorgesehenen Fällen</p>	<p>Transparenz: Gebrauch des Systems ISOV für die in bestimmten Fällen vorgesehenen Wettbewerbsverfahren. Falls das Verfahren nach den Gesetzen außerhalb des Systems ISOV abgewickelt werden kann, ist es notwendig, das Ergebnis zu veröffentlichen; das Schulpersonal, welches beauftragt ist, die Wettbewerbsverfahren abzuwickeln, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden</p>
<p><i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i></p>	<p>Veröffentlichung</p>	<p>Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)</p>	<p>Gv. D. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993</p>	<p>Fehlende Veröffentlichung in den vom Gesetz vorgesehenen Fällen</p>	<p>Das Schulpersonal, welches beauftragt ist, die Wettbewerbsverfahren abzuwickeln, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden.</p>
<p><i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i></p>	<p>Überprüfung von ungewöhnlichen Angeboten</p>	<p>Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)</p>	<p>Gv. D. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993</p>	<p>Entgeltiger Zuschlag ohne die Unterlagen anzufordern, die das ungewöhnliche Angebot rechtfertigen</p>	<p>Anforderung und Bewertung der Dokumentation vom Wettbewerbsteilnehmer, die das ungewöhnliche Angebot rechtfertigt; das Schulpersonal, welches beauftragt ist, die Wettbewerbsverfahren abzuwickeln, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden</p>

<p><i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i></p>	<p>Widerruf der Ausschreibung</p>	<p>Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)</p>	<p>Gv. D. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993</p>	<p>Unbegründeter Widerruf der Ausschreibung</p>	<p>Stichhaltige Begründung der Ursachen, die zum Widerruf der Wettbewerbsausschreibung geführt haben; das Schulpersonal, welches beauftragt ist, die Wettbewerbsverfahren abzuwickeln, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden</p>
<p><i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i></p>	<p>Varianten bei der Ausführung des Vertrages</p>	<p>Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)</p>	<p>Gv. D. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993</p>	<p>Durchführung von Varianten während der Vertragserfüllung nach Ermessen oder Durchführung von Varianten außerhalb der vom Gesetz vorgesehenen Fälle</p>	<p>Transparenz und Bestimmung der durchgeführten oder noch durchzuführenden Varianten; auf angemessene Art und Weise die Gründe darlegen, die zu der Anwendung der Varianten geführt haben; das Schulpersonal, welches beauftragt ist, die Wettbewerbsverfahren abzuwickeln, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden</p>
<p><i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i></p>	<p>Untervergabe</p>	<p>Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)</p>	<p>Gv. D. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993</p>	<p>Der Zuschlagempfangener vergibt einen Unterauftrag an ein anderes Subjekt um einen höheren Prozentsatz als jenen, der vorgesehen war oder vergibt einen Unterauftrag, der nicht von der Wettbewerbsausschreibung vorgesehen oder ohne Eingreifen der Schulen erlaubt ist</p>	<p>Durchführen von kontinuierlichen Kontrollen, vor allem nach Beginn der Vertragserfüllung; das Schulpersonal, welches beauftragt ist, die Wettbewerbsverfahren abzuwickeln, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden</p>

					werden
<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Gebrauch von Streitbeilegungsmöglichkeiten, die gegenüber den Klagemöglichkeiten alternativ in der Phase der Ausführung des Vertrages verwendet werden	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	Gv. D. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Zurückgreifen auf Methoden, die bezüglich der Streitbelegungen in der Rechtsordnung nicht geregelt sind und die für die Vergabestellen/Schulen Quelle von weiteren Problemen sind	Das Schulpersonal, welches beauftragt ist, die Wettbewerbsverfahren abzuwickeln, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden
<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Verhandlungsverfahren mittels ISOV	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	Gv. D. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Widerrechtliche Absprache mit der Vertragspartei; Missbrauch der Kriterien für das wirtschaftlich günstigste Angebot; Gebrauch des Verhandlungsverfahrens in nicht angemessener Weise	Gebrauch der Plattform ISOV; Gegenkontrolle durch mehrere Angestellte in den verschiedenen Wettbewerbsphasen; das Personal der Schule, welches für die Abwicklung des Wettbewerbsverfahrens zuständig ist, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden
<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Direkte Vergabe außerhalb des Systems ISOV	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	Gv. D. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Vergabe unter Missachtung des Rotationsprinzips, fehlende Marktanalyse	Anforderung von mehreren Kostenvoranschlägen; das Schulpersonal, welches mit der Abwicklung der Wettbewerbsverfahren betraut ist, muss die Kurse, die auch von der AOV abgehalten werden, besuchen
<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Direkte Vergabe mittels MePAB; direkte Vergabe mittels des nationalen Portals (MePa)	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	Gv. D. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr.	Missbrauch des Vergabeverfahrens der direkten Vergabe in Bezug auf die vom Gesetz vorgesehe-	Beachtung des Rotationsprinzips; das Schulpersonal, welches mit der Abwicklung

			17/1993	nen Fälle	der Wettbewerbsverfahren betraut ist, muss die Kurse, die auch von der AOV abgehalten werden, besuchen
--	--	--	---------	-----------	--

2.2.2.1 Scuole a carattere statale

Area a rischio	Processo decisionale	Responsabile del procedimento	Fonte normativa	Descrizione del rischio	Possibili misure di prevenzione
<p><i>Gestione dei locali scolastici di proprietà degli EE.LL</i></p> <p><i>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</i></p>	Autorizzazione all'uso dei locali scolastici per le attività extrascolastiche	Dirigente scolastico	<p>Art. 13, comma 8, della L.P. n. 12/2000</p> <p>DPP n. 2/2008</p>	Autorizzazione concessa in base a criteri arbitrari	<p>Definizione e pubblicazione dei criteri per l'utilizzo dei locali - pubblicazione degli elenchi delle autorizzazioni concesse</p> <p>Costituire un comitato di valutazione delle domande e effettuare riunioni preventive con i richiedenti</p>
<i>Acquisizione e gestione del personale</i>	Conferimento incarichi di supplenza - identificazione di docenti destinatari di contratto a tempo determinato	Dirigente scolastico	art. 11 L.P. n. 12/2000	Assunzione di personale non in base a criteri imparziali	<p>Pubblicazione, sul sito istituzionale della scuola, dei criteri di scelta</p> <p>Consultazione delle mad, colloquio con il dirigente scolastico criteri: valutazione dei titoli di studio; esperienza di insegnamento; vicinanza della residenza (se il periodo di incarico è breve) esperienze lavorative; motivazione e inclinazione personale;</p> <p>Pubblicazione del decreto del diri-</p>

					gente scolastico
<i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i> <i>Incarichi e nomine</i>	Incarichi aggiuntivi al personale docente	Dirigente scolastico	L.P. n. 20/1995; contratto collettivo provinciale per il personale docente del 23.04.2003	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Elaborazione di criteri oggettivi, trasparenza nei criteri di scelta, pubblicazione dei conferimenti degli incarichi
<i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i> <i>Incarichi e nomine</i>	Conferimento di incarichi di collaborazione	Dirigente scolastico	D.Lgs. n. 165/2001	previsione di requisiti di accesso personalizzati; inosservanza dell'imparzialità della selezione	Trasparenza; definizione, anche attraverso la consultazione con gli organi collegiali, e pubblicazione sul sito internet della scuola e/o su SICP (avvisi e bandi speciali), dei criteri oggettivi per l'attribuzione di incarichi; pubblicazione e comunicazione tempestiva di incarichi conferiti e dei destinatari
<i>Progettazione del servizio scolastico</i> <i>Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</i>	Programmazione economico-patrimoniale della scuola	Consiglio di istituto	art. 12 L.P. n. 12/2000; D.P.P. n. 38/2017	Distorsione della programmazione per un utilizzo improprio delle risorse finanziarie della scuola	Trasparenza mediante pubblicazione sul sito istituzionale della scuola; controlli/pareri di regolarità contabile da parte dei nuclei di controllo
<i>Organizzazione del servizio scolastico</i>	Iscrizione delle alunne e degli alunni e formazione delle classi	Dirigente scolastico	Deliberazione Giunta provinciale n. 2026/2011; Deliberazione Giunta provinciale n. 637/2017	Formazione delle classi non in base al criterio di equa distribuzione; ammissione di alunne e alunni a scuole/classi con determinati modelli didattico pedagogici o temporali (p.e. metodo Montessori, scuola a tempo pieno) in base a criteri arbitrari	Individuazione e pubblicazione sul sito istituzionale della scuola di criteri di priorità nell'iscrizione che siano logici, non arbitrari, non contraddittori, non discriminatori e che consentano un'iscrizione/una formazione delle classi in modo

					<p>trasparente</p> <p>Pubblicazione dei criteri per la formazione delle classi</p> <p>Pubblicazione dei criteri per l'iscrizione a classi a numero chiuso.</p>
<i>Acquisizione e gestione del personale</i>	Comunicazione all'Ufficio amministrazione scolastica del fabbisogno di ulteriori docenti da assegnare alla scuola	Dirigente scolastico	Art. 15 DPP n. 45/2017; DPP n. 21/1996	Comunicazione di informazioni non corrette ai fini dell'ottenimento di un maggior numero di docenti rispetto alle necessità effettive	Individuazione del fabbisogno viene effettuata dal dirigente scolastico con il supporto dei suoi collaboratori
<i>Organizzazione del servizio scolastico</i>	Assegnazione del personale docente alle classi - determinazione degli orari di servizio dei docenti	Dirigente scolastico	art. 13 L.P. n. 12/2000	Disparità di trattamento e adozione di criteri arbitrari da parte del dirigente scolastico nella determinazione degli orari finalizzata ad avvantaggiare determinati docenti	Pubblicazione, sul sito istituzionale della scuola, dei criteri per la definizione degli orari di servizio
<i>Organizzazione del servizio scolastico</i>	Costituzione/funzionamento degli organi collegiali	Dirigente scolastico	L.P. n. 20/1995; L.P. n. 17/1993	Inosservanza delle disposizioni procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Formazione specifica in materia di funzionamento degli organi collegiali
<i>Organizzazione del servizio scolastico</i>	Adozione dei libri di testo e scelta dei materiali didattici	Collegio dei docenti	art. 4 L.P. 20/1995	accordo collusivo con il contraente	Effettiva collegialità della scelta dei libri di testo e dei materiali didattici
<i>Valutazione degli studenti</i>	Verifiche e valutazione degli apprendimenti e delle attività di recupero - scrutini intermedi e finali	Singolo docente - Consiglio di classe	Deliberazione della Giunta provinciale n. 1768/2017; Deliberazione della Giunta provinciale n. 1020/2011; D.P.P. n. 63/1994	Irregolarità nella valutazione dell' apprendimento e del comportamento degli studenti finalizzata ad avvantaggiare particolari alunni e alunne in cambio di utilità - irregolarità finalizzate a ottenere la promozione di particolari alunne o alunni non meritevoli	<p>Elaborazione dei criteri di valutazione - pubblicazione sul sito istituzionale della scuola dei criteri di valutazione – formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi in riferimento ai criteri di valutazione preventivamente determinati</p> <p>Inserimento di questi criteri an-</p>

					che nel PTOF
<i>Valutazione degli studenti</i>	Esami di stato	Commissione d'esame	D.Lgs. n. 62/2017	Irregolarità finalizzate a far sostenere l'esame di stato a determinati studenti non meritevoli in cambio di utilità	Esplicitazione dei criteri di valutazione da parte della commissione esaminatrice; formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi in riferimento ai criteri di valutazione preventivamente determinati
<i>Affari legali e contenzioso</i> <i>Organizzazione del servizio scolastico</i>	Irrogazione sanzioni disciplinari alle alunne e agli alunni	Organi competenti in base ai regolamenti interni delle singole istituzioni scolastiche	Deliberazione della Giunta provinciale n. 2523/2003	Gestione dei procedimenti disciplinari favorevole o sfavorevole agli interessati: inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza, dell'imparzialità e del diritto di difesa	Individuazione, nel regolamento interno della scuola, dei comportamenti che configurano mancanze disciplinari, delle relative misure di carattere educativo, dell'organo competente ad irrogare le sanzioni e del procedimento per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari; osservanza dello statuto dello studente e della studentessa.
<i>Affari legali e contenzioso</i> <i>Organizzazione del servizio scolastico</i>	Procedimenti disciplinari nei confronti del personale docente	Dirigente scolastico	D. Lgs. n. 165/2001	gestione dei procedimenti disciplinari favorevole o sfavorevole agli interessati; inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza, dell'imparzialità e del diritto di difesa	Osservanza delle disposizioni in materia; emanazione di codici di comportamento settoriali
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Incarichi a lavoratori autonomi - conflitto di interesse	Dirigente scolastico	Deliberazione della Giunta Provinciale n.	Mancato rispetto della normativa e del codice di comportamento	Corsi di formazione e di aggiornamento per il personale

			839/2018; L.P. n. 16/2015		
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Descrizione in maniera restrittiva dell'oggetto appositamente perché possa individuarsi esclusivamente una sola ditta che disponga di quel determinato oggetto senza che ci sia una specifica e motivata necessità	Fornire una motivazione adeguata per la scelta dell'oggetto dell'affidamento, del servizio o della fornitura (particolari esigenze legate all'insegnamento,...); frequentazione dei corsi di aggiornamento da parte del personale dell'ufficio acquisti della singola scuola; Utilizzo della piattaforma SICP; controllo incrociato da parte di più dipendenti nelle varie fasi di gara;
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Individuazione dello strumento/istituto ai fini della determinazione del contraente	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Utilizzo della procedura di gara in maniera arbitraria e senza l'osservanza dei criteri e delle soglie	Attenersi alla modulistica fornita dalla ACP, alle indicazioni fornite dalle Direzioni Istruzione e Formazione ed utilizzo di SICP; frequentazione dei corsi di aggiornamento da parte del personale addetto agli acquisti;
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione in fase di elaborazione della procedura	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Carenze nell'indicazione dei requisiti o indicazioni insufficienti	Indicazione completa e adeguata dei requisiti; il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione in fase di aggiudicazione	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Mancato controllo del possesso dei requisiti del vincitore della procedura di gara e, almeno, del	Effettuazione del controllo del possesso dei requisiti; il personale delle scuole incaricato

		RUP)	17/1993	secondo in graduatoria	di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Valutazione delle offerte	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Esclusione di offerte valide o esclusione del vincitore per motivi non indicati o non validi o per cause che sarebbero sanabili; mancata pubblicazione ove prevista per legge	Trasparenza: utilizzo del sistema SICP per le procedure di gara nei casi previsti. Qualora sia consentito normativamente che la procedura possa svolgersi fuori sistema SICP sarà necessaria la pubblicazione dell'esito; il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Pubblicazione	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Mancata pubblicazione ove richiesta per gli adempimenti di legge	Il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Aggiudicazione definitiva senza richiedere la documentazione che giustifichi l'anomalia dell'offerta	Richiesta e valutazione della documentazione all'operatore economico che giustifichi l'anomalia dell'offerta; il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP

<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Revoca del bando	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Revoca del bando immotivata	Motivare adeguatamente le cause che hanno portato alla revoca del bando di gara; Il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Effettuazione di varianti in corso dell'esecuzione del contratto in maniera discrezionale o effettuazione di varianti al di fuori dei casi previsti normativamente	Trasparenza ed indicazione delle varianti eseguite o da eseguirsi; Motivare adeguatamente le cause che hanno portato all'applicazione delle varianti; il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Subappalto	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	L'aggiudicatario subappalta ad un altro soggetto per una percentuale maggiore di quella prevista o subappalta sebbene non fosse richiesto o consentito dal bando di gara senza che ci sia intervento alcuno delle scuole	Effettuare i controlli in maniera costante, soprattutto dopo l'inizio dell'esecuzione del contratto; il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Ricorso a metodi che non trovano una disciplina normativa per la risoluzione delle controversie facendo scaturire ulteriore problematiche in capo alla stazione appaltante/scuola	Il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP

<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Procedure negoziate a mezzo SICP	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Accordo collusivo con il contraente; uso distorto del criterio dell'offerta più vantaggiosa; utilizzo della procedura negoziata in maniera non adeguata	Utilizzo della piattaforma SICP; controllo incrociato da parte di più dipendenti nelle varie fasi di gara; Il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Affidamenti diretti fuori sistema SICP	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Affidamento senza il rispetto del principio di rotazione, mancato svolgimento dell'analisi di mercato	Richiesta di più preventivi; il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Affidamenti diretti mediante utilizzo del MePAB; Affidamenti diretti a mezzo portale nazionale (MePa)	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Abuso dell'affidamento diretto rispetto ai casi previsti dalla legge	Rispetto del principio di rotazione; il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP

2.2.2.2 Schulen der Berufsbildung

Risikobereich	Entscheidungsprozess	Verantwortlicher des Verfahrens	Rechtsquelle	Beschreibung des Risikos	Mögliche Vorbeugungsmaßnahmen
<p><i>Verwaltung der Schulräumlichkeiten im Eigentum der lokalen Körperschaften</i></p> <p><i>Verwaltungsmaßnahmen, die die Rechtsposition der Empfänger ohne direkte und unmittelbare finanzielle Auswirkung erwei-</i></p>	Ermächtigung zur Benutzung der Schulräumlichkeiten für außerschulische Tätigkeiten	Schulführungskraft	Art. 18 Abs. 8 DLH Nr. 22/2018; DLH Nr. 2/2008	Ermächtigung erteilt auf der Grundlage willkürlicher Kriterien	Bestimmung und Veröffentlichung der Kriterien für die Benutzung der Räumlichkeiten - Veröffentlichung der Liste der erteilten Ermächtigungen; Einrichtung eines Bewertungskomitees zur Bearbeitung der Anträge Sitzungen im Vorfeld mit den Antragstellern

<i>tern</i>					
<i>Personalbeschaffung und Personalverwaltung</i>	Erteilung von Supplenzaufträgen - Ermittlung der Lehrkräfte mit befristetem Arbeitsvertrag	Schulführungskraft	Art. 5 Abs. 7 LG Nr. 11/2010; Art. 7 DLH Nr. 22/2018; DLH Nr. 130/2015 (geändert mit BLR Nr. 1366/2016, Nr. 143/2018 und Nr. 184/2020),	Aufnahme von Personal erfolgt nicht auf der Grundlage von unparteilichen Kriterien	Veröffentlichung der Auswahlkriterien auf der Homepage der Schule Abfrage der Anträge, mit denen sich Kandidatinnen und Kandidaten als Supplenten zur Verfügung stellen (MAD); Gespräch mit der Schulführungskraft; Kriterien: Bewertung der Studententitel; Arbeitserfahrung als Lehrperson; Nähe des Wohnortes (falls der Auftrag kurzfristig ist), Berufserfahrungen; persönliche Motivation und Neigung; Veröffentlichung des Dekrets der Schulführungskraft
<i>Aufträge und Ernennungen</i> <i>Entwicklung und Aufwertung der Personalressourcen</i>	Lehrpersonal - zusätzliche Beauftragungen	Schulführungskraft	Bereichsvertrag vom 27. Juni 2013 - Bereichsabkommen für das Lehrpersonal der Berufsschulen des Landes, der Fachschulen für land-, forst- und hauswirtschaftliche Berufsbildung sowie der Musikschulen	Nichtbeachtung von Verfahrensregeln, welche die Transparenz und Unparteilichkeit gewähren	Ausarbeitung von objektiven Kriterien, Transparenz der Auswahlkriterien, Veröffentlichung der Beauftragungen

<p><i>Aufträge und Ernennungen</i></p> <p><i>Entwicklung und Aufwertung der Personalressourcen</i></p>	Erteilung von Aufträgen über die Mitarbeit	Schulführungskraft	GvD Nr. 165/2001	Festlegung von personalisierten Zugangsvooraussetzungen; Nichtbeachtung des Grundsatzes der Unparteilichkeit bei der Auswahl	Transparenz; Festlegung, auch in Abstimmung mit den Kollegialorganen, und Veröffentlichung auf der Homepage der Schule von objektiven Kriterien für die Erteilung von Aufträgen und der Personen, denen der Auftrag erteilt wurde
<p><i>Planung des schulischen Dienstes</i></p> <p><i>Verwaltung der Einnahmen, der Spesen und des Eigentums</i></p>	Finanz- und Vermögensplanung der Schule	Schulrat	DLH Nr. 38/2017; Art. 1/bis LG Nr. 40/1992	Verzerrung der Planung für eine missbräuchliche Verwendung der finanziellen Ressourcen der Schule	Transparenz durch Veröffentlichung auf der Homepage der Schule; Kontrolle/Gutachten über die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit durch die Kontrollorgane
<p><i>Organisation des schulischen Dienstes</i></p>	Einschreibung der Schüler und Schülerinnen und Bildung der Klassen	Schulführungskraft	BLR Nr. 2026/2011; BLR Nr. 1449/2018; BLR Nr. 43/2003	Bildung der Klassen, die nicht nach dem Grundsatz der gleichmäßigen Verteilung erfolgt; Zuweisung der Schülerinnen und Schüler an die Schulen/Klassen mit bestimmten didaktisch-pädagogischen Modellen oder Zeitmodellen (z.B. Montessoripädagogik, Vollzeitschule) auf der Grundlage von willkürlichen Kriterien	Ermittlung und Veröffentlichung auf der Homepage der Schule der Vorkriterien bei der Einschreibung, die logisch, nicht willkürlich, nicht widersprüchlich, nicht diskriminierend sind und die eine Einschreibung/die Klassenbildung in transparenter Art und Weise ermöglichen; Veröffentlichung der Kriterien für die Bildung der Klassen
<p><i>Personalbeschaffung und Personalverwaltung</i></p>	Mitteilung an das Amt für Schulverwaltung des Bedarfs von weiteren Lehrpersonen, die der Schule zugewiesen werden	Schulführungskraft	Art. 15 DLH Nr. 45/2017; Art. 14 DLH Nr. 20/2018; Art. 9 DLH Nr. 3/2019	Mitteilung nicht korrekter Informationen, um im Verhältnis zum effektiven Bedarf mehr Lehrpersonen zu erhalten	Die Ermittlung des Bedarfs erfolgt durch die Schulführungskraft mit Unterstützung ihrer Mitarbeiter
<p><i>Organisation des schulischen Dienstes</i></p>	Zuweisung des Lehrpersonals an die Klassen - Erstellung des Dienstplans der Lehrpersonen	Schulführungskraft	Art. 18 DLH Nr. 22/2018	Ungleichbehandlung und Anwendung von willkürlichen Kriterien durch die Schulführungskraft in der Erstellung des	Veröffentlichung der Kriterien für die Erstellung des Dienstplans auf der Homepage der Schule

				Dienstplans, um bestimmten Lehrpersonen einen Vorteil zu verschaffen	
<i>Organisation des schulischen Dienstes</i>	Konstituierung/Funktionsweise der Kollegialorgane	Schulführungskraft	LG Nr. 20/1995; LG Nr. 17/1993; DLH Nr. 22/2018	Nichtbeachtung der Verfahrensregeln, die die Transparenz und Unparteilichkeit gewähren	Spezifische Weiterbildung im Bereich der Funktionsweise der Kollegialorgane
<i>Organisation des schulischen Dienstes</i>	Auswahl der Lehrbücher und des didaktischen Materials	Lehrerkollegium	Art. 4 LG Nr. 20/1995; Art. 19 DLH Nr. 22/2018	Widerrechtliche Absprachen mit der Vertragspartei	Effektive kollegiale Auswahl der Lehrbücher und des didaktischen Materials
<i>Bewertung der Schülerinnen und Schüler</i>	Prüfungen und Bewertungen der Lernergebnisse und der Aufholmaßnahmen - Periodische- und Jahresbewertung	Einzelne Lehrperson - Klassenrat	BLR. Nr. 1020/2011; BLR Nr. 1027/2018; vom Schulrat genehmigte Regelungen	Unregelmäßigkeiten bei der Beurteilung des Lernerfolgs und des Verhaltens der Schüler und Schülerinnen, die darauf abzielen, einzelne Schüler oder Schülerinnen zu bevorteilen, um im Gegenzug einen Vorteil zu erhalten; Unregelmäßigkeiten die darauf abzielen, gewisse nicht verdienstvolle Schülerinnen und Schüler in die nächste Klasse zu versetzen	Ausarbeitung von Bewertungskriterien - Veröffentlichung auf der Homepage der Schule der Bewertungskriterien - begründete, fristgerechte und differenzierte Formulierung der Bewertung unter Berücksichtigung der im Vorfeld definierten Bewertungskriterien; Einfügung dieser Kriterien auch im DJP des Bildungsangebots
<i>Bewertung der Schülerinnen und Schüler</i>	Staatsprüfungen und Diplomprüfungen	Prüfungskommission	Gv.D. Nr. 62/2017; Art. 10 LG Nr. 40/1992; Art. 16 LG Nr. 12/2012; Beschluss der Landesregierung Nr. 1027/2018	Unregelmäßigkeiten, die darauf abzielen, dass gewisse nicht verdienstvolle Schülerinnen und Schüler die Abschlussprüfung bestehen, um im Gegenzug einen Vorteil zu erhalten	Ausführung der Bewertungskriterien durch die Prüfungskommission; begründete, rechtzeitige und differenzierte Formulierung der Bewertung unter Berücksichtigung der im Vorfeld definierten Bewertungskriterien
<i>Organisation des schulischen Dienstes</i>	Zuweisung der Heimplätze	Schulführungskraft	Art. 2 LG Nr. 40/1992	Zuweisung des Heimplatzes, obwohl nicht mit den von der Schule festgelegten Kriterien übereinstimmend	Veröffentlichung der Kriterien für die Vergabe der Heimplätze und stichprobenartige Kontrolle über die Einhaltung der Kriterien

<p><i>Rechtssachen und Streitigkeiten</i></p> <p><i>Organisation des schulischen Dienstes</i></p>	Schüler und Schülerinnen - Verhängung von Disziplinarmaßnahmen	Die aufgrund der internen Schulordnungen zuständigen Organe	BLR Nr. 2523/2003 (Schüler- und Schü-lerincharta); Schulordnung	Abwicklung der Disziplinarverfahren zu Gunsten oder Ungunsten der Betroffenen; Nichtbeachtung der Verfahrensregeln, welche die Transparenz, Unparteilichkeit und das Recht auf Verteidigung gewährleisten	Festlegung in der internen Schulordnung des Verhaltens, das einen disziplinarrechtlichen Verstoß darstellt, der relativen Erziehungsmaßnahmen, des Organs, welches dafür zuständig ist, Sanktionen zu verhängen und der Anwendung der Disziplinarmaßnahmen
<p><i>Rechtssachen und Streitigkeiten</i></p> <p><i>Organisation des schulischen Dienstes</i></p>	Disziplinarverfahren des Lehrpersonals	Schulführungskraft	BLR Nr. 839/2018; BLR Nr. 1382/2017 LG Nr. 6/2015	Abwicklung der Disziplinarverfahren zu Gunsten oder Ungunsten der Betroffenen; Nichtbeachtung der Verfahrensregeln, welche die Transparenz, Unparteilichkeit und das Recht auf Verteidigung gewährleisten	Einhaltung der einschlägigen Bestimmungen in diesem Bereich; Erlass von spezifischen Verhaltenskodizes
<p><i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i></p>	Beauftragungen von Selbständigen - Interessenskonflikt	Schulführungskraft	BLR Nr. 839/2018; LG Nr. 16/2015	Nichteinhaltung der Rechtsordnung und des Verhaltenskodex	Weiterbildungs- und Fortbildungskurse für das Personal
<p><i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i></p>	Auswahl des Vergabegenstands	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	GvD Nr. 50/2016; LG. Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Gezielte Beschreibung des Vergabegenstands damit nur ein einziges Unternehmen bestimmt wird, welches über diesen bestimmten Gegenstand verfügt, ohne dass es dafür eine besondere und begründete Notwendigkeit gäbe	Eine stichhaltige Begründung für die Auswahl des Vergabeobjektes, des Dienstleistungs- oder Lieferungsobjektes (spezielle Anforderungen des Unterrichts); Besuch von Weiterbildungskursen des Personals des Schulsekretariats der betreffenden Schulen; Verwendung der Plattform SICO; Gegenkontrollen von Seiten mehrerer Angestellten in den verschiedenen Wettbewerbsphasen;
<p><i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i></p>	Ermittlung des Vergabeverfahrens, um die Vertragspartei zu bestimmen	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	GvD Nr. 50/2016; LG. Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Missbräuchlicher Gebrauch des Wettbewerbsverfahrens und Missachtung der Kriterien und Schwellenwerte	Beachten der von der AOV bereitgestellten Formulare, der Weisungen der Bildungsdirektionen und Gebrauch des ISOV; Besuch der

					Fortbildungskurse durch das für den Ankauf zuständige Personal der einzelnen Schulen;
<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Teilnahmevoraussetzungen und Zuschlagskriterien in der Phase der Ausarbeitung des Verfahrens	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	GvD Nr. 50/2016; LG. Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Lückenhafte bzw. ungenügende Bestimmung der Teilnahmevoraussetzungen	Vollständige und angemessene Hinweise auf die Teilnahmevoraussetzungen; das Personal, das von den Schulen für die Abwicklung der Wettbewerbsverfahren beauftragt wurde, muss die Kurse, die auch von der AOV abgehalten werden, besuchen
<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Teilnahmevoraussetzungen und Zuschlagskriterien in der Phase des Zuschlags	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	GvD Nr. 50/2016; LG. Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Fehlende Kontrolle des Besitzes der Teilnahmevoraussetzungen des Wettbewerbsgewinners und des Zweiten in der Rangordnung	Durchführung der Kontrollen über den Besitz der Teilnahmevoraussetzungen; das Personal, das von den Schulen für die Abwicklung der Wettbewerbsverfahren beauftragt wurde, muss die Kurse, die auch von der AOV abgehalten werden, besuchen
<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Bewertung der Angebote	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	GvD Nr. 50/2016; LG. Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Ausschluss von gültigen Angeboten oder des Gewinners aus nicht angeführten oder nicht gültigen Gründen oder aus Gründen, die geheilt werden könnten; fehlende Veröffentlichung in den vom Gesetz vorgesehenen Fällen	Transparenz: Gebrauch des Systems ISOV für die in bestimmten Fällen vorgesehenen Wettbewerbsverfahren. Falls das Verfahren nach den Gesetzen außerhalb des Systems ISOV abgewickelt werden kann, ist es notwendig, das Ergebnis zu veröffentlichen; das Schulpersonal, welches beauftragt ist, die Wettbewerbsverfahren abzuwickeln, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden

<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Veröffentlichung	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	GvD. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Fehlende Veröffentlichung in den vom Gesetz vorgesehenen Fällen	Das Schulpersonal, welches beauftragt ist, die Wettbewerbsverfahren abzuwickeln, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden.
<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Überprüfung von ungewöhnlichen Angeboten	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	GvD. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Endgültiger Zuschlag ohne die Unterlagen anzufordern, die das ungewöhnliche Angebot rechtfertigen	Anforderung und Bewertung der Dokumentation vom Wettbewerbsteilnehmer, die das ungewöhnliche Angebot rechtfertigt; das Schulpersonal, welches beauftragt ist, die Wettbewerbsverfahren abzuwickeln, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden
<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Widerruf der Ausschreibung	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	GvD. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Unbegründeter Widerruf der Ausschreibung	Stichhaltige Begründung der Ursachen, die zum Widerruf der Wettbewerbsausschreibung geführt haben; das Schulpersonal, welches beauftragt ist, die Wettbewerbsverfahren abzuwickeln, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden
<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Varianten bei der Ausführung des Vertrages	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	GvD. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Durchführung von Varianten während der Vertragserfüllung nach Ermessen oder Durchführung von Varianten außerhalb der vom Gesetz vorgesehenen Fälle	Transparenz und Bestimmung der durchgeführten oder noch durchzuführenden Varianten; auf angemessene Art und Weise die Gründe darlegen, die zu der Anwendung der Varianten geführt haben; das Schulpersonal, welches beauftragt ist, die Wettbewerbsverfahren abzuwickeln, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden

<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Untervergabe	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	GvD. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Der Zuschlagempfangener vergibt einen Unterauftrag an ein anderes Subjekt um einen höheren Prozentsatz als jenen, der vorgesehen war oder vergibt einen Unterauftrag, der nicht von der Wettbewerbsausschreibung vorgesehen oder ohne Eingreifen der Schulen erlaubt ist	Durchführen von kontinuierlichen Kontrollen, vor allem nach Beginn der Vertragserfüllung; das Schulpersonal, welches beauftragt ist, die Wettbewerbsverfahren abzuwickeln, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden
<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Gebrauch von Streitbeilegungsmöglichkeiten, die gegenüber den Klagemöglichkeiten alternativ in der Phase der Ausführung des Vertrages verwendet werden	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	GvD. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Zurückgreifen auf Methoden, die bezüglich der Streitbelegungen in der Rechtsordnung nicht geregelt sind und die für die Vergabestellen/Schulen Quelle von weiteren Problemen sind	Das Schulpersonal, welches beauftragt ist, die Wettbewerbsverfahren abzuwickeln, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden
<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Verhandlungsverfahren mittels ISOV	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	GvD. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Widerrechtliche Absprache mit der Vertragspartei; Missbrauch der Kriterien für das wirtschaftlich günstigste Angebot; Gebrauch des Verhandlungsverfahrens in nicht angemessener Weise	Gebrauch der Plattform ISOV; Gegenkontrolle durch mehrere Angestellte in den verschiedenen Wettbewerbsphasen; das Personal der Schule, welches für die Abwicklung des Wettbewerbsverfahrens zuständig ist, muss die Kurse besuchen, die auch von der AOV abgehalten werden
<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Direkte Vergabe außerhalb des Systems ISOV	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	GvD. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Vergabe unter Missachtung des Rotationsprinzips, fehlende Marktanalyse	Anforderung von mehreren Kostenvoranschlägen; das Schulpersonal, welches mit der Abwicklung der Wettbewerbsverfahren betraut ist, muss die Kurse, die auch von der AOV abgehalten werden, besuchen
<i>Verfahren zum Einkauf von Gütern und Leistungen</i>	Direkte Vergabe mittels MePAB; direkte Vergabe mittels des nationalen Portals (MePa)	Schulführungskraft (Einheitlicher Verfahrensverantwortlicher EVV)	GvD. Nr. 50/2016; LG Nr. 16/2015; LG Nr. 17/1993	Missbrauch des Vergabeverfahrens der direkten Vergabe in Bezug auf die vom Gesetz vorgesehenen Fälle	Beachtung des Rotationsprinzips; das Schulpersonal, welches mit der Abwicklung der Wettbewerbsverfahren

					betrachtet ist, muss die Kurse, die auch von der AOV abgehalten werden, besuchen
<i>Gewährung und Auszahlung von Beiträgen, Zuschüssen, und finanziellen Unterstützungen jeglicher Art</i>	Gewährung einer finanziellen Unterstützung für Praktikantinnen und Praktikanten im Sozialbereich	Schulführungskraft	Art. 32 LG Nr. 12/1991; BLR Nr. 2399/2003	Annahme von Anträgen, die nicht den von der Landesregierung festgelegten Kriterien entsprechen	Anwendung von Kriterien, die Ermessensspielräume ausschließen

2.2.2.2 Scuole professionali

Area a rischio	Processo decisionale	Responsabile del procedimento	Fonte normativa	Descrizione del rischio	Possibili misure di prevenzione
<i>Gestione dei locali scolastici di proprietà degli EE.LL</i> <i>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</i>	Autorizzazione all'uso dei locali scolastici per le attività extrascolastiche	Dirigente scolastico	art. 18, comma 8 D.P.P. n. 22/2018; D.P.P. n. 2/2008	Autorizzazione concessa in base a criteri arbitrari	Definizione e pubblicazione dei criteri per l'utilizzo dei locali - pubblicazione degli elenchi delle autorizzazioni concesse; Costituire un comitato di valutazione delle domande e effettuare riunioni preventive con i richiedenti
<i>Acquisizione e gestione del personale</i>	Conferimento incarichi di supplenza - identificazione di docenti destinatari di contratto a tempo determinato	Dirigente scolastico	Art. 5, comma 7 della L.P. n. 11/2010; Art. 7 D.P.P. n. 22/2018; D.G.P. n. 130/2015 (modificata con D.G.P n. 1366/2016, n. 143/2018 e n. 184/2020),	Assunzione di personale non in base a criteri imparziali	Pubblicazione, sul sito istituzionale della scuola, dei criteri di scelta Consultazione delle mad, colloquio con il dirigente scolastico criteri: valutazione dei titoli di studio; esperienza di insegnamento; vicinanza della residenza (se il periodo di incarico è breve) esperienze lavorative; motivazione e inclinazione personale; pubblicazione del decreto del dirigente scolastico
<i>Incarichi e nomine</i> <i>Sviluppo e valorizzazione</i>	Incarichi aggiuntivi al personale docente	Dirigente scolastico	Contratto di Comparto del 27 giugno 2013 – Contratto di com-	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'im-	Elaborazione di criteri oggettivi, trasparenza nei criteri di scelta, pubblicazione dei conferimenti de-

<i>delle risorse umane</i>			parto per il personale docente delle scuole professionali provinciali, della formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica e delle scuole di musica relativo al periodo 2005 – 2008	parzialità	gli incarichi
<i>Incarichi e nomine</i> <i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i>	Conferimento di incarichi di collaborazione	Dirigente scolastico	D.lgs. n. 165/2001	previsione di requisiti di accesso personalizzati; inosservanza dell'imparzialità della selezione	Trasparenza; definizione, anche attraverso la consultazione con gli organi collegiali, e pubblicazione sul sito internet della scuola e/o su SICP (avvisi e bandi speciali), dei criteri oggettivi per l'attribuzione di incarichi; pubblicazione e comunicazione tempestiva di incarichi conferiti e dei destinatari
<i>Progettazione del servizio scolastico</i> <i>Gestione delle entrate, delle spese e del Patrimonio</i>	Programmazione economico-patrimoniale della scuola	Consiglio di istituto	D.P.P. n. 38/2017; art. 1/bis L.P. n. 40/1992	Distorsione della programmazione per un utilizzo improprio delle risorse finanziarie della scuola	Trasparenza mediante pubblicazione sul sito istituzionale della scuola; controlli/pareri di regolarità contabile da parte dei nuclei di controllo
<i>Organizzazione del servizio scolastico</i>	Iscrizione delle alunne e degli alunni e formazione delle classi	Dirigente scolastico	D.G.P. n. provinciale n. 2026/2011; D.G.P. n. 1449/2018; D.G.P. n. 43/2003	Formazione delle classi non in base al criterio di equa distribuzione; ammissione di alunne e alunni a scuole/classi con determinati modelli didattico pedagogici o temporali in base a criteri arbitrari	Individuazione e pubblicazione sul sito istituzionale della scuola di criteri di priorità nell'iscrizione che siano logici, non arbitrari, non contraddittori, non discriminatori e che consentano un' iscrizione/una formazione delle classi in modo trasparente Pubblicazione dei criteri per la formazione delle classi Pubblicazione dei criteri per l'iscrizione a classi a numero

					chiuso.
<i>Acquisizione e gestione del personale</i>	Comunicazione all'Ufficio amministrazione scolastica del fabbisogno di ulteriori docenti da assegnare alla scuola	Dirigente scolastico	art. 15 D.P.P. n. 45/2017; art. 14 D.P.P. n. 20/2018; art. 9 D.P.P. n. 3/2019	Comunicazione di informazioni non corrette ai fini dell'ottenimento di un maggior numero di docenti rispetto alle necessità effettive	Individuazione del fabbisogno viene effettuata dal dirigente scolastico con il supporto dei suoi collaboratori
<i>Organizzazione del servizio scolastico</i>	Assegnazione del personale docente alle classi - determinazione degli orari di servizio dei docenti	Dirigente scolastico	art. 18 D.P.P. n. 22/2018	Disparità di trattamento e adozione di criteri arbitrari da parte del dirigente scolastico nella determinazione degli orari finalizzata ad avvantaggiare determinati docenti	Pubblicazione, sul sito istituzionale della scuola, dei criteri per la definizione degli orari di servizio
<i>Organizzazione del servizio scolastico</i>	Costituzione/funzionamento degli organi collegiali	Dirigente scolastico	L.P. n. 20/1995; L.P. n. 17/1993; D.P.P. n. 22/2018	Inosservanza delle disposizioni procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità	Formazione specifica in materia di funzionamento degli organi collegiali
<i>Organizzazione del servizio scolastico</i>	Adozione dei libri di testo e scelta dei materiali didattici	Collegio dei docenti	art. 4 L.P. 20/1995; art. 19 D.P.P. n. 22/2018	accordo collusivo con il contraente	Effettiva collegialità della scelta dei libri di testo e dei materiali didattici
<i>Valutazione degli studenti</i>	Verifiche e valutazione degli apprendimenti e delle attività di recupero - scrutini intermedi e finali	Singolo docente - Consiglio di classe	Deliberazione della Giunta provinciale n. 1020/2011; Deliberazione della Giunta provinciale n. 1027/2018; Regolamenti approvati dal Consiglio di istituto	Irregolarità nella valutazione dell'apprendimento e del comportamento degli studenti finalizzata ad avvantaggiare particolari alunni e alunne in cambio di utilità - irregolarità finalizzate a ottenere la promozione di particolari alunne o alunni non meritevoli	Elaborazione dei criteri di valutazione - pubblicazione sul sito istituzionale della scuola dei criteri di valutazione - formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi in riferimento ai criteri di valutazione preventivamente determinati Inserimento di questi criteri anche nel PTOF
<i>Valutazione degli studenti</i>	Esami di stato ed esami di diploma	Commissione d'esame	D.lgs. n. 62/2017; art. 10 L.P. n. 40/1992; art. 16 L.P. n. 12/2012; delibera della	Irregolarità finalizzate a far sostenere l'esame finale a determinati studenti non meritevoli in cambio di utilità	Esplicitazione dei criteri di valutazione da parte della commissione esaminatrice; formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi

			Giunta provinciale n. 1027/2018		in riferimento ai criteri di valutazione preventivamente determinati
<i>Organizzazione del servizio scolastico</i>	Assegnazione di posti in convitto	Dirigente scolastico	art. 2 L.P. n. 40/1992	Assegnazione di un posto in convitto non conforme ai criteri di assegnazione stabiliti dalla scuola	Pubblicazione dei criteri per l'assegnazione di un posto in convitto e controlli a campione sul rispetto dei criteri
<i>Affari legali e contenzioso</i> <i>Organizzazione del servizio scolastico</i>	Irrogazione sanzioni disciplinari alle alunne e agli alunni	Organi competenti in base ai regolamenti interni delle singole istituzioni scolastiche	Deliberazione della Giunta provinciale n. 2523/2003 (Statuto delle studentesse e degli studenti); Regolamento approvato dal consiglio di istituto	Gestione dei procedimenti disciplinari favorevole o sfavorevole agli interessati: inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza, dell'imparzialità e del diritto di difesa	Individuazione, nel regolamento interno della scuola, dei comportamenti che configurano mancanze disciplinari, delle relative misure di carattere educativo, dell'organo competente ad irrogare le sanzioni e del procedimento per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari; osservanza dello statuto dello studente e della studentessa.
<i>Affari legali e contenzioso</i> <i>Organizzazione del servizio scolastico</i>	Procedimenti disciplinari nei confronti del personale docente	Dirigente scolastico	Deliberazione della Giunta Provinciale n. n. 839/2018; Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1382/2017; L.P. n. 6/2015	gestione dei procedimenti disciplinari favorevoli o sfavorevoli agli interessati; inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza, dell'imparzialità e del diritto di difesa	Osservanza delle disposizioni in materia; emanazione di codici di comportamento settoriali
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Incarichi a lavoratori autonomi - conflitto di interesse	Dirigente scolastico	Deliberazione della Giunta Provinciale n. n. 839/2018; L.P. n. 16/2015	Mancato rispetto della normativa e del codice di comportamento	Corsi di formazione e di aggiornamento per il personale

<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D. Lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Descrizione in maniera restrittiva dell'oggetto appositamente perché possa individuarsi esclusivamente una sola ditta che disponga di quel determinato oggetto senza che ci sia una specifica e motivata necessità	Fornire una motivazione adeguata per la scelta dell'oggetto dell'affidamento, del servizio o della fornitura (particolari esigenze legate all'insegnamento,...); frequentazione dei corsi di aggiornamento da parte del personale dell'ufficio acquisti della singola scuola; Utilizzo della piattaforma SICP; controllo incrociato da parte di più dipendenti nelle varie fasi di gara;
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Individuazione dello strumento/istituto ai fini della determinazione del contraente	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D.lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Utilizzo della procedura di gara in maniera arbitraria e senza l'osservanza dei criteri e delle soglie	Attenersi alla modulistica fornita dalla ACP, alle indicazioni fornite dalle Direzioni Istruzione e Formazione ed utilizzo di SICP; frequentazione dei corsi di aggiornamento da parte del personale addetto agli acquisti;
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione in fase di elaborazione della procedura	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D.lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Carenze nell'indicazione dei requisiti o indicazioni insufficienti	Indicazione completa e adeguata dei requisiti; il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione in fase di aggiudicazione	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D.lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Mancato controllo del possesso dei requisiti del vincitore della procedura di gara e, almeno, del secondo in graduatoria	Effettuazione del controllo del possesso dei requisiti; il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Valutazione delle offerte	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D.lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Esclusione di offerte valide o esclusione del vincitore per motivi non indicati o non validi o per cause che sarebbero sanabili; mancata pubblicazione ove prevista per legge	Trasparenza: utilizzo del sistema SICP per le procedure di gara nei casi previsti. Qualora sia consentito normativamente che la procedura possa svolgersi fuori sistema SICP sarà necessaria la pubblicazione dell'esito; il personale del-

					le scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Pubblicazione	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D.lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Mancata pubblicazione ove richiesta per gli adempimenti di legge	Il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D.lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Aggiudicazione definitiva senza richiedere la documentazione che giustifichi l'anomalia dell'offerta	Richiesta e valutazione della documentazione all'operatore economico che giustifichi l'anomalia dell'offerta; il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Revoca del bando	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D.lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Revoca del bando immotivata	Motivare adeguatamente le cause che hanno portato alla revoca del bando di gara; Il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D.lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Effettuazione di varianti in corso dell'esecuzione del contratto in maniera discrezionale o effettuazione di varianti al di fuori dei casi previsti normativamente	Trasparenza ed indicazione delle varianti eseguite o da eseguirsi; Motivare adeguatamente le cause che hanno portato all'applicazione delle varianti; il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP

<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Subappalto	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D.lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	L'aggiudicatario subappalta ad un altro soggetto per una percentuale maggiore di quella prevista o subappalta sebbene non fosse richiesto o consentito dal bando di gara senza che ci sia intervento alcuno delle scuole	Effettuare i controlli in maniera costante, soprattutto dopo l'inizio dell'esecuzione del contratto; il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D.lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Ricorso a metodi che non trovano una disciplina normativa per la risoluzione delle controversie facendo scaturire ulteriore problematiche in capo alla stazione appaltante/scuola	Il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Procedure negoziate a mezzo SICP	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D.lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Accordo collusivo con il contraente; uso distorto del criterio dell'offerta più vantaggiosa; utilizzo della procedura negoziata in maniera non adeguata	Utilizzo della piattaforma SICP; controllo incrociato da parte di più dipendenti nelle varie fasi di gara; Il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Affidamenti diretti fuori sistema SICP	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D.lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Affidamento senza il rispetto del principio di rotazione, mancato svolgimento dell'analisi di mercato	Richiesta di più preventivi; il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Procedure di acquisizione di beni e servizi</i>	Affidamenti diretti mediante utilizzo del MePAB; Affidamenti diretti a mezzo portale nazionale (MePa)	Dirigente scolastico (Responsabile Unico del Procedimento RUP)	D.lgs. n. 50/2016; L.P. n. 16/2015; L.P. n. 17/1993	Abuso dell'affidamento diretto rispetto ai casi previsti dalla legge	Rispetto del principio di rotazione; il personale delle scuole incaricato di svolgere le procedure di gara deve frequentare i corsi che sono tenuti anche dalla ACP
<i>Concessione di pagamenti, contributi, sussidi e sostegni economici di ogni tipo</i>	Concessione di un sostegno finanziario ai tirocinanti del settore sociale	Dirigente scolastico	art. 32 L.P. n. 12/1991; Deliberazione della Giunta provinciale n. 2399/2003	Approvazione di una domanda non conforme ai criteri definiti dalla delibera della Giunta Provinciale	Mantenimento di criteri che escludano margini di discrezionalità

3. Risikomanagement

3.1 Methodologischer Ansatz

Unter Risikomanagement in Sachen Korruption versteht man den Prozess, der auf der Grundlage der Bestimmungen des Gesetzes Nr. 190/2012 und des staatlichen Antikorruptionsplans festgelegt ist. Der methodologische Ansatz ist jener, der aus der Anlage 1 des staatlichen Antikorruptionsplans 2019 hervorgeht und der an die Anforderungen und Besonderheiten der autonomen Schulen angepasst wird.

Allgemein läuft das Risikomanagement in 3 großen Phasen ab:

- Analyse des Risikos im Umfeld,
- Ermittlung und Bewertung des Risikos,
- Behandlung des Risikos.

Der gesamte Prozess erfordert die aktive Mitarbeit der Schulgemeinschaft. Um bessere organisatorische Maßnahmen zur Vorbeugung der Korruption zu treffen, müssen die Schulführungskräfte auch die von den Kontrollorganen der Schulen erstellten Unterlagen berücksichtigen.

3.1.1 Analyse und Bestimmung des Kontexts

Den Kontext analysieren und bestimmten bedeutet festzulegen und zu beschreiben, wo und wie innerhalb der Schule ein Korruptionsrisiko bestehen oder auftreten kann.

Wie im PNA 2019 ausgeführt, äußert sich Korruption in *Verhaltensweisen* bei der Ausübung von Arbeitstätigkeiten. Arbeitstätigkeiten sind in der Regel auch an den Schulen Teil eines Arbeitsprozesses, d.h. eines festgelegten Ablaufs von Phasen, Schritten und Schnittstellen, der in der herkömmlichen Verwaltungssprache auch Prozedur genannt wird. Das Management der Korruptionsgefährdung erfolgt im Rahmen des Prozessmanagements, beginnend bei der Analyse der Prozesse.

Das Instrument, das für die Analyse der Prozesse verwendet wird, ist die Bestandsaufnahme: Sie ermöglicht es, alle Prozesse detailliert oder zusammenfassend zu beschreiben, um sie dann unter verschiedenen Gesichtspunkten zu analysieren. Die in diesem PTPC enthaltene Bestandsaufnahme wird den Schulen dabei helfen, Korruptionsrisiken zu ermitteln, zu bewerten und angemessen damit umzugehen.

Die Genauigkeit und die Vollständigkeit ist für die Ergreifung von angemessenen Präven-

3. Gestione del rischio

3.1. Approccio metodologico

Per gestione del rischio di corruzione si intende l'approccio metodologico individuato dal PTPC, sulla base delle indicazioni della legge n. 190/2012 e del PNA. Il percorso metodologico seguito è quello indicato nell'Allegato 1 del PNA 2019, "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", adattato alle esigenze e alla specificità delle istituzioni scolastiche autonome.

Nel suo complesso, il processo di gestione del rischio si articola in tre macro fasi:

- analisi del rischio nel contesto;
- identificazione e valutazione del rischio;
- trattamento del rischio

L'intero processo presuppone la partecipazione attiva della comunità scolastica. Ai fini della migliore predisposizione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione, i dirigenti scolastici tengono conto anche dei documenti prodotti dai nuclei di controllo delle istituzioni scolastiche.

3.1.1 Analisi e definizione del contesto

Analizzare e definire il contesto significa identificare e descrivere dove e come, all'interno dell'istituzione scolastica, può sussistere o venirsì a creare un rischio corruttivo.

Come specificato nel PNA 2019, la corruzione si estrinseca in *comportamenti* adottati nello svolgimento di attività lavorative. Le attività lavorative anche all'interno degli istituti scolastici si inseriscono di norma in un processo lavorativo, ovvero in una serie organizzata e predefinita di passaggi e fasi che, nel linguaggio amministrativo comune, viene anche definita procedura. Gestire il rischio di corruzione vuol dire gestire i processi, partendo dall'analisi degli stessi.

Lo strumento adottato per l'analisi dei processi è la mappatura: con essa è possibile descrivere in modo dettagliato oppure sinteticamente tutti i processi per poterli poi esaminare sotto diversi punti di vista. La mappatura inserita in questo PTPC servirà agli istituti scolastici per identificare, valutare e trattare in modo adeguato i rischi di corruzione

L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la

tionsmaßnahmen unbedingt erforderlich und beeinflusst die Qualität der gesamten Analyse. In der Folge wird das Umfeld der Schulen auf Landesebene summarisch beschrieben.

Auf Landesebene besteht – aufgrund der besonderen geographischen Bedingungen und zum Schutz der kulturellen und ethnischen Besonderheiten – ein weit verzweigtes Schulnetz. Schulen werden nicht nur nach Maßgabe der Schulgröße errichtet; der Verlauf der Täler, die Gemeindegrenzen, die Zugehörigkeit zu einem Arbeitsmarkt bzw. Verwaltungsbezirk, die bestehenden Verkehrswege und schließlich kulturell-geschichtliche Bindungen sind wesentliche Faktoren für die Festlegung der Schuldirektionen.

Auf Landesebene gibt es 131 Schulen staatlicher Art und 21 Schulen der Berufsbildung, von denen 94 deutschsprachig, 30 Italienischsprachig und 7 in den ladinischen Ortschaften sind. Es gab im Schuljahr 2019/2020 an den deutschsprachigen Schulen insgesamt 3.400 Klassen, an den italienischsprachigen Schulen 1.001 Klassen und an den ladinischen Schulen 181 Klassen (insgesamt 3.743 Klassen). Im Schuljahr 2019/2020 waren 72.509 Schülerinnen und Schüler an den Südtiroler Schulen eingeschrieben.

Wie auf Staatsebene wurde den Schulen auch auf Landesebene die Rechtspersönlichkeit zuerkannt. Sie besitzen im Sinne der Bestimmungen des Landesgesetzes Nr. 12/2000 bzw. des DLH Nr. 22/2018 Autonomie in den Bereichen Didaktik, Organisation, Forschung, Schulentwicklung, Schulversuche, Verwaltung und Finanzen. Die autonomen Schulen sind verantwortlich für die Festlegung und Verwirklichung ihres Bildungsangebotes und arbeiten zu diesem Zweck auch mit anderen Schulen und mit den lokalen Körperschaften zusammen. Dabei ist die Berücksichtigung des kulturellen, sozialen und wirtschaftlichen Umfeldes, auch im Hinblick auf die besonderen Bedürfnisse jeder einzelnen Sprachgruppe von besonderer Bedeutung.

Die Zuerkennung von Autonomie und Rechtspersönlichkeit bewirkt, dass sich nicht mehr ausschließlich die zentralen Bildungsverwaltungen, sondern auch die autonomen Schulen selbst mit einer Reihe von Tätigkeiten befassen, die laut staatlichem Antikorruptionsplan als korruptionsgefährdet gelten (z.B. Ankauf von Waren und Dienstleistungen oder Personalaufnahme).

3.1.2 Ermittlung des Risikos

Das Ziel der Phase der Ermittlung der Risikobereiche ist es, eine Reihe von „Ereignissen“ zu erfassen, welche die Verwaltung Korrupti-

formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva. Di seguito viene descritto in modo sommario il contesto di riferimento nel quale operano le istituzioni scolastiche a livello provinciale.

A livello provinciale è presente – a causa della particolarità geografica e territoriale ovvero per la salvaguardia delle peculiarità culturali ed etniche di ciascun gruppo linguistico – un sistema capillare di scuole. Le scuole non vengono istituite esclusivamente tenuto conto della dimensione complessiva. La conformazione geografica delle valli, i confini dei comuni, l'appartenenza ad un settore del mercato del lavoro o ad una circoscrizione amministrativa, le vie di traffico esistenti ed infine anche i legami storico-culturali sono fattori essenziali per la definizione delle direzioni scolastiche.

A livello provinciale sono presenti 131 istituzioni scolastiche a carattere statale e 21 scuole professionali, delle quali 94 sono scuole in lingua tedesca, 30 sono scuole in lingua italiana e 7 sono scuole delle località ladine. Nell'ambito delle scuole in lingua tedesca si contano 3.400 classi, nelle scuole in lingua italiana 1.001 classi e in quelle delle località ladine 181 classi (in totale 4.582 classi). Nell'anno scolastico 2019/2020 si sono iscritti nelle scuole della Provincia 72.509 alunni.

Come a livello statale, anche a livello provinciale è stata attribuita alle singole istituzioni scolastiche la personalità giuridica. Ai sensi della legge provinciale n. 12/2000 ovvero ai sensi del DPP n. 22/2018 esse sono dotate di autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sviluppo e sperimentazione, nonché amministrativa e finanziaria. Le istituzioni scolastiche autonome sono responsabili della definizione e realizzazione dell'offerta formativa. A tal fine interagiscono anche tra loro e con gli enti locali. Di particolare rilevanza è la considerazione delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio, anche con riferimento alle specifiche esigenze di ciascun gruppo linguistico.

L'attribuzione di autonomia e personalità giuridica comporta che non solo le amministrazioni centrali, ma anche le istituzioni scolastiche autonome si debbano confrontare con una serie di attività definite dal PNA quali attività a rischio corruzione (per es. acquisto di beni e servizi o assunzione di personale).

3.1.2 Identificazione del rischio

La fase di identificazione delle aree a rischio ha il fine di individuare, anche in forma aggregata, le tipologie di attività ed eventi che possano

onsfällen aussetzen könnten. Es handelt sich um eine komplexe Tätigkeit, die die Ermittlung aller von der Verwaltung getätigten Prozesse voraussetzt.

3.1.3 Bewertung der Risikoexposition

Mit diesem PTPC werden die Grundlagen für die Risikobewertung gemäß Anhang 1 der PNA 2019, "Methodische Hinweise für das Management von Korruptionsrisiken", gelegt. Insbesondere werden die Indikatoren für die Bewertung der Risikoexposition eingeführt, so dass es möglich ist, eine qualitative Analyse auf der Grundlage der Daten und Informationen durchzuführen, die den Schulen zur Verfügung stehen. Es werden folgende Indikatoren herangezogen:

- Grad des externen Interesses,
- Grad des Ermessensspielraums des Entscheidungsträgers,
- im Verwaltungsverfahren früher bereits aufgetretene Korruptionssituationen,
- Undurchsichtigkeit/Transparenz des Entscheidungsverfahrens.

Die Messung wird anhand einer ordinalen Messskala vorgenommen, wobei in Bezug auf jeden Indikator der Grad der Risikoexposition der erhobenen Entscheidungsprozesse als hoch, mittel oder niedrig eingestuft wird. Als Gesamtbewertung des Grades der Risikoexposition dient eine zusammenfassende Beurteilung.

Nachdem der Grad der Risikoexposition für jeden der beschriebenen Prozesse ermittelt wurde, kann eine Risikogewichtung vorgenommen werden, um daraus die notwendigen Maßnahmen zur Reduzierung der Risikoexposition und die Prioritäten für die Risikobehandlung abzuleiten.

esporre l'amministrazione a fenomeni corruttivi. Si tratta di un'attività complessa che presuppone l'individuazione di tutti i processi svolti dall'istituto scolastico.

3.1.3 Valutazione del livello di esposizione al rischio

Con questo PTPC si pongono le basi per la valutazione del rischio ai sensi dell' Allegato 1 del PNA 2019, "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi". Vengono, in particolare, introdotti gli indicatori per la valutazione del livello di esposizione al rischio affinché sia possibile condurre un'analisi qualitativa sulla base dei dati e delle informazioni a disposizione delle istituzioni scolastiche. Gli indicatori utilizzati saranno i seguenti:

- Livello di interesse esterno,
- Grado di discrezionalità del decisore,
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato,
- Opacità/Trasparenza del processo decisionale.

Per la misurazione si applicherà una scala di misurazione ordinale, in base al quale, con riferimento ad ogni indicatore, il livello di esposizione al rischio dei processi decisionali mappati sarà individuato come alto, medio o basso. La valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio consiste in un giudizio sintetico.

Una volta individuato il livello di esposizione al rischio per ogni processo mappato, si potrà procedere alla ponderazione del rischio, stabilendo le azioni necessarie per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità di trattamento dei rischi.

		Bewertung der Risikoexposition (niedrig, mittel, hoch)				
		Grad des externen Interesses	Grad des Ermessensspielraums des Entscheidungsträgers	Im Verwaltungsverfahren früher bereits aufgetretene Korruptionssituationen	Undurchsichtigkeit/Transparenz des Entscheidungsverfahrens	Gesamtbewertung
Entscheidungspro-	Erteilung von Supplenaufträgen - Ermittlung der Lehrkräfte mit befristetem Arbeitsvertrag					

Lehrpersonal - zusätzliche Beauftragungen					
Erteilung von Aufträgen über die Mitarbeit					
Finanz- und Vermögensplanung der Schule					
Einschreibung der Schülerinnen und Schüler und Bildung der Klassen					
Mitteilung an das Amt für Schulverwaltung des Bedarfs von weiteren Lehrpersonen, die der Schule zugewiesen werden					
Zuweisung des Lehrpersonals an die Klassen - Erstellung des Dienstplans der Lehrpersonen					
Konstituierung/Funktionsweise der Kollegialorgane					
Auswahl der Lehrbücher und des didaktischen Materials					
Prüfungen und Bewertungen der Lernergebnisse und der Aufholmaßnahmen – Periodische- und Jahresbewertung					
Staatsprüfungen und Diplomprüfungen					
Schüler und Schülerinnen - Verhängung von Disziplinarmaßnahmen					
Disziplinarverfahren des Lehrpersonals					

Beauftragungen von Selbständigen – Interessenkonflikt					
Auswahl des Vergabegegenstands					
Ermittlung des Vergabeverfahrens, um die Vertragspartei zu bestimmen					
Teilnahmevoraussetzungen und Zuschlagskriterien in der Phase der Ausarbeitung des Verfahrens					
Teilnahmevoraussetzungen und Zuschlagskriterien in der Phase des Zuschlags					
Bewertung der Angebote					
Veröffentlichung					
Überprüfung von ungewöhnlichen Angeboten					
Widerruf der Ausschreibung					
Varianten bei der Ausführung des Vertrages					

Untervergabe					
Gebrauch von Streitbeilegungsmöglichkeiten, die gegenüber den Klagemöglichkeiten alternativ in der Phase der Ausführung des Vertrages verwendet werden					
Verhandlungsverfahren mittels ISOV					
Direkte Vergabe außerhalb des Systems ISOV					
Direkte Vergabe mittels MePAB; direkte Vergabe mittels des nationalen Portals (MePa)					
Zuweisung der Heimplätze					
Gewährung einer finanziellen Unterstützung für Praktikantinnen und Praktikanten im Sozialbereich					

Valutazione del livello di esposizione al rischio (basso, medio, alto)				
Grado dell'interesse esterno	Grado di discrezionalità del decisore	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo esaminato	Opacità/Trasparenza del processo decisionale	Valutazione complessiva

Processo decisionale	Autorizzazione all'uso dei locali scolastici per le attività extrascolastiche					
	Conferimento incarichi di supplenza – identificazione di docenti destinatari di contratto a tempo determinato					
	Incarichi aggiuntivi al personale docente					
	Conferimento di incarichi di collaborazione					
	Programmazione economico-patrimoniale della scuola					
	Iscrizione delle alunne e degli alunni e formazione delle classi					
	Comunicazione all'Ufficio amministrazione scolastica del fabbisogno di ulteriori docenti da assegnare alla scuola					
	Assegnazione del personale docente alle classi - determinazione degli orari di servizio dei docenti					
	Costituzione/funzionamento degli organi collegiali					
	Adozione dei libri di testo e scelta dei materiali didattici					

Verifiche e valutazione degli apprendimenti e delle attività di recupero - scrutini intermedi e finali					
Esami di Stato ed esami di diploma					
Irrogazione sanzioni disciplinari alle alunne e agli alunni					
Procedimenti disciplinari nei confronti del personale docente					
Incarichi a lavoratori autonomi - conflitto di interesse					
Definizione dell'oggetto dell'affidamento					
Individuazione dello strumento/istituto ai fini della determinazione del contraente					
Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione in fase di elaborazione della procedura					
Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione in fase di aggiudicazione					
Valutazione delle offerte					

Publicazione					
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte					
Revoca del bando					
Varianti in corso di esecuzione del contratto					
Subappalto					
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto					
Procedure negoziate a mezzo SICP					
Affidamenti diretti fuori sistema SICP					
Affidamenti diretti mediante utilizzo del MePAB; Affidamenti diretti a mezzo portale nazionale (MePa)					
Assegnazione di posti in convitto					

	Concessione di un sostegno finanziario ai tirocinanti del settore sociale					
--	---	--	--	--	--	--

3.1.4 Die Behandlung des Risikos

Unter Behandlung des Risikos versteht sich, im Sinne des PNA 2019, die Phase, in der die geeigneten Maßnahmen ermittelt werden, um dem Korruptionsrisiko vorzubeugen, dem die Organisation ausgesetzt ist und in der die Umsetzung dieser Maßnahmen geplant wird.

Im Rahmen der Gesamtstrategie zur Vorbeugung der Korruption an den Schulen, spricht man von allgemeinen und spezifischen Maßnahmen.

Allgemeine Maßnahmen betreffen die Verwaltung als Ganzes und wirken sich auf das gesamte System der Korruptionsvorbeugung aus. Es handelt sich um jene Maßnahmen, die notwendig sind, um ein für Korruption ungünstiges Umfeld zu schaffen.

Spezifische Maßnahmen wirken punktuell auf bestimmte, in der Phase der Risikobeurteilung identifizierte Risiken ein und beziehen sich auf bestimmte Probleme und Bereiche.

Die Gesamtrisikobewertung ist auch das Ergebnis der Umsetzung dieser Maßnahmen.

Man spricht auch von Maßnahmen, die aus einer rechtlichen Verpflichtung hervorgehen und weiteren Maßnahmen.

Die obligatorischen Maßnahmen betreffen jene Handlungen, die von den allgemeinen und besonderen Bestimmungen vorgesehen sind und die angewandt werden müssen, um ein korruptionswidriges Umfeld zu bilden.

Bei den weiteren Maßnahmen handelt es sich insbesondere um:

- Maßnahmen, die - auch wenn sie nicht aus einer rechtlichen Verpflichtung hervorgehen - bereits umgesetzt wurden und geeignet sind, das Korruptionsrisiko zu verringern. In diesem Fall erfordert die Erfassung dieser Maßnahmen Handlungen, um diese aufrechtzuerhalten oder zu verstärken,
- Maßnahmen, die noch nie umgesetzt wurden, die jedoch ermittelt und als geeignet erachtet werden, das Risikoniveau zu verringern, indem in eine spezifische Vorgangsweise eingegriffen wird, welche die Verwirklichung des Korruptionsrisikos ermöglicht oder erleichtert. Für jede Maßnahme müssen ausführlich mindestens folgende Elemente beschrieben sein:

- der Zeitrahmen mit Angabe der Phasen für die Durchführung, das heißt die Angabe der verschiedenen Schritte, mit der die öffentliche Verwaltung diese Maßnahme zu genehmigen

3.1.4 Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio, così come definito nel PNA 2019, è la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta e si programmano le modalità della loro attuazione.

Nell'ambito della strategia complessiva di prevenzione della corruzione della istituzione scolastica si distingue tra misure generali e misure specifiche.

Le misure generali riguardano l'amministrazione nel suo insieme e incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione. Si tratta di quelle misure che sono necessarie per creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano per l'incidenza su problemi e ambiti specifici.

La valutazione complessiva del rischio risulta anche dell'implementazione di tali misure.

Un'ulteriore distinzione è quella tra misure previste per legge e misure ulteriori.

Le misure obbligatorie riguardano quelle azioni che la normativa generale e quella specifica richiede che si debbano attuare al fine di creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Con riferimento alle misure ulteriori si tratta, in particolare, di:

- misure che, pur non discendendo da un obbligo normativo, sono state già messe in atto e che risultano efficaci nella loro azione di prevenzione del rischio corruzione. In tal caso l'identificazione di tali misure consente di mettere in atto azioni strutturate volte al loro mantenimento e/o rinforzo;
- misure che non sono state mai messe in atto, ma che vengono individuate e valutate come efficaci per ridurre il livello di rischio inerente, intervenendo su una specifica procedura che consente, o agevola, la realizzazione del rischio. Per ogni misura devono essere chiaramente descritti almeno i seguenti elementi:

- la tempistica, con l'indicazione delle fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui l'amministrazione intende adottare la misura. L'esplicitazione delle fasi è utile al fine

gedenkt. Die Auflistung dieser Phasen ist nützlich, um die Ergreifung der entsprechenden Maßnahmen zeitlich zu planen und um die Überwachung von Seiten des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung zu erleichtern,

- die Verantwortlichen, im Sinne einer Übertragung der Verantwortung auf die gesamte Organisationsstruktur.

3.2. Umsetzung der Risikoanalyse

Das Ziel, das ab dem ersten Jahr der Gültigkeit dieses PTPC verfolgt werden soll, ist die Verwendung von Indikatoren der Risikoexposition für eine qualitative Analyse. Die Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung an den Schulen werden, mit Unterstützung der Arbeitsgruppe, gemeinsam mit den Schulführungskräften vorgehen, um die notwendigen Daten/Informationen zu sammeln und die Risikoexposition der Prozesse abzuschätzen. Anschließend werden die Maßnahmen ermittelt, die notwendig sind, um die Korruptionsanfälligkeit der Prozesse/Tätigkeiten zu verringern. Es wird dabei insbesondere darauf geachtet, dass es sich um konkrete und realistisch durchführbare Vorbeugungsmaßnahmen handelt.

4. Die Akteure und deren Aufgabenbereiche

Die für die Umsetzung der Strategien zur Vorbeugung der Korruption zuständigen Subjekte sind:

- das politische Leitungsorgan – die Landesregierung,
- der Verantwortliche für die Vorbeugung der Korruption – die jeweiligen Bildungsdirektoren,
- der Beauftragte für die Vorbeugung der Korruption – die jeweiligen Abteilungsdirektoren der Bildungsdirektionen,
- die Schulführungskräfte,
- die Bediensteten der Schulen,
- jegliche Mitarbeiter und Berater der Schule.

4.1 Das politische Leitungsorgan – die Landesregierung

- ernennt die für die Korruptionsvorbeugung Verantwortlichen (Art. 1 Absatz 7 des Gesetzes Nr. 190/2012): auf Landesebene werden die jeweiligen Bildungsdirektoren als Verantwortliche für die Korruptionsvorbeugung für die autonomen Schulen er-

di scadenzare l'adozione della misura, nonché di consentire un agevole monitoraggio da parte del RPC;

- i responsabili, in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa.

3.2 Attuazione dell'analisi del rischio

L'obiettivo da perseguire a partire dal primo anno di vigenza del presente PTPC è costituito dall'utilizzo degli indicatori del livello di esposizione al rischio per un'analisi di tipo qualitativo. I Responsabili per la prevenzione della corruzione nelle scuole, supportati dal gruppo di lavoro, procederanno assieme ai Dirigenti scolastici alla rilevazione dei dati/delle informazioni necessarie e alla stima dell'esposizione al rischio dei processi mappati. Susseguentemente l'attenzione sarà rivolta alle azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione, avendo cura di prevedere misure di prevenzione concrete e realisticamente attuabili.

4. Gli attori e le loro funzioni

I soggetti chiamati all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione sono:

- l'organo di indirizzo politico – la Giunta provinciale;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione – i rispettivi Direttori Istruzione e Formazione;
- il Referente della prevenzione della corruzione – i rispettivi Direttori di ripartizione delle Direzioni Istruzione e Formazione;
- i dirigenti scolastici;
- i dipendenti delle istituzioni scolastiche;
- i collaboratori e i consulenti a qualsiasi titolo dell'istituzione scolastica.

4.1 L'organo di indirizzo politico – la Giunta provinciale

- nomina i responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012): a livello provinciale, ai sensi della delibera ANAC n. 430/2016, vengono nominati quali responsabili per la prevenzione della corruzione e

- nannt (siehe dazu Beschluss der ANAC Nr. 430/2016),
- genehmigt im Sinne des Art. 1 Absatz 8 des Gesetzes Nr. 190/2012 den Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung und dessen jeweilige Anpassung,
- genehmigt den Verhaltenskodex für das Personal der Autonomen Provinz Bozen,
- genehmigt alle allgemeinen Ausrichtungsakte, die direkt oder indirekt auf die Korruptionsvorbeugung abzielen.

4.2 Die Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung an den autonomen Schulen (RPC) – die Bildungsdirektoren

Auf Landesebene üben die jeweiligen Bildungsdirektorinnen und Bildungsdirektoren die Funktion des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung aus. Sie haben, unterstützt von ihren jeweiligen Abteilungsdirektoren, die Aufgabe, den Dreijahresplan zur Vorbeugung der Korruption an den Schulen staatlicher Art und den Schulen der Berufsbildung zu erstellen, in dem die Risikobereiche ermittelt und die notwendigen Maßnahmen zur Vorbeugung und Bekämpfung der Korruption, festgelegt werden.

Sie koordinieren außerdem die Zusammenarbeit, die Vorschläge, die Vertiefungen und Analysen, die Datensammlung und -verarbeitung.

Die Verantwortlichen für die Vorbeugung der Korruption an den Schulen:

- erarbeiten den Vorschlag des Dreijahresplanes zur Korruptionsvorbeugung, welcher von der Landesregierung als politisches Leitungsorgan genehmigt wird (Art. 1 Absatz 7 des Gesetzes Nr. 190/2012),
- überprüfen, ob der Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung geeignet ist und wirksam umgesetzt wird (Art. 1 Absatz 10 Buchstabe a) des Gesetzes Nr. 190/2012) und schlagen dessen Änderung vor, falls wesentliche Verstöße gegen Vorschriften festgestellt werden oder wenn sich in der Organisation oder in der Tätigkeit der Verwaltung Änderungen ergeben (Art. 1 Absatz 10 Buchstabe a) des Gesetzes Nr. 190/2012),
- überprüfen, im Einvernehmen mit der zuständigen Führungskraft, ob die Rotation der Schulführungskräfte effektiv stattfindet (Art. 1 Absatz 10 Buchstabe b) des Gesetzes Nr. 190/2012),
- bestimmen das Personal, das in die Schulungsprogramme bezüglich Ethik und Legalität aufgenommen werden soll (Art. 1

- la trasparenza i rispettivi Direttori Istruzione e Formazione;
- adotta, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 il PTPC e i suoi aggiornamenti;
- adotta il Codice di comportamento per il personale della Provincia autonoma di Bolzano;
- adotta tutti gli atti d'indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione.

4.2 I responsabili della prevenzione della corruzione nelle scuole autonome (RPC) – i Direttori Istruzione e Formazione

A livello provinciale la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione per le istituzioni scolastiche è esercitata dalle Direttrici e i Direttori Istruzione e Formazione. Ad essi, coadiuvati dai rispettivi Direttori di Ripartizione, spetta il compito di predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione delle scuole a carattere statale e professionali, nel quale vengono individuate le aree a rischio e definite le misure necessarie a prevenire e a contrastare comportamenti che integrano l'ipotesi di corruzione. Coordinano inoltre la collaborazione, le proposte, gli approfondimenti, la raccolta e l'elaborazione dei dati.

I responsabili per le prevenzione della corruzione nelle scuole:

- elaborano la proposta di PTPC, che viene adottato dalla Giunta provinciale quale organo di indirizzo politico (art. 1, comma 7, legge n. 190/2012);
- verificano l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lettera a), legge n. 190/2012) e propongono modifiche al PTPC in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lettera a), legge n. 190/2012);
- verificano, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione dei dirigenti scolastici (art. 1, comma 10, lettera b), legge n. 190/2012);
- individuano il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lettera c), leg-

Absatz 10 Buchstabe c) des Gesetzes Nr. 190/2012),

- erarbeiten innerhalb 15. Dezember jedes Jahres einen Bericht mit den Ergebnissen der durchgeführten Tätigkeit, veranlassen dessen Veröffentlichung auf der institutionellen Webseite und übermitteln diesen dem politischen Leitungsorgan (Art. 1 Absatz 14 des Gesetzes Nr. 190/2012),
- berichten dem politischen Leitungsorgan, wenn sie von diesem aufgefordert werden oder sie es selber für zweckmäßig erachten (Art. 1 Absatz 14 des Gesetzes Nr. 190/2012),
- erfüllen die Aufgaben laut Rundschreiben des Departements für das öffentliche Verwaltungswesen Nr. 1/2013 (welches auch die subjektiven Voraussetzungen, die Kriterien und Modalitäten hinsichtlich der Ernennung und die Verantwortung definiert) und üben die Aufsicht über die Einhaltung der Bestimmungen zur Nichterteilbarkeit und Unvereinbarkeit von Führungsaufträgen aus (Art. 1 Absätze 49 und 50 des Gesetzes Nr. 190/2012; Art. 15 des Gv.D. Nr. 39/2013),
- sorgen laut Art. 15 des DPR Nr. 62/2013 (Verhaltenskodex für die öffentlichen Bediensteten) und Beschluss der Landesregierung Nr. 839/2018 (Verhaltenskodex für das Landespersonal) für die Verbreitung der Kenntnis des Verhaltenskodex innerhalb der Verwaltung, für das jährliche Monitoring über dessen Umsetzung und die Veröffentlichung auf der offiziellen Webseite.

Die dem für die Korruptionsvorbeugung Verantwortlichen zugewiesenen Aufgaben dürfen nicht delegiert werden, außer bei begründeten Erfordernissen, die auf außerordentliche Ereignisse zurückzuführen sind, wobei die delegierende Person jedoch stets sowohl in vigilando als auch in eligendo haftet. Der Widerruf des Führungsauftrages der für die Korruptionsvorbeugung Verantwortlichen muss explizit und angemessen begründet sein und der ANAC mitgeteilt werden, die dann innerhalb von 30 Tagen einen Antrag um neuerliche Überprüfung stellen kann, falls sie feststellt, dass der Widerruf in Zusammenhang mit Tätigkeiten im Bereich der Vorbeugung steht (Art. 15 Gv.D. Nr. 39/2013); im Falle, dass ihnen gegenüber ein Disziplinar- oder ein Strafverfahren eingeleitet wurde, bleiben die Rotationspflicht und der darauffolgende Widerruf des Auftrages aufrecht (Art. 16 Absatz 1 Buchstabe I-quater des Gv.D. Nr. 165/2001).

Obwohl das Gesetz in erster Linie die für die Korruptionsvorbeugung Verantwortlichen für das Eintreten von Korruptionsfällen haftbar macht (Art. 1 Absatz 12 des Gesetzes Nr. 190/2012), sind doch alle Bediensteten voll

ge n. 190/2012);

- elaborano entro il 15 dicembre di ogni anno la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicurano la pubblicazione sul sito web istituzionale e la trasmettono all'organo di indirizzo politico (art. 1, comma 14, legge n. 190/2012);
- riferiscono sulla loro attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o qualora lo ritengano opportuno (art. 1, comma 14, legge n. 190/2012);
- svolgono i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica 1/2013 (che specifica anche i requisiti soggettivi, le modalità ed i criteri di nomina e le responsabilità) e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfirmità e incompatibilità (art. 1, commi 49 e 50, legge n. 190/2012; art. 15 d.lgs. 39/2013);
- curano, ai sensi dell'art. 15 del DPR n. 62/2013 (Codice di comportamento dei pubblici dipendenti) e ai sensi della delibera della Giunta provinciale n. 839/2018 (Codice di comportamento del personale della provincia), la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento dell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione e la pubblicazione sul sito istituzionale.

I compiti attribuiti ai responsabili non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo in vigilando ma anche in eligendo. La revoca dell'incarico dirigenziale dei RPC deve essere espressamente e adeguatamente motivata e comunicata all'ANAC, che entro 30 giorni può formulare richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte in materia di prevenzione (art. 15 del d.lgs. n. 39/2013); rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui nei loro confronti siano avviati procedimenti disciplinari o penali (art. 16, comma 1, lettera I-quater del d.lgs. n. 165/2001).

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo ai RPC (art. 1, comma 12, legge n. 190/2012), tutti i dipendenti mantengono piena responsabilità in relazione ai compiti ef-

und ganz für die von ihnen effektiv durchgeführten Aufgaben verantwortlich. Um der Korruption wirksam vorzubeugen, muss die Tätigkeit der Verantwortlichen außerdem eng mit der Tätigkeit aller in der Verwaltung tätigen Personen koordiniert werden.

4.3 Die Beauftragten für die Vorbeugung der Korruption – die Abteilungsdirektoren der Bildungsdirektionen

Auf Landesebene üben die Abteilungsdirektoren der jeweiligen Bildungsdirektionen die Funktion des Beauftragten für die Korruptionsvorbeugung aus.

Die „Antikorruptionsbeauftragten“ informieren den Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung, damit dieser in die Lage versetzt werden kann, die korruptionsvorbeugenden Tätigkeiten zu überwachen. Insbesondere müssen die Antikorruptionsbeauftragten den Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung sowie die Schulführungskräfte bei folgenden Tätigkeiten unterstützen:

- Bestandsaufnahme der Entscheidungsprozesse,
- Ermittlung und Bewertung des Korruptionsrisikos in den einzelnen Entscheidungsprozessen und ihren Phasen,
- Ermittlung von geeigneten Maßnahmen zur Eliminierung oder – wenn dies nicht möglich ist – zur Reduzierung des Risikos,
- Überwachung der Umsetzung der Vorbeugungsmaßnahmen vonseiten der Schulführungskräfte,
- jährliche Überarbeitung des Planes.

Weiters üben die Antikorruptionsbeauftragten eine bedeutende Rolle bei der Übermittlung von Inputs an die Schulen und bei der Verbreitung von entsprechenden Orientierungsleitlinien des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung aus.

4.4 Die Schulführungskräfte

Die Schulführungskräfte sind für alle Maßnahmen und Verwaltungsmaßnahmen der Schule verantwortlich, für die sie zuständig sind.

Im Besonderen:

- beteiligen sie sich am Prozess des Risikomanagements (Ermittlung, Bewertung und Monitoring des Risikos),
- setzen sie in der eigenen Schule die im PTPC für die autonomen Schulen ermittelten Maßnahmen um,
- wirken sie an der Erstellung des jährlichen

fektivamenten svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività dei responsabili deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione.

4.3 I Referenti della prevenzione della corruzione – i Direttori di ripartizione delle Direzioni Istruzione e Formazione

A livello provinciale i Direttori di ripartizione delle rispettive Direzioni Istruzione e Formazione esercitano la funzione di Referente della prevenzione della corruzione.

I "Referenti" svolgono attività informativa nei confronti del RPC, per fornirgli elementi e riscontri per il monitoraggio delle attività in materia di prevenzione della corruzione. In particolare, i Referenti dovranno supportare sia il RPC, che i dirigenti scolastici per:

- la mappatura dei processi decisionali;
- l'individuazione e la valutazione del rischio corruzione nei singoli processi decisionali e loro fasi;
- l'individuazione di misure idonee alla eliminazione o, ove ciò non risultasse possibile, alla riduzione del rischio corruzione;
- il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione da parte dei dirigenti scolastici;
- l'elaborazione della revisione annuale del Piano.

Inoltre i Referenti esercitano un ruolo fondamentale di trasmissione degli input nei confronti delle istituzioni scolastiche e di diffusione degli orientamenti assunti in materia dal RPC.

4.4 I dirigenti scolastici

I Dirigenti scolastici sono i soggetti competenti ad adottare tutti i provvedimenti e atti gestionali della scuola di cui sono responsabili.

In particolare:

- partecipano al processo di gestione del rischio (individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio);
- pongono in essere all'interno del proprio istituto scolastico le misure organizzative e le azioni individuate nel PTPC per le scuole autonome;
- collaborano alla predisposizione della Re-

- Berichts der Verantwortlichen für die Vorbeugung der Korruption mit,
- überwachen sie die Tätigkeiten und gewährleisten eine gute Abwicklung des Verwaltungsbetriebs,
 - weisen sie rechtzeitig auf jede festgestellte Unregelmäßigkeit hin und setzen, wo es möglich ist, Maßnahmen, um diese zu beheben oder wenden sich an den jeweiligen Beauftragten oder Verantwortlichen für die Vorbeugung der Korruption,
 - schlagen sie dem jeweiligen Verantwortlichen für die Vorbeugung der Korruption die Bediensteten vor, die an den Fortbildungsveranstaltungen im Bereich „Antikorruption“ teilnehmen sollen,
 - tragen sie weitmöglichst zur Verbreitung des Verhaltenskodizes für das Personal der öffentlichen Verwaltungen mit;
 - ergreifen sie bei disziplinarisch relevanten Sachverhalten innerhalb der eigenen Schule die in ihren Zuständigkeitsbereich fallenden Disziplinarmaßnahmen,
 - informieren sie, falls der Sachverhalt, der sich innerhalb der Schule ereignet hat nicht in den eigenen Zuständigkeitsbereich fällt, unverzüglich das zuständige Amt, damit das Disziplinarverfahren eingeleitet werden kann,
 - melden sie Handlungen und Tatbestände, die eine verwaltungsrechtliche Haftung begründen können, unverzüglich der zuständigen Regionalen Staatsanwaltschaft des Rechnungshofs, damit ein möglicher finanzieller Schaden festgestellt werden kann und informieren auch gleich den Verantwortlichen für die Vorbeugung der Korruption und die ANAC;
 - melden sie, wenn sie Kenntnis von Tatsachen erhalten, die eine Nachricht über eine Straftat darstellen, das Vorhandensein dieser Tatsachen der zuständigen Staatsanwaltschaft in der gesetzlich vorgesehenen Weise (Art. 331 des italienischen Strafgesetzbuches) und, informieren wenn die Tatsache auch im weiteren Sinne mit Korruption zu tun hat, unverzüglich auch den Verantwortlichen für die Vorbeugung der Korruption und die ANAC.

4.5 Die Bediensteten der autonomen Schulen

Obwohl die gesetzliche Bestimmung die Verantwortung im Falle von Korruptionsvorfällen dem Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung überträgt (Art. 1 Absatz 12 des Gesetzes Nr. 190/2012), sind alle Bediensteten der Schulen in Bezug auf ihre tatsächlich aus-

lazione annuale del RPCT;

- curano il monitoraggio delle attività e garantiscono il buon funzionamento amministrativo;
- segnalano, tempestivamente, qualsiasi anomalia accertata adottando, laddove possibile, le azioni necessarie per eliminarla oppure richiedendo l'intervento del rispettivo Referente o RPC;
- propongono al rispettivo RPC i dipendenti da inserire nei diversi corsi del programma di formazione "anticorruzione";
- danno la più ampia diffusione al Codice di comportamento dei pubblici dipendenti;
- esercitano l'azione disciplinare a fronte di fatti, avvenuti all'interno della propria istituzione scolastica, che hanno rilevanza disciplinare e prevedono sanzioni di propria competenza;
- se i fatti avvenuti all'interno della scuola assumono rilevanza disciplinare ai fini di una sanzione di livello superiore a quello di propria competenza, informano immediatamente l'Ufficio competente affinché possa essere avviata l'azione disciplinare;
- se si tratta di fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa, presentano tempestiva denuncia alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti affinché venga accertato l'eventuale danno erariale e ne informano anche il RPCT;
- nel caso in cui vengano a conoscenza di fatti che costituiscano notizia di reato procedono a segnalarne l'esistenza alla competente Procura della Repubblica con le modalità previste dalla legge (articolo 331 c.p.p) e, qualora il fatto si configuri come un'ipotesi di corruzione anche in senso lato, ne danno tempestiva notizia anche al RPCT e all'ANAC.

4.5 I dipendenti delle istituzioni scolastiche autonome

Nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi (art. 1, comma 12, legge n. 190/2012) in capo al responsabile, tutti i dipendenti delle istituzioni scolastiche mantengono, ciascuno, il proprio personale livello di responsabilità in re-

geführten Aufgaben persönlich verantwortlich. Um die Prävention zu gewährleisten, muss darüber hinaus die Tätigkeit des Verantwortlichen mit jenen aller anderen Subjekte innerhalb der Verwaltung verbunden und koordiniert werden.

Alle Bediensteten der Schulen, einschließlich der Führungskraft, mit befristetem oder unbefristetem abhängigen Arbeitsvertrag, mit Teilzeit- oder Vollzeitbeschäftigung, sowie das abkommandierte Personal haben am Prozess des Risikomanagements und der Umsetzung der Präventionsstrategie teilzunehmen, die von diesem Plan vorgesehen ist.

Die Beteiligung am Prozess des Risikomanagements wird sichergestellt, indem alle Stakeholders miteinbezogen werden und allfällige Beobachtungen und Vorschläge zum dreijährigen Antikorruptionsplan einbringen.

Art. 1 Absatz 14 des Gesetzes Nr. 190/2012 bekräftigt, dass jeder Bedienstete die Pflicht hat, die Präventionsmaßnahmen einzuhalten, die im Plan vorgesehen sind; bei Verletzung dieser Pflicht handelt es sich um ein Disziplinarvergehen; insbesondere besteht eine strikte Pflicht, sich an den Verhaltenskodex der öffentlichen Bediensteten zu halten (für das Lehrpersonal und die Führungskräfte: DPR Nr. 62/2013, für das nicht unterrichtende Personal: Beschluss der Landesregierung Nr. 839/2018).

Alle Bediensteten müssen

- den Antikorruptionsplan, wie dieser auf der institutionellen Homepage der Verwaltung veröffentlicht ist, kennen und diesen einhalten und, sofern sie befugt sind, seine Durchführung veranlassen,
- den Verhaltenskodex der öffentlichen Bediensteten (für das Lehrpersonal und für die Schulführungskräfte: DPR Nr. 62/2013, für das nicht unterrichtende Personal: Beschluss der Landesregierung Nr. 839/2018) kennen und einhalten, um so die Qualität der Dienste, die Prävention von Korruptionsfällen, die Einhaltung der verfassungsrechtlichen Pflichten in Bezug auf Sorgfalt, Loyalität, Unparteilichkeit, gute Führung und Dienstleistung im ausschließlichen öffentlichen Interesse sicherzustellen,
- eine eigene Erklärung verfassen, um die möglichen Interessenskonflikte bekannt zu machen. In jedem Fall müssen diese Interessenskonflikte, wenn sie entstehen, der zuständigen Schulführungskraft mittels schriftlicher Erklärung mitgeteilt werden; die Schulführungskräfte haben diese Interessenskonflikte der zuständigen Bildungsdirektorin/dem zuständigen Bildungsdirektor mitzuteilen,
- die Enthaltungspflicht laut Art. 6-bis des

lazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione.

Pertanto, a tutti i dipendenti delle istituzioni scolastiche, dirigente compreso, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o a tempo parziale, nonché al personale comandato, compete partecipare al processo di gestione del rischio e all'implementazione della strategia di prevenzione prevista dal presente Piano.

La partecipazione al processo di gestione del rischio è assicurata attraverso l'invito a tutti gli stakeholder a presentare osservazioni e proposte al PTPC.

Il comma 14 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 afferma che anche in capo a ciascun dipendente vige il dovere di rispettare le misure di prevenzione previste dal Piano; in caso di violazione dell'obbligo per il dipendente si profilerebbe un illecito disciplinare; in particolare, è strettamente obbligatorio rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (per il personale docente e dirigente: DPR n. 62/2013; per il personale amministrativo: deliberazione della Giunta provinciale n. 839/2018).

Tutti i dipendenti sono tenuti:

- alla conoscenza del Piano di prevenzione della corruzione a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale nonché alla sua osservanza ed altresì a provvedere, per quanto di competenza, alla sua esecuzione;
- alla conoscenza ed all'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62/2013 ovvero alla deliberazione della Giunta provinciale n. 839/2018, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, buon andamento e del servizio volto all'esclusivo interesse pubblico;
- a compilare apposita dichiarazione al fine di rendere note le possibili situazioni di conflitto d'interesse. In ogni caso, al loro sorgere, le situazioni di conflitti di interesse dovranno essere rese immediatamente note con dichiarazione scritta al dirigente scolastico responsabile o per i dirigenti scolastici alla Diretrice /al Direttore per l'Istruzione e la Formazione competente;
- al rispetto degli obblighi di astensione di cui

Gesetzes Nr. 241/1990, Art. 30 des Landesgesetzes Nr. 17/1993 und gemäß Verhaltenskodizes einhalten,

- die Zusammenarbeit mit dem jeweiligen Antikorruptionsverantwortlichen sichern, indem sie eventuelle Schwierigkeiten in der Erfüllung der Vorschriften des dreijährigen Antikorruptionsplans aufzeigen und andere Risikosituationen melden, die nicht explizit im dreijährigen Antikorruptionsplan geregelt sind,
- die Schulführungskraft auf eventuelle rechtswidrige Handlungen der Verwaltung hinweisen, von denen sie Kenntnis haben, unbeschadet der Meldepflicht an die Gerichtsbehörde oder an den Rechnungshof; ihren Vorgesetzten Verhaltensweisen mitteilen, die sie für unrechtmäßig halten und von denen sie aufgrund ihres Arbeitsverhältnisses Kenntnis haben,
- wo sie Tätigkeiten mit hohem Korruptionsrisiko ausführen, rechtzeitig der Führungskraft über jede allfällige Unregelmäßigkeit und über die Einhaltung der Dauer der Verfahren Bericht erstatten.

Im Sinne von Art. 1 Absätze 14 und 44 des Gesetzes Nr. 190/2012 wird die Verletzung der Bestimmungen des Verhaltenskodex und der Maßnahmen laut vorliegendem Antikorruptionsplan von Seiten der Bediensteten (einschließlich der Führungskräfte) disziplinarrechtlich geahndet, unbeschadet eventueller strafrechtlicher, zivilrechtlicher, verwaltungsrechtlicher und buchhalterischer Haftung.

4.6 Jegliche Mitarbeiter und Berater der Schule

Alle Mitarbeiter und Berater mit jeder Art von Vertrag oder Auftrag, aufgrund welchen Rechtstitels auch immer, Personen, die Organe vertreten, Inhaber von Aufträgen und Mitarbeiter, aufgrund welchen Rechtstitels auch immer, von Unternehmen, die den autonomen Schulen Waren liefern, Dienstleistungen für sie erbringen oder Arbeiten für sie ausführen, müssen die Maßnahmen laut vorliegendem Antikorruptionsplan beachten (Art. 1 des Verhaltenskodex laut Beschluss der Landesregierung Nr. 839/2018).

Zu diesem Zweck werden in den Beauftragungen und in den Verträgen, die eine Zusammenarbeit, eine Beratung oder eine Dienstleistung zum Gegenstand haben, entsprechende Bestimmungen oder Klauseln zur Aufhebung oder Verwirkung des Rechtsverhältnisses für den Fall eingefügt, dass in diesem Kodex vorgesehene Pflichten verletzt werden (Art. 1 des

all'art. 6-bis, legge n. 241/1990, di cui all'art. 30 della legge provinciale n. 17/1993 e di cui ai Codici di comportamento;

- ad assicurare la propria collaborazione al rispettivo RPC segnalando le eventuali difficoltà incontrate nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel PTPC e attraverso la segnalazione di ulteriori situazioni di rischio non specificatamente disciplinate dal PTPC;
- a segnalare al dirigente scolastico eventuali situazioni di illecito amministrativo di cui sia venuto a conoscenza, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti o segnalare al proprio superiore gerarchico condotte che presume illecite, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro;
- laddove i dipendenti svolgano attività ad alto rischio di corruzione, a relazionare, tempestivamente al proprio dirigente in merito ad ogni eventuale anomalia riscontrata ed, altresì, al rispetto dei tempi procedurali.

Ai sensi dell'art. 1, commi 14 e 44, legge n. 190/2012, l'eventuale violazione da parte dei dipendenti (ivi compreso il personale dirigenziale) delle disposizioni dei Codici di comportamento o delle misure previste dal presente Piano per la prevenzione della corruzione costituisce illecito disciplinare, fermo restando le ipotesi in cui la suddetta violazione dia luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile.

4.6 I collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo dell'istituzione scolastica

Tutti i collaboratori e i consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore delle istituzioni scolastiche sono tenuti ad osservare le misure contenute nel presente PTPC (art. 1 del Codice di comportamento di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 839/2018).

A tal fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, sono inserite apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice (art. 1 del Codice di comportamento di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 839/2018).

Verhaltenskodex laut Beschluss der Landesregierung Nr. 839/2018).

Die Mitarbeiter und Berater jeglichen Titels haften, genau wie die anderen Bediensteten der autonomen Schulen, für die Nichteinhaltung der Maßnahmen des vorliegenden Planes.

5. Verschiedene Maßnahmen zur Vorbeugung der Korruption

5.1 Transparenz

5.1.1 Definition und Ziel

Transparenz ist maßgeblich für die Korruptionsprävention, da sie beispielsweise ermöglicht, Folgendes in Erfahrung zu bringen:

- die Verfahrensverantwortlichen (also die Übernahme von Verantwortung seitens der Beamten),
- die Voraussetzungen für die Einleitung und Abwicklung des Verfahrens (also die Kenntnis darüber, ob das Verfahren regelwidrig verzögert wurde),
- die Art und Weise, wie die öffentlichen Ressourcen eingesetzt werden (d.h., ob diese für andere Zielsetzungen eingesetzt wurden),
- die Vermögenslage der Politiker und der Führungskräfte (also die Kontrolle über ungewöhnliche Bereicherungen während der Amtszeit).

Aus diesen Gründen wurde mit dem Gesetz Nr. 190/2012 eine noch stärkere Umsetzung der Transparenz als in der Vergangenheit eingefordert. Die Transparenz war nämlich bereits – zumindest als Grundsatz – mit dem Gesetz Nr. 241/1990, sowie den Landesgesetzen Nr. 17/1993 und Nr. 16/1995 und danach mit der Genehmigung des Gv.D. Nr. 150/2009 in die Rechtsordnung übernommen worden, und zwar in Form der Begründungspflicht, der Einhaltung der Verfahrenszeiten, des Zugangs zu den Unterlagen, der Enthaltungspflicht im Falle von Interessenkonflikt usw. Im Gesetz Nr. 190/2012 ist mit Verweis auf den Art. 11 des Gv.D. Nr. 150/2009 Nachstehendes vorgesehen:

- 1) Die Transparenz der Verwaltungstätigkeit „stellt im Sinne des Art. 117 Absatz 2 Buchst. m) der Verfassung eine Grundleistung im Rahmen der bürgerlichen und sozialen Grundrechte dar“ und wird durch die Veröffentlichung der im Gesetz festgelegten relevanten Informationen auf den offiziellen Websites gewährleistet.
- 2) Die Regierung wird ermächtigt, ein geset-

I collaboratori e i consulenti a qualsiasi titolo dell'amministrazione rispondono, conseguentemente, al pari degli altri dipendenti delle istituzioni scolastiche per la mancata osservanza delle prescrizioni previste dal Piano.

5. Diverse misure riguardanti la prevenzione della corruzione

5.1 Trasparenza

5.1.1 Definizione e obiettivo

La trasparenza è fondamentale per la prevenzione della corruzione perché consente, ad esempio, di venire a conoscenza:

- dei responsabili dei procedimenti (ciò comporta quindi la responsabilizzazione dei funzionari);
- dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento (quindi, se ci sono "blocchi" anomali del procedimento);
- del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate (quindi, se esso è deviato verso finalità improprie);
- della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti (quindi, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato).

Per questi motivi la legge n. 190/2012 ha voluto un'attuazione ancora più spinta della trasparenza rispetto al passato. La trasparenza era già stata recepita, quantomeno a livello di principio – declinato nelle forme dell'obbligo di motivazione, del rispetto di termini procedurali, di accesso documentale, di obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse, etc. – con la legge n. 241/1990 e leggi provinciali n. 17/1993 e n. 16/1995, e successivamente, con l'approvazione del d.lgs. n. 150/2009. Ma la legge n. 190/2012 si spinge oltre e, riprendendo e implementando l'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, ha previsto:

- 1) che la trasparenza dell'attività amministrativa, "costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione, [...] ed è assicurata mediante la pubblicazione" sui siti web istituzionali delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.
- 2) una delega al Governo per approvare un de-

zesvertretendes Dekret betreffend die Neuregelung der Pflichten zur Bekanntmachung zu erlassen; auf dieser Grundlage wurde das Gv.D. Nr. 33/2013 erlassen.

Im Art. 1 des Gv.D. Nr. 33/2013 wird die Transparenz als „uneingeschränkter Zugang“ zu den Informationen über die Organisation und die Tätigkeit der öffentlichen Verwaltungen, „um eine diffuse Kontrolle über die Erfüllung der institutionellen Aufgaben und den Einsatz öffentlicher Mittel zu fördern“ definiert.

5.1.2 Änderungen aufgrund des gesetzvertretenden Dekrets Nr. 97/2016

Das Gv.D. Nr. 33/2013 hat eine dreijährige Planung der Handlungen und Aktivitäten der öffentlichen Verwaltung vorgesehen. Laut dieser Bestimmung hat jede öffentliche Verwaltung hinsichtlich der Gewährleistung der Transparenz einen dreijährigen Plan für die Transparenz und Integrität zu erstellen. Mit dem Gv.D. Nr. 97/2016 wurden diese Bestimmungen abgeändert. Es wurde unter anderem die Verpflichtung abgeschafft, den genannten dreijährigen Transparenzplan zu erstellen. Die Maßnahmen zur Transparenz sind nunmehr in eine eigene Sektion des dreijährigen Antikorruptionsplans zu integrieren.

5.1.3 Der Verantwortliche für die Transparenz und seine Aufgaben

Der Verantwortliche für die Transparenz überprüft, ob die Pflichten zur Veröffentlichung, welche die geltenden Bestimmungen vorsehen, eingehalten werden. Er gewährleistet die Vollständigkeit, die Klarheit und die Aktualisierung der veröffentlichten Informationen, teilt dem politischen Leitungsorgan, dem unabhängigen Bewertungsorgan (oder einer ähnlichen Einrichtung), der ANAC und in schwerwiegenderen Fällen dem Amt für Disziplinarverfahren die fehlende oder verspätete Erfüllung der Veröffentlichungspflicht mit.

Aufgrund der mit Gv.D. Nr. 97/2016 eingeführten Änderungen der Bestimmungen des Gv.D. Nr. 33/2013 und des Gesetzes Nr. 190/2012 und aufgrund des organisatorischen Aufbaus und der Größenordnung des Bildungssektors und der einzelnen Schulen hat die Antikorruptionsbehörde mit dem Beschluss Nr. 430/2016 eigene Leitlinien für die autonomen Schulen erlassen. Die Aufgaben des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung und des Verantwortlichen für die Transparenz werden von ein und derselben Person ausgeübt. Auf Landesebene ist somit die jeweilige Bildungsdirektorin/der jeweilige Bildungsdirektor auch der Verantwortliche für die Transparenz für die autonomen Schulen. Dabei ist der Verantwortliche für die Transparenz in Anwendung der

creto legislativo avente ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, esercitata con l'approvazione del d.lgs. n. 33/2013.

L'art. 1 del d.lgs. n. 33/2013 qualifica la trasparenza come “accessibilità totale” delle informazioni concernenti sia l'organizzazione che l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di “favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

5.1.2 Modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016

Il d.lgs. n. 33/2013 ha imposto la programmazione su base triennale delle azioni e delle attività volte ad assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa. Ai sensi di questa norma ogni amministrazione ha adottato un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Con il d.lgs. n. 97/2016 le disposizioni sono state modificate. Tra l'altro, è stato abrogato l'obbligo di dover predisporre il detto Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. I provvedimenti che riguardano la trasparenza sono da integrare in un'apposita sezione del PTPC.

5.1.3 Il Responsabile della trasparenza e i suoi compiti

Il Responsabile della trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (o struttura analoga), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Tenuto conto delle modifiche al d.lgs. n. 33/2013 e alla legge n. 190/2012 apportate dal d.lgs. n. 97/2016 e delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore dell'istruzione scolastica e delle singole istituzioni scolastiche, l'ANAC ha adottato, per le scuole autonome, specifiche Linee guida con la delibera n. 430/2016. La funzione del RPC e del Responsabile della trasparenza è attribuita ad un'unica figura, a livello provinciale, per le istituzioni scolastiche autonome, alla rispettiva Direttrice/al rispettivo Direttore per l'Istruzione e la Formazione. In attuazione delle nuove disposizioni normative è necessario che il Responsabile della trasparenza venga nominato dall'organo di indirizzo politico.

neuen Bestimmungen ausdrücklich vom politischen Leitungsorgan zu ernennen.

Die Schulführungskräfte sind für die Ausarbeitung und Veröffentlichung der Daten auf den Websites ihrer Schulen verantwortlich.

5.2 Überwachung der Einhaltung der Fristen und Ersatzbefugnis

Die Einhaltung der Fristen für den Abschluss des Verwaltungsverfahrens, insbesondere wenn dies auf Antrag der Parteien geschieht, ist maßgeblich für eine gute Verwaltung. Die Überwachung der Einhaltung dieser Fristen ist eine der wichtigsten Maßnahmen zur Bekämpfung der Korruption.

Wenn das Verwaltungsverfahren auf Antrag pflichtgemäß eingeleitet wird oder von Amts wegen eingeleitet wird, sind die Organisationseinheiten verpflichtet, es durch eine ausdrückliche Maßnahme abzuschließen (Art. 4 des LG Nr. 17/1993).

Die Frist für den Abschluss des Verfahrens beträgt 30 Tage. Ist angesichts der Dauer des Verwaltungsverfahrens, der Art der geschützten öffentlichen Interessen oder der besonderen Komplexität des Verfahrens eine längere Frist unabdingbar, so wird mit Beschluss der Landesregierung eine andere Frist vorgesehen. Diese Frist darf 180 Tage nicht überschreiten (Art. 4 des LG Nr. 17/1993). Wenn die Frist für die Beendigung des Verfahrens verstrichen ist, ohne dass die Verwaltung tätig geworden ist, hat der private Bürger, der auf Antrag das Verfahren selbst in Gang gebracht hat, die Möglichkeit, sich an den Verantwortlichen mit Ersatzbefugnis zu wenden.

Grundsätzlich hat laut Art. 4/bis des LG Nr. 17/1993 die ranghöchste Führungskraft einer Körperschaft die sog. Ersatzbefugnis. An den autonomen Schulen ist daher die Schulführungskraft für all jene Maßnahmen ersatzbefugt, die nicht in ihren Zuständigkeitsbereich liegen.

5.3 Der Schutz des „Whistleblower“

Durch Artikel 1 Absatz 51 des Gesetzes vom 6. November 2012, Nr. 190, wurde ein neuer Artikel 54-bis mit der Überschrift „Schutz des öffentlichen Bediensteten, der unerlaubte Handlungen meldet“, in das gesetzvertretende Dekret vom 30. März 2001, Nr. 165 („Allgemeine Bestimmungen über die Arbeitsverhältnisse in den öffentlichen Verwaltungen“) eingefügt. Mit diesem Artikel wurde in die italienische Rechtsordnung das Institut des sog. „whistleblowing“ eingeführt und geregelt.

I dirigenti scolastici sono responsabili in ordine alla elaborazione e pubblicazione dei dati sui siti web delle proprie istituzioni scolastiche presso cui prestano servizio.

5.2 Monitoraggio del rispetto dei termini e titolare del potere sostitutivo

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su “istanza di parte”, è indice di buona amministrazione. Il sistema di monitoraggio del rispetto dei suddetti termini è misura anticorruzione prioritaria.

Ove il procedimento amministrativo consegua obbligatoriamente a un’istanza o debba essere iniziato d’ufficio, le strutture organizzative sono tenute a concluderlo mediante l’adozione di un provvedimento espresso (art. 4 della legge provinciale n. 17/1993).

Il termine per la conclusione del procedimento è di 30 giorni. Ove – tenuto conto della sostenibilità dei tempi per l’organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati o della particolare complessità del procedimento – è indispensabile un termine superiore a 30 giorni per la conclusione del procedimento, lo stesso è fissato con deliberazione della Giunta provinciale. Tale termine non può essere superiore a 180 giorni (art. 4 della legge provinciale n. 17/1993). Decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al titolare del potere sostitutivo.

In linea generale il potere sostitutivo è individuato nel dirigente apicale dell’ente (art. 4/bis legge provinciale n. 17/1993). Nelle istituzioni scolastiche il dirigente scolastico ha il potere sostitutivo per i provvedimenti per i quali non ha normalmente competenza.

5.3 La tutela del “whistleblower”

L’articolo 1, comma 51, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ha disposto l’inserimento di un nuovo articolo 54-bis, rubricato “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”, nel decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”). Con tale articolo è stato introdotto e disciplinato nell’ordinamento giuridico italiano l’istituto del c.d. “whistleblowing”.

Die rechtliche Regelung des whistleblowing sieht spezifische Schutzmechanismen zugunsten des öffentlichen Bediensteten vor, der unerlaubte Handlungen meldet.

Mit Entscheidung Nr. 6 vom 28. April 2015 hat die Gesamtstaatliche Antikorruptionsbehörde (ANAC) „Richtlinien im Bereich Schutz des öffentlichen Bediensteten, der unerlaubte Handlungen meldet (sog. Whistleblower)“ erlassen, mit welchen den öffentlichen Verwaltungen detaillierte Anweisungen zur Umsetzung dieses Instituts erteilt wurden. Der Schutz des Whistleblower ist eine Pflicht für jede öffentliche Verwaltung, die zu diesem Zweck „konkrete Maßnahmen zum Schutz der Bediensteten“ zu treffen hat und die im dreijährigen Antikorruptionsplan genauer zu erläutern sind.

Für die Meldung unerlaubter Handlungen wurden entsprechende E-Mail Postfächer aktiviert (für die deutschsprachigen Schulen whistleblowerdeu@schule.suedtirol.it, für die italienischsprachigen Schulen whistleblowerita@scuola.alto-adige.it, für die ladinischen Schulen whistleblowerlad@provincia.bz.it). Dem Hinweisgeber wird zudem ein eigener Vordruck zur Verfügung gestellt, der auf der jeweiligen Homepage der Bildungsdirektionen sowie der einzelnen Schulen auf der Sektion „Transparente Verwaltung“ veröffentlicht wird.

Als unerlaubte Handlungen gelten insbesondere Korruption und andere Straftaten gegen die öffentliche Verwaltung, Handlungen, die einen Vermögensschaden für die öffentliche Verwaltung bedingen, sowie Verstöße gegen den Verhaltenskodex oder andere disziplinarrechtliche Bestimmungen.

Der Verantwortliche für die Korruptionsvorbeugung prüft unter Berücksichtigung der Grundsätze der Unparteilichkeit und Vertraulichkeit die Begründetheit der in der Meldung dargestellten Umstände. Die Verletzung der Vertraulichkeitspflicht seitens des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung wird disziplinarrechtlich und eventuell zivil- und strafrechtlich verfolgt. Der Verantwortliche für die Korruptionsvorbeugung:

- prüft zunächst, ob er für die Entgegennahme der Meldung zuständig ist, andernfalls benachrichtigt er die zuständige Behörde,
- übernimmt die Meldung und bearbeitet diese.

Mit Beschluss Nr. 94/2018 hat die Landesregierung das Verfahren für die Bearbeitung der Meldungen von unerlaubten Handlungen genehmigt.

Bei der Bearbeitung der Meldungen müssen demnach folgende Punkte gewährleistet werden:

- eine transparente Abwicklung, einschließlich

La disciplina del whistleblowing prevede specifiche forme di tutela a favore del dipendente pubblico che segnala condotte illecite.

Con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”, fornendo alle pubbliche amministrazioni precise indicazioni su come attuare l'istituto in questione. La tutela del whistleblower è un dovere di tutte le amministrazioni pubbliche le quali, a tal fine, devono assumere “concrete misure di tutela del dipendente” da specificare nel PTPC.

Per la segnalazione degli illeciti sono state attivate delle specifiche caselle di posta elettronica (per le istituzioni scolastiche in lingua tedesca whistleblowerdeu@schule.suedtirol.it, per le istituzioni scolastiche in lingua italiana whistleblowerita@scuola.alto-adige.it, per le istituzioni scolastiche delle località ladine whistleblowerlad@provincia.bz.it). Inoltre viene messo a disposizione del segnalante un apposito modulo che è pubblicato sul sito delle relative Direzioni Istruzione e Formazione e delle singole istituzioni scolastiche nella sezione “amministrazione trasparente”.

Per situazioni di illecito si intendono fatti di corruzione o altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti che comportano un possibile danno erariale, nonché violazioni del Codice di comportamento o di altri disposizioni disciplinari.

Il RPC verifica la fondatezza delle circostanze in essa rappresentate nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza. La violazione dell'obbligo di riservatezza da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione determina responsabilità disciplinare ed eventuali responsabilità civile e penale. Il RPC:

- verifica preliminarmente la propria competenza alla ricezione della segnalazione, interessando, in caso contrario, l'autorità competente;
- prende in carico la segnalazione e la gestisce.

Con delibera n. 94/2018 la Giunta Provinciale ha approvato la procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite.

La procedura di gestione delle segnalazioni deve quindi garantire:

- una gestione trasparente, che deve avere,

sicherer Fristen für die Einleitung und den Abschluss der Sachverhaltsermittlung;

- die Vertraulichkeit der Identität des Hinweisgebers, mittels Festlegung von Verschwiegenheitspflichten zulasten des Verantwortlichen für die Korruptionsvorbeugung, der zu seiner Unterstützung allfällig vorgesehenen eng begrenzten Arbeitsgruppe;
- die Vertraulichkeit des Inhalts der Meldung;
- die Möglichkeit für den Hinweisgeber, Informationen über den aktuellen Stand der Sachverhaltsermittlung in Erfahrung zu bringen;
- die Trennung der Daten, die eine Identifizierung des Hinweisgebers ermöglichen, vom restlichen Inhalt der Meldung, sodass eine Bearbeitung derselben in anonymer Form möglich ist, während die spätere Verbindung der Meldung mit der Identität des Hinweisgebers nur in jenen Fällen zulässig ist, in denen dies absolut notwendig erscheint;
- die Nichtoffenlegung der Identität des Hinweisgebers.

Der Verwaltung steht es frei, die notwendigen und zweckmäßigen Überprüfungen auch infolge der Einreichung einer anonymen Meldung zu veranlassen, sofern diese ausreichend detailliert ist und eine ausführliche Schilderung mit genauen Einzelheiten enthält.

Bedienstete, die rechtswidrige Verhalten melden, werden auf keinen Fall disziplinarrechtlich verfolgt; sie werden geschützt, falls sie mittelbare oder unmittelbare Diskriminierungen erfahren, die sich auf die Arbeitsbedingungen auswirken und in direktem oder indirektem Zusammenhang mit der Meldung/Anzeige stehen.

5.4 Fortbildung im Bereich Antikorruption

Die Fortbildung ist ein unerlässliches Instrument im Kampf gegen die Korruption. Auch das Gesetz Nr. 190/2012 und der staatliche Antikorruptionsplan unterstreichen deren wesentliche Bedeutung.

Die Landesregierung beschließt jährlich das Fortbildungsprogramm des Amtes für Personalentwicklung der Landesverwaltung (vgl. für das Jahr 2019/20 den Beschluss der Landesregierung Nr. 168/2020). Dieses Programm umfasst Weiterbildungsveranstaltungen, welche von der Landesverwaltung selbst durch das genannte Amt durchgeführt werden. Es enthält unter anderem Kurse zu den Themen Korruptionsvorbeugung und Transparenz. Im Beschluss ist angeführt, dass bei den Veranstaltungen auch Lehrpersonen und Schulführungskräfte teilnehmen können.

5.5 Die Rotation des Personals

anche, termini certi per l'avvio e il termine dell'istruttoria;

- la riservatezza del segnalante, quindi, con previsione degli obblighi di riservatezza a carico del RPC, dell'eventuale gruppo ristrettissimo di supporto;
- la riservatezza del contenuto della segnalazione;
- al segnalante, di conoscere lo stato di avanzamento dell'istruttoria;
- di separare i dati identificativi del segnalante dal contenuto della segnalazione, in modo che la segnalazione possa essere processata in modalità anonima, mentre la successiva associazione della segnalazione con l'identità del segnalante sia ammissibile nei soli casi in cui ciò sia strettamente necessario;
- di non rivelare l'identità del segnalante.

Resta ferma la possibilità per l'amministrazione di procedere alle opportune e necessarie verifiche anche in presenza di una segnalazione anonima, purché la medesima sia adeguatamente circostanziata e resa con dovizia di particolari.

In ogni caso il dipendente che segnala condotte illecite sarà tenuto esente da conseguenze pregiudizievoli in ambito disciplinare e tutelato in caso di adozione di misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione/denuncia.

5.4 Formazione in materia di anticorruzione

La formazione è uno strumento indispensabile per la lotta contro la corruzione. La centralità della formazione è anche affermata dalla legge n. 190/2012 e dal PNA.

Ogni anno la Giunta provinciale delibera il piano di formazione dell'ufficio sviluppo personale dell'amministrazione provinciale (cfr. per l'anno 2019/20 la deliberazione della Giunta provinciale n. 168/2020). Il predetto piano riguarda le attività di formazione che vengono svolte direttamente dal competente ufficio provinciale sopra menzionato. Il programma prevede fra l'altro corsi in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza. Nella deliberazione è indicato che a tali iniziative possano partecipare anche il personale docente e i dirigenti scolastici.

5.5 La rotazione del personale

Der staatliche Antikorruptionsplan sieht vor, dass die öffentlichen Verwaltungen geeignete Bestimmungen vorsehen, welche die Rotation des Führungspersonals und des Personals mit Verantwortungsaufgaben in den Bereichen mit erhöhtem Korruptionsrisiko umsetzen. Die Rotation des Personals stellt neben dem Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung und den Verhaltensregeln die dritte Säule der mit dem Gesetz Nr. 190/2012 eingeführten Vorbeugungsstrategie dar. Die Zielsetzung der Rotation ist die Minderung des Risikos, dass sich zwischen Verwaltung und „Nutzerschaft“ besondere Beziehungen entwickeln, in denen Vorteile entstehen.

Auf Schulebene ist die Schulführungskraft verantwortlich für eine Reihe von Tätigkeiten, die vom staatlichen Antikorruptionsplan als risikogefährdet eingestuft werden. Zumal die Rotation allgemein auch ein organisatorisches Kriterium darstellt, welches der Weiterbildung des Personals beiträgt, indem die Kenntnisse und die berufliche Vorbereitung des Personals verbessert werden, ist es zweckmäßig, dass auch die Führungsaufträge der Schulführungskräfte einer Rotation unterzogen werden. In diesem Sinne sieht Art. 19 des Landeskollektivvertrags für die Schuldirektoren/innen der Provinz Bozen vom 16. Mai 2003 vor, dass der Führungsauftrag u.a. auch aufgrund des folgenden Allgemeinkriteriums erteilt wird: „Rotation der Aufträge, mit dem Ziel, den effizientesten und effektivsten Einsatz der Ressourcen im Hinblick auf die Veränderungen und die Reorganisation der Ämterstrukturen zu gewährleisten und die Berufskompetenz der Schuldirektoren/innen zu fördern“.

5.6 Verhaltenskodizes

Art. 54 des Gv.D. Nr. 165/2001 (in der vom Art. 1 Absatz 44 des Gesetzes Nr. 190/2012 abgeänderten Fassung) ermächtigt die Regierung, einen Verhaltenskodex der öffentlichen Bediensteten zu erlassen, um die Qualität der Dienstleistungen, die Prävention von Korruptionsfällen, die Einhaltung der verfassungsrechtlichen Pflichten in Bezug auf Sorgfalt, Loyalität, Unparteilichkeit und Dienstleistung im ausschließlichen öffentlichen Interesse sicherzustellen. In Umsetzung dieser Ermächtigung hat die Regierung das DPR Nr. 62/2013 betreffend den Verhaltenskodex der öffentlichen Bediensteten erlassen.

Der Verhaltenskodex stellt eine wesentliche Präventionsmaßnahme dar, da er eine Reihe von innovativen Maßnahmen gegen die Korruption enthält. Beispielsweise sieht der Kodex vor, dass die im Dreijahresplan zur Korruptionsvorbeugung enthaltenen Präventionsmaß-

Il PNA prevede che le Pubbliche Amministrazioni siano tenute a prevedere adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione. La rotazione costituisce - insieme al PTPC e al Codice di comportamento - il terzo pilastro della politica di prevenzione introdotta dalla legge n. 190/2012. Lo scopo della rotazione del personale è di ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio.

A livello scolastico il dirigente scolastico è responsabile di una serie di attività definite dal PNA a rischio di corruzione. Poiché in generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del personale, è opportuno che anche gli incarichi dirigenziali dei dirigenti scolastici vengano sottoposti alla rotazione.

In tal senso l'art. 19 del Contratto collettivo provinciale del personale dirigente scolastico della Provincia di Bolzano 16 maggio 2003 prevede che l'incarico dirigenziale venga conferito anche in base al seguente criterio generale: "rotazione degli incarichi, la cui applicazione è finalizzata a garantire la più efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse in relazione ai mutevoli assetti funzionali ed organizzativi e ai processi di riorganizzazione, nonché a favorire lo sviluppo della professionalità dei/delle dirigenti scolastici/che".

5.6 Codici di comportamento

L'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001 (come modificato dall'art. 1, comma 44, della legge n. 190/2012) assegna al Governo il compito di definire un Codice di comportamento dei pubblici dipendenti "al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico". In attuazione della delega il Governo ha approvato il DPR n. 62/2013, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Il Codice di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale, in quanto lo stesso contiene una serie di misure innovative contro la corruzione. A titolo esemplificativo il Codice prevede che le misure di prevenzione contenute nel PTPC sono da osservare; lo stesso Co-

nahmen zu beachten sind, er bekräftigt den Grundsatz, dass sich Bedienstete bei einem Interessenskonflikt enthalten müssen und er beinhaltet eine Regelung über die Annahme von Geschenken, Vergütungen und anderen Vorteilen.

Die autonome Provinz Bozen hat auf dieser Grundlage mit Beschluss der Landesregierung Nr. 839/2018 einen eigenen Verhaltenskodex erlassen, der für das Personal der autonomen Provinz Bozen Anwendung findet.

Auf Landesebene arbeitet an den autonomen Schulen Staatspersonal (Lehrpersonen und Schulführungskräfte) und Landespersonal (nicht unterrichtendes Personal). Es gelten daher an den autonomen Schulen der Provinz zwei Verhaltenskodizes:

- der Verhaltenskodex für die öffentlichen Bediensteten für das Lehrpersonal und für die Schulführungskräfte (DPR Nr. 62/2013),
- der Verhaltenskodex des Landes für das nicht unterrichtende Personal (Beschluss der Landesregierung Nr. 839/2018).

Die beiden Verhaltenskodizes sind auf der jeweiligen Homepage der Bildungsdirektionen sowie der einzelnen Schulen veröffentlicht.

5.7 Enthaltungspflicht im Fall von Interessenskonflikt

Art. 6-bis („Interessenkonflikt“) des Gesetzes Nr. 241/1990 – eingeführt durch Art. 1 Absatz 41 des Gesetzes Nr. 190/2012 – besagt Folgendes: „Der Verfahrensverantwortliche und die Führungskräfte der Ämter, die für die Stellungnahmen, die Fachgutachten, die verfahrensinternen Akten und die abschließende Maßnahme zuständig sind, müssen sich bei Interessenkonflikt enthalten und jede auch nur potentielle Konfliktsituation melden.“ Diese Bestimmung enthält zwei Vorschriften:

- 1) Enthaltungspflicht für die angegebenen Personen auch bei nur potentiellen Konfliktsituationen,
- 2) Meldepflicht für dieselben.

Diese Bestimmung ist in Verbindung mit Art. 6 des DPR Nr. 62/2013 auszulegen, der eine Auflistung von typischen persönlichen oder beruflichen Beziehungen enthält, die einen Interessenkonflikt in sich bergen (diese Bestimmung wurde auch in vereinfachter Form im Art. 6 des Verhaltenskodex für das Landespersonal übernommen):

„Die Bediensteten enthalten sich der Mitwirkung bei Entscheidungen oder Tätigkeiten, welche die eigenen Interessen oder die Inte-

dice rafforza il principio secondo cui i dipendenti pubblici devono astenersi in caso di conflitto di interessi e contiene una disciplina sull'accettazione di regali, compensi ed altre utilità.

Su tale base, la provincia autonoma di Bolzano, con deliberazione n. 839/2018 ha emanato un proprio Codice di comportamento che trova applicazione nei confronti del personale della provincia autonoma di Bolzano.

A livello provinciale nelle istituzioni scolastiche autonome lavora del personale dipendente dello Stato (personale docente e dirigente) e del personale dipendente della provincia autonoma di Bolzano (personale amministrativo). Nelle istituzioni scolastiche autonome della provincia trovano dunque applicazione due codici di comportamento:

- il Codice di comportamento dei pubblici dipendenti per il personale docente e dirigente (DPR n. 62/2013);
- il Codice di comportamento provinciale per il personale amministrativo (delibera della Giunta provinciale n. 839/2018).

I due codici di comportamento sono pubblicati sul sito delle relative Direzioni Istruzione e Formazione e delle singole istituzioni scolastiche.

5.7 Obligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L'art. 6-bis della legge n. 241/1990, titolato „Conflitto di interessi“ – come introdotto dall'art. 1, comma 41, della legge n. 190/2012 – stabilisce che „il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale“. La norma contiene due prescrizioni:

- 1) un obbligo di astensione per i soggetti indicati anche in caso di conflitto meramente potenziale;
- 2) un dovere di segnalazione a carico dei medesimi.

La norma va letta in combinato disposto con l'art. 6 del DPR n. 62/2013, che prevede una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche di conflitto d'interesse (norma che è stata recepita, in forma semplificata, dall'art. 6 del Codice di comportamento del personale della Provincia):

„Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi pa-

ressen Verwandter und Verschwägerter bis zum 2. Grad, des Ehepartners oder der im selben Haushalt lebenden Personen oder die Interessen von Personen betreffen könnten, mit denen sie gewöhnlich verkehren, oder jene von Personen oder Organisationen, mit denen sie oder ihre Ehepartner einen Streitfall anhängig haben oder schwer verfeindet sind, bzw. mit denen bedeutende Gläubiger- oder Schuldnerverhältnisse bestehen, sowie die Interessen von Personen oder Organisationen, die sie als Vormund, Beistand/Kurator, Bevollmächtigter oder Agent vertreten, jene von Körperschaften von anerkannten oder auch nicht anerkannten Vereinen, von Komitees, Gesellschaften oder Betriebsstätten, in denen sie Verwalter, Geschäftsführer oder Leiter sind. Die Bediensteten enthalten sich außerdem in jedem anderen Fall, in dem schwerwiegende Gründe vorliegen, die eine Mitwirkung als unangebracht erscheinen lassen [allgemeine Klausel]. Über die Enthaltung entscheidet der Verantwortliche des Zugehörigkeitsamtes.“

Art. 6 des DPR Nr. 62/2013 hat somit zu einem festgelegten Verfahren für die Meldung geführt: Die Meldung des Interessenkonflikts ist an die Führungskraft zu richten, die erstens beurteilt, ob die Situation effektiv einen Interessenkonflikt darstellt, der die Unparteilichkeit verletzen könnte, und zweitens dem Bediensteten schriftlich mitteilt, ob er des Auftrags entzogen wird oder ob ausdrücklich zu nennende Gründe bestehen, die die Ausführung des Auftrags durch diesen Bediensteten rechtfertigen. Falls es erforderlich ist, den Bediensteten seines Dienstes zu entheben, ist der Dienst einem anderen Bediensteten anzuvertrauen bzw. von der Führungskraft selbst auszuüben. Über Interessenkonflikte betreffend die Führungskräfte entscheidet der für die Korruptionsvorbeugung Verantwortliche. Es werden die Folgen eines Interessenkonflikts unterstrichen: Die Verletzung der Pflicht zur Meldung des Interessenskonflikts führt zu einer disziplinarrechtlichen Verantwortung des Bediensteten (wegen Verletzung der vertraglich festgesetzten Verhaltenspflicht); die Verletzung der Enthaltungspflicht bei einem auch nur potentiellen Konflikt führt zu einer Rechtswidrigkeit des Verfahrens und der abschließenden Maßnahme, die Ausdruck einer Befugnisüberschreitung wegen Fehlgebrauchs ist.

5.8 Nichterteilbarkeit und Unvereinbarkeit von Führungsaufträgen

Das Gv.D. Nr. 39/2013 betreffend Bestimmungen über die Nichterteilbarkeit und Unvereinbarkeit von Führungsaufträgen richtet sich auch an die autonomen Schulen.

renti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza [clausola generale]. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza“.

L'art. 6 del DPR n. 62/2013 ha così operato una sorta di procedimentalizzazione della segnalazione: la segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al dirigente, che in primo luogo valuta se la situazione costituisce un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità e in secondo luogo risponde per iscritto al dipendente sollevandolo dall'incarico o motivando espressamente le ragioni che ne consentono comunque l'espletamento da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevarlo dall'incarico, lo stesso dovrà essere affidato ad altro dipendente o, il dirigente lo avoca a sé. Sul conflitto riguardante i dirigenti valuta il RPC. Si evidenziano anche le conseguenze di un conflitto d'interesse: la violazione del dovere di segnalazione fa sorgere in capo al dipendente una responsabilità disciplinare (per violazione dell'obbligo contrattuale di condotta); la violazione dell'obbligo di astensione anche a fronte di un conflitto meramente potenziale, concretizza un vizio di legittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione.

5.8 Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali

Anche le istituzioni scolastiche sono destinatarie del d.lgs. n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi.

Das Dekret des Landeshauptmanns vom 27. April 2018, Nr. 12 regelt die Nichterteilbarkeit und Unvereinbarkeit von Aufträgen auf Landesebene.

Die öffentlichen Verwaltungen müssen bei der Erteilung des Auftrags feststellen, ob eventuell Fälle der Nichterteilbarkeit von Führungsaufträgen und anderen Aufträgen vorliegen. Dasselbe gilt für die Fälle von Unvereinbarkeiten.

Die Feststellung erfolgt durch eine im Sinne des Art. 47 des DPR Nr. 445/2000 von der betroffenen Person ausgestellten Erklärung anstelle eines Notorietätsaktes, die auf der institutionellen Website der den Auftrag erteilenden Körperschaft (der jeweiligen Bildungsdirektionen) veröffentlicht und entsprechend überprüft wird.

Führungskräfte sind verpflichtet, jährlich eine Erklärung über das Nichtvorhandensein von Unvereinbarkeitsgründen abzugeben.

Auch vor der Erteilung eines Führungsauftrages ist eine Ersatzerklärung zu unterschreiben. Die entsprechenden Unterlagen werden den zu ernennenden Führungskräften vor deren effektiven Ernennung von der Abteilung Personal ausgehändigt.

Liegen Umstände vor, die eine Nichterteilbarkeit nach sich ziehen, darf der Auftrag bei sonstiger Nichtigkeit nicht erteilt werden (Art. 17 des Gv.D. Nr. 39/2013); gegen die Mitglieder der Organe, die den Auftrag erteilt haben, werden die Strafen laut Art. 18 des genannten Gv.D. Nr. 39/2013 verhängt. Die Nichterteilbarkeit ist ein nicht heilbarer Mangel.

Die Unvereinbarkeit kann hingegen dadurch behoben werden, dass die betroffene Person innerhalb von 15 Tagen nach der Vorhaltung seitens des für die Korruptionsvorbeugung Verantwortlichen auf einen der untereinander unvereinbaren Aufträge verzichtet.

Die Unvereinbarkeit ist sowohl bei der Erteilung des Auftrags als auch jedes Jahr und auf Antrag zu überprüfen. Liegt die Unvereinbarkeit zum Zeitpunkt der Auftragserteilung vor, muss sie zuvor behoben werden. Ergibt sie sich hingegen im Laufe des Auftragsverhältnisses, so hält dies der für die Korruptionsvorbeugung Verantwortliche der betroffenen Person im Sinne der Art. 15 und 19 des Gv.D. Nr. 39/2013 vor und überwacht, ob die entsprechenden Maßnahmen ergriffen wurden.

Il decreto del Presidente della Provincia 27 aprile 2018, n. 12 disciplina l'inconferibilità ed incompatibilità di incarichi su livello provinciale.

Le pubbliche amministrazioni sono tenute a verificare all'atto del conferimento la sussistenza di eventuali inconferibilità degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi; la stessa verifica va fatta per le situazioni di incompatibilità.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dall'interessato ex art. 47 del DPR n. 445/2000, pubblicata sul sito istituzionale dell'ente conferente (sul sito delle relative Direzioni Istruzione e Formazione) e relativo controllo.

I direttori sono obbligati a presentare una dichiarazione annuale attestante l'insussistenza di eventuali cause di incompatibilità.

Anche prima del conferimento di un incarico dirigenziale deve essere resa una dichiarazione sostitutiva. I relativi moduli verranno consegnati dalla Ripartizione Personale agli aspiranti direttori prima di procedere alla loro nomina.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una condizione d'inconferibilità, ci si deve astenere dal conferire l'incarico, pena la nullità dell'incarico (art. 17 del d.lgs. n. 39/2013) e le sanzioni di cui all'art. 18 del predetto d.lgs. n. 39/2013 a carico dei componenti degli organi che hanno conferito l'incarico. L'inconferibilità non può essere sanata.

L'incompatibilità, invece, può essere rimossa entro 15 giorni dalla contestazione da parte del RPC, mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi incompatibili tra di loro.

Il controllo delle incompatibilità deve essere effettuato sia all'atto del conferimento dell'incarico che annualmente e su richiesta. Se l'incompatibilità emerge al momento del conferimento, deve essere rimossa prima del conferimento stesso; se emerge nel corso del rapporto contrattuale, il RPC contesta all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39/2013 e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti.





Sichtvermerke i. S. d. Art. 13 L.G. 17/93
über die fachliche, verwaltungsgemäße
und buchhalterische Verantwortung

Visti ai sensi dell'art. 13 L.P. 17/93
sulla responsabilità tecnica,
amministrativa e contabile

Die Amtsdirektorin / La Direttrice d'ufficio	PSENNER KATHRIN	28/01/2021 08:44:05
Der Abteilungsdirektor / Il Direttore di ripartizione	TSCHIGG STEPHAN	28/01/2021 09:15:43
Der Abteilungsdirektor / Il Direttore di ripartizione	STUFLESSER MATHIAS	26/01/2021 15:36:03
Der Abteilungsdirektor / Il Direttore di ripartizione	TUTTOLOMONDO TONINO	26/01/2021 17:43:20
Der Bildungsdirektor / Il Direttore per Istruzione e	TSCHENETT GUSTAV	28/01/2021 09:11:19

	Laufendes Haushaltsjahr	Esercizio corrente
La presente delibera non dà luogo a impegno di spesa. Dieser Beschluss beinhaltet keine Zweckbindung		
zweckgebunden	<input type="text"/>	impegnato
als Einnahmen ermittelt	<input type="text"/>	accertato in entrata
auf Kapitel	<input type="text"/>	sul capitolo
Vorgang	<input type="text"/>	operazione

Der Direktor des Amtes für Ausgaben 28/01/2021 11:26:25
PELLE LORENZO Il Direttore dell'Ufficio spese

Der Direktor des Amtes für Finanzaufsicht Il Direttore dell'Ufficio Vigilanza finanziaria

Der Direktor des Amtes für Einnahmen Il Direttore dell'Ufficio entrate

Diese Abschrift
entspricht dem Original

Per copia
conforme all'originale

Datum / Unterschrift

data / firma

Abschrift ausgestellt für

Copia rilasciata a



Der Landeshauptmann
Il Presidente

KOMPATSCHER ARNO

02/02/2021

Der Generalsekretär
Il Segretario Generale

MAGNAGO EROS

02/02/2021

Es wird bestätigt, dass diese analoge Ausfertigung, bestehend - ohne diese Seite - aus 76 Seiten, mit dem digitalen Original identisch ist, das die Landesverwaltung nach den geltenden Bestimmungen erstellt, aufbewahrt, und mit digitalen Unterschriften versehen hat, deren Zertifikate auf folgende Personen lauten:

nome e cognome: Arno Kompatscher

Si attesta che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue parti al documento informatico originale da cui è tratta, costituito da 76 pagine, esclusa la presente. Il documento originale, predisposto e conservato a norma di legge presso l'Amministrazione provinciale, è stato sottoscritto con firme digitali, i cui certificati sono intestati a:

nome e cognome: Eros Magnago

Die Landesverwaltung hat bei der Entgegennahme des digitalen Dokuments die Gültigkeit der Zertifikate überprüft und sie im Sinne der geltenden Bestimmungen aufbewahrt.

Ausstellungsdatum

02/02/2021

Diese Ausfertigung entspricht dem Original

L'Amministrazione provinciale ha verificato in sede di acquisizione del documento digitale la validità dei certificati qualificati di sottoscrizione e li ha conservati a norma di legge.

Data di emanazione

Per copia conforme all'originale

Datum/Unterschrift

Data/firma